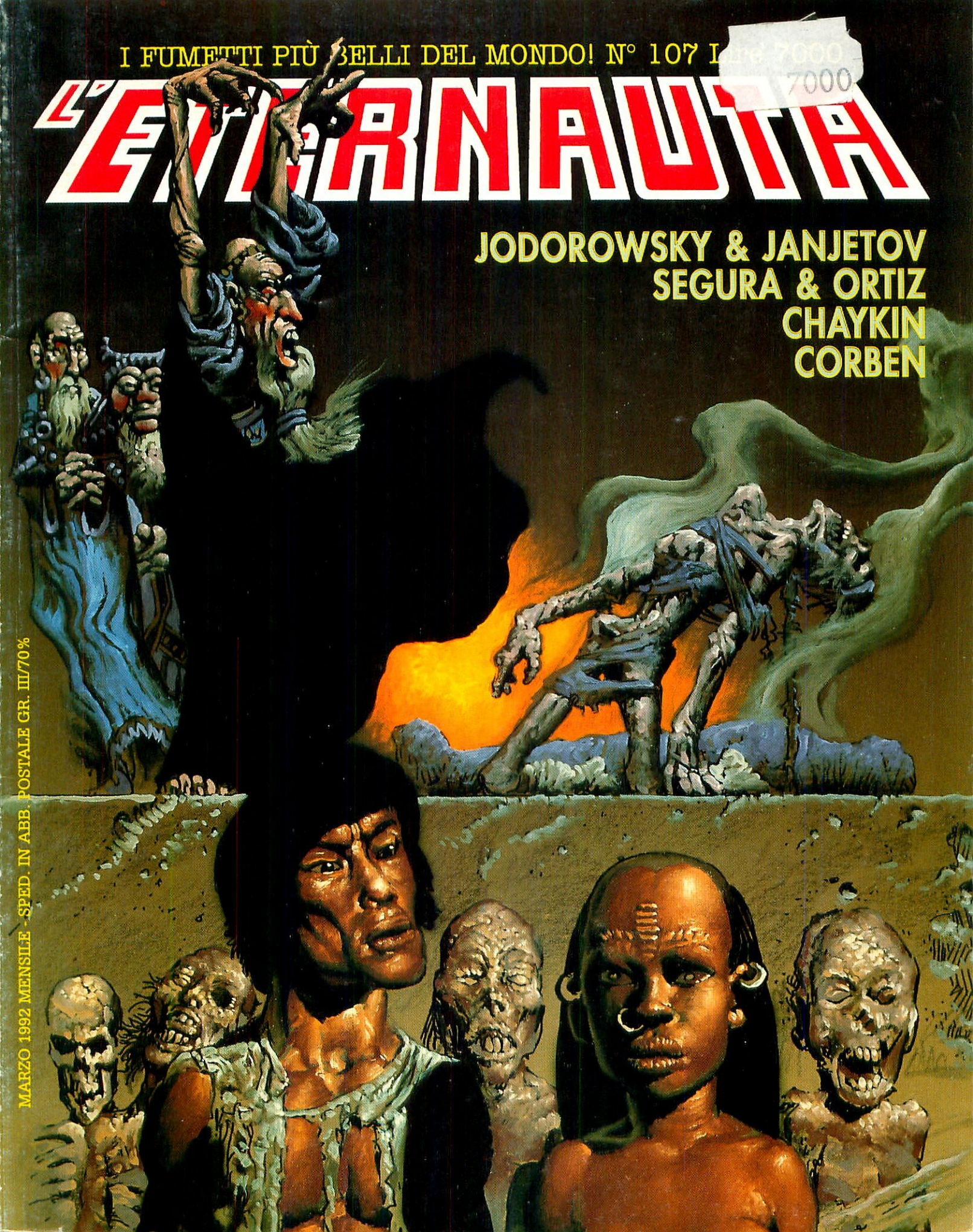
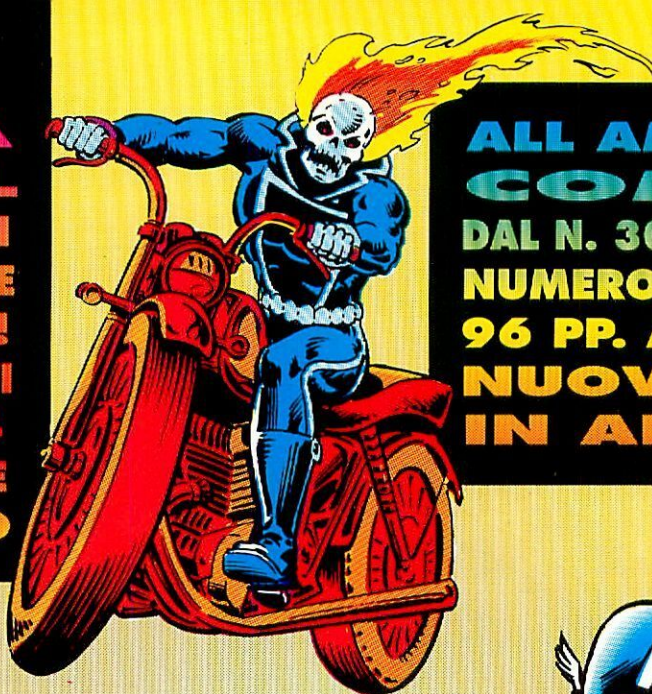
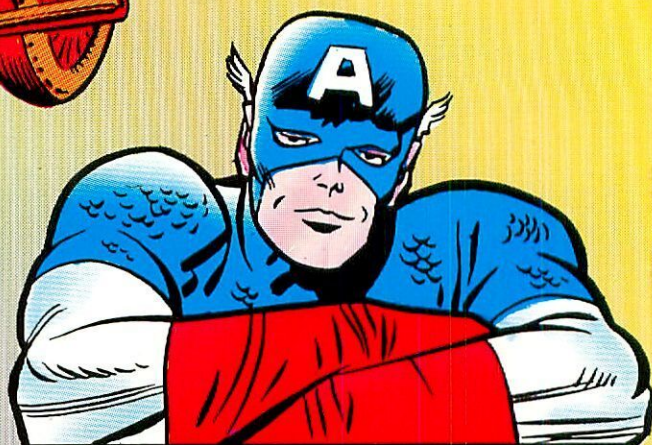
I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! N° 107 Lire 7000
7000
L'ETERNAUTA
JODOROWSKY & JANJETOV
SEGURA & ORTIZ
CHAYKIN
CORBEN
MARZO 1992 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%

RITORNA
MARVEL
COLLECTION
NEL SECONDO VOLUME
GHOST RIDER !
I COMIC BOOK INEDITI
DAL N 37 AL N.44
160 PAGINE
A L. 10.000
ALL AMERICAN
COMICS
DAL N. 30 AUMENTA IL
NUMERO DI PAGINE!
96 PP. A L. 4.000
NUOVE SERIE
IN ARRIVO!
EDITRICE COMIC ART
EXTRA!
I GRANDI EROI
MARVEL
ANCHE IN EDICOLA
IN EDIZIONE BROSSURATA !
RIMANE INALTERATA
LA LINEA EDITORIALE
DEI CARTONATI
CHE CONTINUERANNO
AD ESSERE
DISPONIBILI IN LIBRERIA.
A FEBBRAIO
CAPITAN AMERICA 1
AD APRILE
DEVIL 1
VERSIONE CARTONATA
LIRE 25.000
VERSIONE BROSSURATA
LIRE 12.000
L'AVVENTURA CONTINUA
CON DUE STREPITOSE
GRAPHIC NOVEL:
MARADA LA LUPA
DI CLAREMONT & BOLTON
64 PP. A L. 5.000
CONAN: IL TESCHIO DI SET
DI MOENCH, GULACY & MARTIN
64 PP. A L. 5.000

Sommario del n. 107

L'ETERNAUTA – Periodico mensile – Anno XI – N. 107 Marzo 1992 – Lire 7.000 – Aut. del Trib. di Roma n. 49 del 20/1/1988 – sped. in abb. postale Gr. III/ 70% – **Direttore resp.:** Rinaldo Traini; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 – 00145 Roma; **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Stampa:** Rotoeffe S.r.l., Ariccia (Roma).

FASFAX CHICAGO
SEMBRA CHE IL CARCERE PREVENTIVO NON SIA ABBASTANZA PREVENTIVO. L'IDENTITA' DELLA VITTIMA VIENE MANTENUTA SEGRETA DURANTE LE INDAGINI.
SBARRE D'ACCIAIO SONO STATE LE MUTE TESTIMONI DI UN BRUTALE OMICIDIO IN UNA CELLA DEI RANGER IERI NOTTE.
ALTRE NOTIZIE, CONTINUA IL COSTANTE FLUSSO DI VIRGOLETTE, DISPERS, CHIUSE LE VIRGOLETTE, VITTIME DI QUESTO BRUTALE INVERNO...
PRESUMIBILMENTE A CAUSA DEL TEMPO, MARSPLEX RIMANE NON DISPONIBILE AL COMMENTO. LA COMSKRITSCH...
AZZITTATI, NADINE! LE DIRAI PIU' TARDI QUELLE STRONZATE. IO SONO TIL EULENSPIEGEL... E QUESTA E'...
QUANDO FASFAX VI DA' LE SUE MEZZE RISPOSTE... IO VI DARO' LE DOMANDE SERIE.
THE RIGHT STUFF
"NON DISPONIBILE PER UN COMMENTO..." VE LO DO IO NON DISPONIBILE PER UN COMMENTO!... PERCHE'... AD ECCEZIONE DELLE CIANCIE AUTOMATICHE DALLA LUNA...
...NON ABBIAMO SENTITO NULLA DAL PLEX...?
CHI HA AUTORIZZATO ESTER MARIA DE LA CRISTO ED ERNESTO KLEIN-HERNANDEZ ...ENTRAMBI DEL BRASILE...
NESSUN CONTATTO DI GENERE UMANO DA PRIMA DI NATALE?!
...AD ENTRARE ILLEGALMENTE NELLA CITTA' DI CHICAGO?
NASTRO CORTESEMENTE FORNITO DA "ENTERTAINMENTE THIS INSTANT"

QUAL E' IL COLLEGAMENTO TRA QUESTI DUE STRANIERI E L'ORGANIZZAZIONE PARA-MILITARE CHIAMATA ...
KAA BOOM
A.S.L.C.
American Survivalist Labor Committee
CHE DIAVOLO E' STATO ?
COSA ? ... UH ... SEMBRA CHE ABBIAMO DELLE DIFFICOLTA' TECNICHE ... QUINDI E' TUTTO FINO ALLA PROSSIMA VOLTA ...
SPINK!

FASFAX SI SCUSA PER L'OLTRAGGIOSA INTERRUZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE ...
SE I RANGER AGGIUNGESSERO LA COMPETENZA AL LORO REPERTORIO, NON DOVREMMO SUBIRE SIMILI ATTI DI PIRATERIA ...

OKAY, LUTHER... CHE SUCCEDE ?
VOSTRO ONORE... MS. HOLSTRUM... E' LA VERITA'. MS. DE LA CRISTO HA CONTRAFFATTO LA FIRMA DI REUBEN SU UN VISTO PER LA CITTA' ...
E' VENUTA QUI CON MR. KLEINHERNANDEZ E LE SUE GUARDIE DEL CORPO VERSO LE QUATTRO DI MATTINA ...

... MENTRE IO CONTROLLAVO LE CARTE, QUALCUNO HA MESSO UNA CAPSULA DI GAS NERVINO SOTTO LA PORTA DELLA CELLA ...
OH, DIO ...
DOVE SONO REUBEN E RAUL ?

RAUL HA RESPIRATO UNA DOSE DEL GAS... E' DAL VET...

...REUBEN E' DIRETTO IN CITTA'.

QUESTO POTREBBE CAUSARE UN INCIDENTE INTERNAZIONALE...

...CON MS. DE LA CRISTO E MR. KLEIN-HERNANDEZ ACCUSATI DI COMPLICITA' IN OMICIDIO...

ASPETTA DI VEDERE LA PRESENTAZIONE CHE ABBIAMO... LA CARICA UCCIDERA'...

QUANDO DOVREBBE ARRIVARE?

NEL CASO DI QUELLA TROIA PUOI TOGLIERE LA COMPLICITA'...

LO FARO', MS. HOLSTRUM.

...MA ERNESTO DEVE ESSERE INNOCENTE.

TI PREGO... CHIAMAMI SE SAI QUALCOSA.

TUTTI QUESTI VIAGGI DA JERRY RIGGTM PER LA COSTRUZIONE DELLE SUE PROTESI...
HANNO QUASI ESAURITO LA MIA PAGA PER IL CARBURANTE.
E ALLORA? VERRÀ RIMBORSATA.

CI VORRANNO MESI... LO SA...
INOLTRE, NON AVEVO INTENZIONE DI ELIMINARE METÀ DELLA MIA STRUMENTAZIONE CHIRURGICA PORTATILE PER FARE SPAZIO AL NOSTRO BAGAGLIO!
OKAY... HA CHIARITO IL SUO PUNTO.

FORZA... CI SIAMO QUASI... LASCI CHE LE DIA UNA MANO...
GRAZIE, SARÀ UN PIACERE NON AVER BISOGNO DELLA MANO.
ANCORA POCHE ORE, E POI...
SANTO...

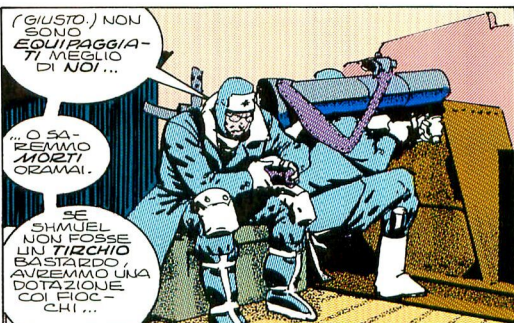
GUARDI... È LUI...!
COSA... DOVE...?

MA SERIAMENTE, BILL...
...TIL EULENSPIEGEL?
VORREI CHE NE AVESSI PARLATO CON ME...
COS'È TUTTO QUEL TRAMBUSTO?
C'È UNA PISTOLA NEL MIO BAGAGLIO A MANO... LASCI...
È PAZZO?!?! NON QUI...!

STATE
STA ANDANDO VIA...!
TORNERA'. AVRA' TUTTO IL TEMPO CHE VUOLE PER UCCIDERLO PIU' TARDI.
HOWARD CHAYKIN'S
AMERICAN FLAGG!
RIPETI, BILL. NON HO SENTITO.
HO DETTO CHE SIAMO NEL MEZZO DI UNO SCONTRO A FUOCO... DUE GENERALI DI BRIGATA EBREI CI ATTACCANO DAL...
ATTACCO ILLEGALE IN UNA ZONA DI NON-COMBATTIMENTO...
QUELLO E' UN REATO...
of the UNION
conclusione

" STANNO ANCHE USANDO UN PALLONE COME PUNTO D'OSSERVAZIONE ! "

MANCATO, SIGNORI. RICARI-CARE.
WHUMP
WHUMP
FORTUNA CHE QUE-STI TIZI... (CHI STIAMO COM-BATTENDO OGGI ?)
FRONTE POPOLARE POLACCO...

(GIUSTO.) NON SONO EQUIPAGGIA-TI MEGLIO DI NOI...
... O SA-REMMO MORTI ORAMAI.
SE SHMUEL NON FOSSE UN TIRCHIO BASTARDO, AVREMMO UNA DOTAZIONE COI FIOC-CHI...

MA NOOO...!
DOBBIAMO IMPROVVISA-RE L'ARTIGLIE-RIA LEGGERA.
E' UN LAVO-RO...
BUZZZZZZZZZ
SENTI NIENTE ?
WHUMP
SONO MEZZO SORDO DA...

ZZZZZ
ZZZZZZOTZ
COLLEGA-TE IL MIRINO AI SENSO-RI...

ZOTZ?!?
FISSARE IL SENSORE SUL BERSAGLIO...
FUOCO!
HO DETTO FUOCO!
MA CHE AVETE VOI DUE ...
...STANNO MUOVENDO LA LORO POSTAZIONE...
...SONO COMPLETAMENTE ESPOSTI...
FUOCO! DANNATI...
7

WHUMP! KABOOOOOM!!

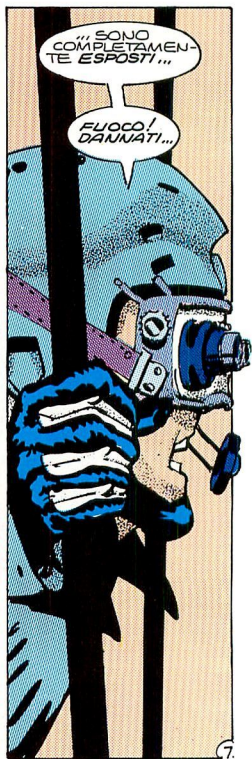
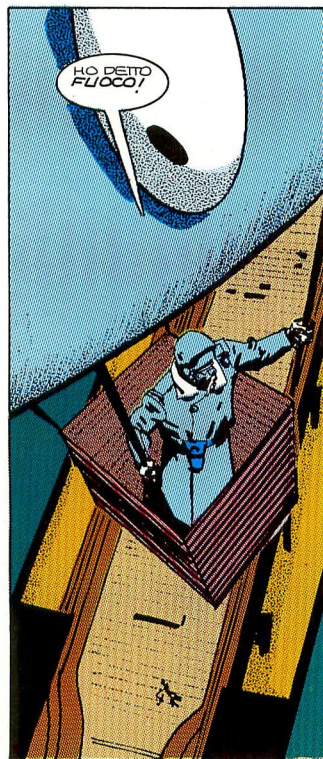
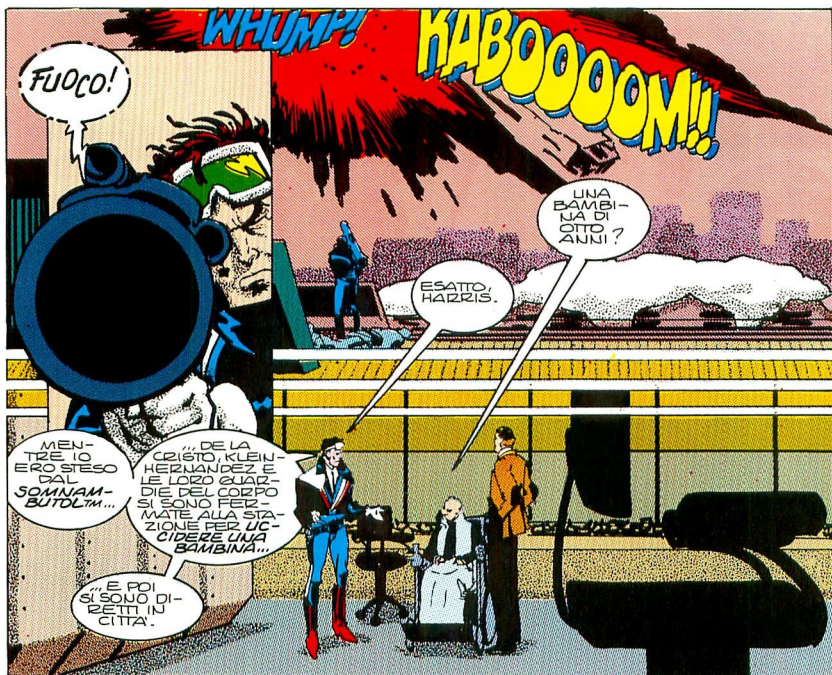
FUOCO!

MENTRE IO ERO STESO DAL *SOMNAMBUTOL*™...

...DE LA CRISTO, KLEIN-HERNANDEZ E LE LORO GUARDIE DEL CORPO SI SONO FERMATE ALLA STAZIONE PER *UCCIDERE UNA BAMBINA*...

...E POI SI SONO DIRETTI IN CITTA'.

UNA BAMBINA DI OTTO ANNI?

ESATTO, HARRIS.

MANDY!?
C'E' UNA RIUNIONE DI WARLORDS AL LIGHTNING BAR... A KENMORE...
SPONSORIZZATO DA "LA COMMISSIONE PER UNA NUOVA BRASILIA"...
...PRESIDENTE DELLA "COMMISSIONE" E' ESTER MARIA DE LA CRISTO.
GRAZIE.
IL LIGHTNING E' UN POSTACCIO... AMBIENTE À LA LITTLE BIG HORN...
HAI BISOGNO DI UNA RISERVA...?
NON PREOCCUPARTI.

RESTA QUI E CONTINUA A PROVARE A ROSICCHIARTI UN ALTRO PEZZO DI QUESTA STAZIONE...
REUBEN, SEI INGIUSTO...!
PROPRIO COME LA VITA!

HAI IDEA DI PERCHE' LA DE LA CRISTO ABBIA TANTA VOGLIA DI VEDERE CHICAGO?
OH, SI'...
ANCHE VOI VI PREOCCUPERESTE TANTO DI VEDERE CHICAGO...
SE AVESTE APPENA SCAMBIATO UNA QUANTITA' INIMMAGINABILE DI METALLO PREZIOSO...
SNIK

VRRROOM
...IN CAMBIO DEI DIRITTI TERRITORIALI...
SULLO STATO DELL'ILLINOIS.
9

COMUNQUE, ACCONSENTIRO' DI ATTACCARLE OGGI SOLO **SE** MI DA' LA SUA *PAROLA* DI AGENTE...

...CHE UNO SFOGO COME QUELLO SUL TRENO **NON** SI RIPETERA'.

PROMETTO. SONO TERRIBILMENTE *SPIACENTE*...

...E'... E' SOLO CHE LA SUA *VISTA*...

SI'...?

Love Canal Adult Center

ENTRANCE AROUND CORNER

LA COSA CHE PIU' DESIDERO AL MONDO E' *UCCIDERE* LENTAMENTE E DOLOROSAMENTE REUBEN FLAGG...

NON SO COSA FARE, CRYSTAL...

NON E' UN GRAN CONFORTO... MA QUESTA NON E' LA PRIMA VOLTA CHE ERNESTO E' STATO TRASCINATO NEL FANGO DALLA DE LA CRISTO...

IO DEVO FARMI VEDERE ALLA MIA CONSOLE ... PRENDI TU IL VOLANTE, EH, C.K.?
GRAZIE, CRYSTAL...
SICURO.
...TU TI VEDEVI CON LA DE LA CRISTO, VERO, C.K.?

SICURO, SOLO DIVERTIMENTO... NIENTE DI PESANTE.
MA DA CIO' CHE HO SENTITO SU DI TE ED ERNESTO... VOGLIO DIRE, GRETCHEN...
ERNESTO E' UN DIPLOMATICO BRASILIANO D'ALTO RANGO, E SPOSATO...
E TU... BE'... TU...
SO COSA SONO, C.K.!

SONO STATA COMMERCIALE TANTO A LUNGO CHE CREDEVO D'ESSERMI LIBERATA DAL COINVOLGIMENTO EMOTIVO...
MA... ERNESTO... DANNAZIONE!

LUI E' UN UOMO SENSAZIONALE. LUI MI FA VIBRARE...
IO... IO CREDO DI AMARLO!
OH, VIA, GRET, NON FARE...
SUL SERIO, CHARLIE... IO... OH, DIO...

QUESTO MI STA UCCIDENDO. SNIF
CHARLIE?

QUESTO BAR... ANZI L'INTERO SETTORE...
...E' OFF LIMITS PER TUTTI TRANNE CHE PER IL PERSONALE REGISTRATO.
NIENTE ECCEZIONI?
NESSUNA... SPECIALMENTE NON PER UN PLEXUS RANGER...
...QUINDI FILA...
SNIKT
VIA! EHI... COSA...
ZZZZZZZLOTL
UUCHK!
12

UN ALTRO BLACK AND BLUE, MITCH ...
VOGLIO DIRE, GUARDA CHE PANCIA ... EATHER CONTINUA COSI', SAREMO TUTTI GRASSI COME MAIALI!
HAI VISTO LO SCONTRO A FUOCO IERI SERA?
... SEMPRE REPLICHE PER ...
ASPETTAVI? NIENTE AZIONI DA DUE MESI ...
NON DA QUANDO ...
CREEEAK ...

SLAM!!
HO BISOGNO DI ALCUNE RISPOSTE ... ORA!
COME DIAVOLO E' ENTRATO QUI LUI?

FRANK ... HA STESO SONNY E FELIX ...!
NON VOGLIO GUAI ... VOGLIO LA DONNA CHE HA SPONSORIZZATO QUESTA RIUNIONE ...
E LE SUE GUARDIE DEL ...
SCORDATELO ... CONOSCI LE REGOLE ...
I RANGER NON HANNO POTERE IN UNA ZONA DI GUERRA ...
VIA, TRIF ... NON FAR SCOPPIARE ...
CREPA, FRANK ...
SENTI, IO NON VOGLIO CREARE GUAI. QUESTA E' UN' INDAGINE SU UN OMICIDIO ...
TUTTO CIO' CHE AVRAI DA ME E' NOME, GRADO E NUMERO ... HAW!
13

PUCINSKI, TRIFON V., FELDMARESCIALLO DEI GLOW BOYS, NUMERO 602-24-8200.
COMLIX DATAMAX... COME POSSONO AIUTARLA?
SNIKIT
PUCINSKI, TRIFON VALENTIN
FIELD MARSHAL
GLOW BOYS
602-24-8200
FLAGG, R.M. CODICE D'ACCESSO 479... INCRIMINAZIONI PASSATE?
SETTE MAGGIO '28... SPIONAGGIO... PRIMO MARZO '29... PIRATERIA FLUVIALE E BLOCCO ILLEGALE...

EHI, TRIF... NON SAPEVO CHE ERI STATO ACCUSATO DI SPIONAGGIO...
GIA'... ERO ANCORA UNO SHABBOS GOY ALLORA...
...UCCISIONE DI GIUDICI...
...HO EVITATO LA CONDANNA UCCIDENDO L'ARBITRO.
SONO ACCUSE MILITARI...
14

KLIK KLIK KLIK KLIK KLIK
NULLA DI CIVILE?

...STUPRO?
BLAM

(continua)

IN LIBRERIA!
DI PROSSIMA USCITA NELLA SERIE GRANDI EROI:
LE TORRI DI
BOIS-MAURY:
BABETTE
di Hermann
48 pp. 4 col.
cartonato
Lire 12.000
CUBA '42
di De Angelis & Brandoli
48 pp. 4 col. - cartonato
Lire 12.000
CRASH
LA MOGLIE DEL MAGO
di Charyn & Boucq
72 pp. 4 col. - cartonato
Lire 18.000
OZONO
di Segura
& Ortiz
48 pp. 4 col.
cartonato
Lire 12.000
EDITRICE
COMIC ART

Antefatto

A CURA DI LEONARDO GORI

George ha rapito Grtechen ed Ernesto: Flagg è riuscito a liberarli, ma il nemico numero 1 gli è sfuggito, nonostante l'intervento di Luther. In mano ai nostri è però rimasta la piccola Amy, figlia di George. Suo padre l'ha narcotizzata, e lei è ancora in stato di incoscienza. Intanto, Flagg scopre che il Plex-USA sta vendendo pezzo per pezzo addirittura gli Stati Uniti, all'insaputa di tutti.
Di ritorno da un a cena un po'... speciale con Ester, Flagg accusa dei postumi di quanto meno sgradevoli: nel frattempo, qualcuno ha avvelenato Amy per non farla parlare (una bambina di otto anni!). Il che troppo per chiunque, anche per Flagg che non è disposto a ignorare la provocazione. Adesso ci godremo la reazione dell'Eroe... **American Flagg** di H. Chaykin **pag. 2**

Un nuovo brillante episodio **Ozono** di A. Segura & J. Ortiz, per non perdere l'abitudine alle scene di violenza (almeno a quelle magnificamente realizzate!). **pag. 21**

Prosegue brillantemente anche la serie **Cargo Team** di A. Stigliani & C. Mastantuono. **pag. 35**

"Io ho lo yo-yo... Tu hai la cordicella" è un episodio della serie **Vedova nera**, tratto da "Bizarre Adventures" n. 25 del 1981. Natasha Romanoff, agente dello S.H.I.E.L.D., alle prese con depositi di armi sovietici in Sud Africa che servono a sostenere rivoluzioni locali di stampo marxista... (Teniamo d'occhio l'anno in cui questa storia stata realizzata!).
L'avventura è negli standard dei *comics* di buon livello, ma la scena dell'assalto al treno è veramente notevole.
Ralph Macchio, lo sceneggiatore, ha iniziato a lavorare nel 1977. La sua prima sceneggiatura è stata realizzata, per la serie Marvel "Spidey Superstories", appunto in quell'anno. Poi, dal 1978 al 1980 ha collaborato (sempre solo per i testi) a "Thing team-ups", e dal 1979 al 1980 alla popolare serie di "Thor". Attualmente è Direttore Editoriale della Marvel.
Il disegnatore Paul Gulacy (che ha uno stile di disegno vicino a quello classico di Jim Steranko) è nato nel 1953: anche nel suo caso, la prima esperienza nel campo dei fumetti è targata Marvel: nel 1974 realizzò le matite per la serie "Master of Kung-fu", impegno che proseguì fino al 1977.
Fino al 1986 ha collaborato ad altre serie Marvel; ha lavorato anche per la Eclipse, dal 1978 al 1987, e solo nel 1978 per "Heavy Metal". Ultimamente, per la DC, ha realizzato degli albi della serie "Legend of Dark Knight". **pag. 47**

Fatti & misfatti a Planet Arium una nuova serie, realizzata per "L'Eternauta" da Giancarlo Alessandrini, ormai uno degli autori "classici" del fumetto italiano.
La storia è di quelle brevi, beffarde e fulminanti, col finale a sorpresa: qui ci si mette di mezzo anche un gioco di parole, fondato su una popolare espressione idiomatica "alla francese". Meglio di così non si può. **pag. 70**

Una brevissima e delicata favola è **Magico incontro** di R. Dal Prà & R. Torti: il tema non nuovo, giocato sull'equivoco tra fantasia e follia, e sull'esile confine che le divide, ma lo stile è – come sempre – notevole. **pag. 74**

Mentre suo figlio è riuscito a fuggire, Oliver Difool è stato catturato, durante l'ultimo tentativo di partecipare ad un gran ballo Aristo, ed è stato messo di fronte ad una spietata alternativa: trent'anni di "surgelamento" o la completa riprogrammazione cerebrale. John voleva suicidarsi insieme al piccolo gabbiano del cemento, ma è stato colto di sorpresa da una notizia: la clonazione presidenziale è andata male, ed è scoppiata una vera e propria rivoluzione nei Livelli Inferiori. Nonostante tutto John si è lanciato nel vuoto, ma è stato salvato dal Mutante, ex-amante di sua madre, che gli ha rivelato sconvolgenti notizie... John ha deciso di andare ad abitare con lui, alla Chiesa Neuroemozionale di cui egli è sacerdote: vedremo come andrà a finire... **Prima dell'Incal** di A. Jodorowsky & Z. Janjetov. **pag. 81**

Riprende **Den** di R. Corben collegandosi alla serie "Figli del fuoco". **pag. 100**

Un nuovo episodio della serie **Burton & Cyb** di A. Segura & J. Ortiz. **pag. 110**

La giovane Vicky Sheimer era al suo "battesimo del fuoco", e il Capitano Roykim temeva che potesse finire come il giovane Geordie, abbattuto dal nemico. Ma quando è scattata l'ora "x", siamo rimasti tutti con il fiato sospeso... **Overearth** di M. Maltoni & M. Patrito. **pag. 116**

Posteterna

Caro Eternauta, sono un tuo lettore da circa un anno (e di "Comic Art" da poco meno). Mi complimento con te e con la tua "gemella". Ometto sperticati ed esagerati aggettivi positivi (peraltro meritati) per avere più spazio per le seguenti domande:

1) In previsione di un abbonamento: come vengono imballate le riviste? Quale è, mediamente, il ritardo con cui le nostre amate P.T. consegnano le suddette (leggendo la tua posta, nonché quella di Yellow Kid, deduco che dovresti avere un adeguato campione statistico)? Aumenterà presto il tuo prezzo?

2) Ci sarà un calendario (allegato o a richiesta)?

3) Un antico punto dolente: perché non metti una cartolina prestampata nel cellophane, anziché una pagina nella rivista, per l'"Indice di Gradimento"? Ritengo che la tua immagine ne guadagnerebbe ulteriormente e si aggiungerebbero mensilmente giudizi di esseri sensibili (che non vogliono ritagliare pagine dell'amata) e di lettori pigri (che non fotocopiano la pagina neppure con il fotocopiatore sotto casa) come succede a me.

4) Perché non dedichi una rubrica "Vita ed opere di..." cominciando dal più infimo miniatore medievale sino all'ultimo famosissimo illustratore-fumettista con un ampia e chiara bibliografia?

5) Cosa pensi delle seguenti riviste concorrenti (non voglio risposte evasive come in Posteterna e non avere paura: dedico Lit. 20.000 al mese per i fumetti): "Corto Maltese", "Il Grifo", "Nova Express".

Dato che mi avanza ancora spazio, lo dedico a sperticati ed esagerati elogi: reputo, da giovane lettore di fumetti, che "L'Eternauta" e "Comic Art" (soprattutto) siano nel vasto panorama italiano (di questi ultimi anni) le migliori e più intelligenti, fresche, aperte, divertenti riviste di fumetti e, insieme al codazzo di ristampe di "Topolino", "Phantom", "Mandrake", le più attente al mondo dei disegni parlanti. Purtroppo non ho ancora avuto la possibilità di leggere "Grandi Eroi Marvel", "Conan", ecc..

Saluti e auguri di buon lavoro.

Youri Fontana

P.S.: Se avessi già preso in considerazione di farlo, ti prego di non pubblicare questa mia.

Caro Youri, e perché non dovrei pubblicare la lettera di un giovane che ci segue con tanto entusiasmo? Anzi ti esorto a scrivere ogniqualvolta ne hai voglia e soprattutto metti in evidenza i nostri difetti e stimolaci a fare sempre meglio.

Dunque rispondo alle tue domande:

1) Le riviste vengono cellofanate e in genere arrivano in ottime condizioni. Se risultassero danneggiate noi le sostituiamo senza spese per l'abbonato. Il ritardo medio dall'uscita in edicola è di 10/15 giorni.

Se la rivista non arriva, a richiesta dell'abbonato mandiamo un'altra copia senza spese a suo carico.

2) Un calendario è stato allegato al numero di dicembre di "Comic Art" ed è stato dedicato all'ambiente.

3) Per "l'indice di gradimento" ho già risposto ad un'altra lettera. Credo che con i contatti telefonici dovremo aver risolto il problema. Come vedi abbiamo aumentato il prezzo di copertina a 7.000 lire.

4) Non è male l'idea di dedicare una monografia completa ad un autore. Potremmo anche prendere in esame di realizzare una scheda allegata alla rivista; ne riparliamo.

5) Mi è difficile parlare delle riviste "concorrenti" perché anch'io sono un appassionato di fumetti e le compro in edicola come te e le leggo con attenzione e spesso ne ammiro le storie più belle altre volte ci scopro difetti come fanno i lettori con le nostre riviste. Naturalmente non mi sogno di scrivere alla posta delle "concorrenti" (le quali in genere non hanno una rubrica dedicata al colloquio/dibattito con i lettori) anche per non dare l'impressione di essere un critico di parte.

Non voglio però nascondermi dietro un dito e risponderò alle tue domande. "Corto Maltese" si regge per intero sulla figura carismatica di Hugo Pratt non sempre sfruttata a fondo. "Nova Express" mi è sembrata una rivista geniale ma un po' troppo confusa. Temo che gli aspetti formali abbiano preso il sopravvento su quelli contenutistici. "Il Grifo" infine mi pare la più raffinata di tutte ma senza proposte originali. Se in copertina portasse la testata "Corto Maltese" nessuno si accorgerebbe che è un'altra rivista.

Grazie per aver acquistato tanto nostro materiale. Abbiamo bisogno di lettori come te. Ciao.

Caro Eternauta, prima di entrare nel vivo del discorso vorrei spendere due parole di commento sulla vostra rivista, commento che vuole essere anche una sorta di analisi e risposta nei confronti di molte lettere che vi giungono e che poi vengono pubblicate nella rubrica "Posteterna".

Considero "L'Eternauta", nel suo complesso, una buona rivista. In genere i due terzi delle storie che pubblicate mi interessano relativamente, alcune per niente, qualcuna addirittu-

ra mi disgusta, in parole povere non mi piacciono. Naturalmente questo – come altri che seguiranno – è un giudizio personalissimo; mi considero un rappresentante di quella sia pur piccola (?) fetta di lettori della vostra rivista particolarmente critici ed esigenti ed è in questa chiave che va interpretato il discorso sviluppato nella presente.

Tuttavia è pur vero che l'umanità è varia ed i gusti sono gusti, ritengo più che giusto che si cerchi di accontentare la più ampia fetta di pubblico possibile. Un esempio su tutti: la produzione del genere supereroi della Marvel mi pare un prodotto tanto commerciale quanto scarsamente artistico e creativo ma se può esservi (e c'è) un pubblico interessato trovo logico fornirgli ciò che si aspetta.

Semmai trovo ben più discutibili quelle americanate (nel senso più negativo della parola) che, partendo da storie e scenari completamente differenti, procreano vicende ibride quanto improbabili sul tipo di "Alien vs. Predator" (leggasi "Alien contro Predator") un allucinante fumetto in cui legioni di Predators conducono al fianco dei terrestri (?) campagne di caccia e sterminio nei confronti degli Aliens che infestano le colonie spaziali umane. Cosa non si fa in nome del dio profitto!

D'altro canto, ovvero dall'altra parte della rivista, c'è l'autore della storia, dei testi e/o dei disegni – chiunque esso sia e qualunque genere sviluppi – quello strano essere che pare nutrirsi esclusivamente (o quasi) di sogni per poi generare altri sogni, insomma colui che crea! E crea, tutto sommato, senza attendersi una particolare reazione da chi poi, eventualmente o meno, visionerà la sua opera. Semplicemente ad alcuni piacerà, ad altri no!

Anche se sei o sette storie su dieci non mi solleticano particolarmente, leggo sempre con attenzione la vostra rivista, guardo i disegni, seguo le storie, cerco di cogliere le atmosfere perché so che dietro ad ognuna di queste ci sono gli autori, appunto, degli esseri umani (presumo, a meno che qualcuno non abbia la pelle verde, delle antenne, quattro occhi e sedici arti!) con le loro storie di vita, la loro formazione culturale, la loro arte (o meno).

Non respingo a priori ciò che non mi piace in quanto ritengo che questo sarebbe un'ingiusta negazione del diritto ad esprimersi e quindi indirettamente ad esistere. Il fumetto d'autore in particolare – perché è di questo che intendo discutere – ma anche l'opera artistica più in generale, altro non è se non l'esternazione di ciò che l'autore è (o vorrebbe essere), di ciò che sente e vede (o vorrebbe vedere) ed ancora di quello che vorrebbe dire e/o trasmettere percettivamente; negare un minimo d'attenzione all'opera significherebbe negare di fatto chi l'ha creata.

Facendola meno filosofica, più prosaicamente ma anche più concretamente, non bisogna dimenticare la necessità degli autori (e degli editori) di guadagnarsi il proprio pane quotidiano. In effetti nessuno si nutre esclusivamente di sogni, nemmeno quello strano essere che è l'artista. Se i sogni originano dal profondo della mente e possono prendere forma sulla carta, ricordiamo che il cervello necessita di zuccheri e la carta, a sua volta, di inchiostri, pennelli, colori, matite e via così, ma lo zucchero come gli inchiostri ed il resto costano (se mi passate l'espressione dal sapore un po' faceto)!

Riguardo poi a quelle lettere di coloro che "denunciano" presunte cadute di qualità della rivista dal numero X al numero Y ed altrettanto ipotetiche riprese dal numero Z in poi... ma! Vorrei capire in base a quale criterio – possibilmente razionale ed oggettivo – ciò sia stato constatato. Forse io stesso sono in errore, ma a me tutto questo su e giù non appare evidente.

Voglio sperare che quel certo "Antonio" (cfr. "L'Eternauta" n. 96, pag. 19) abbia "recuperato" qualche altro numero della vostra rivista oltre quel fatidico (per lui) n. 22 rendendosi forse conto che la questione potrebbe in realtà non essere così semplicistica.

Io ritengo che una rivista – come tante altre cose nel mondo, nella vita, nella storia – sia il prodotto finale delle 10, 100, 1000 persone che vi lavorano, come si suole dire, dietro le quinte, ovvero 10, 100, 1000 differenti personalità, storie di vita, esperienze, background culturali e quant'altro ancora. E se anche questo prodotto, nel corso del suo ciclo di vita, riflettesse l'altalena esistenziale di queste persone e delle loro idee, la cosa mi sembrerebbe perfet-

tamente normale ed accettabile, anche se – come in tutte le cose – è questione di misura.
Questa eventualità, in una forma così evidente, sarebbe però cosa statisticamente piuttosto remota giacché le oscillazioni umane relative a più persone riunite o comunque legate ad un medesimo contesto tenderebbero a livellarsi complessivamente per via del bilanciamento reciproco degli effetti... come una sorta di Entropia psico-sociale, se vogliamo. Che poi, a sentire il sig. N. del Vecchio (cfr. n. e pag. cit.), questa altalena nella qualità della rivista dipenda dalla questione "fumetto nostrano o staniero?" ritengo che una risposta più che adeguata sia già stata fornita da R. Traini nello stesso numero a pag. 18.
A volte mi viene il dubbio che la maggior parte di coloro che potremmo definire "consumatori" del prodotto "L'Eternauta" non abbiano mai visto i suoi equivalenti stranieri. Senza cercare esempi eclatanti Oltreoceano, un mercato decisamente atipico, nel bene come nel male (visto che anche lì non sono poche le riviste che chiudono anzitempo i battenti) nonché fortemente mercificato, quello dei nostri cugini d'Oltrealpe, un mercato decisamente più limitato rispetto a quello di lingua inglese ma a mio (personalissimo) giudizio meno massificante e più creativo, sebbene anch'esso non sia privo di difetti.
Dagli Humanoïdes Associés con la loro "Metal Hurlant" – che pure hanno vissuto vicende più che altalenanti – fino a "Pilote" di Dargaud non mi pare che il materiale pubblicato differisca molto dal nostro – Corben, Breccia, Moebius, Eleuteri Serpieri, Schuiten & Schuiten, etc. – e non mancano le storie di bassa qualità. Forse la differenza più evidente è data dal fatto che nomi come Druillet e Gillon non arrivano più da noi, soprattutto dopo la chiusura delle edizioni nostrane delle succitate riviste mentre perfino l'americana "Heavy Metal" li traduce e li pubblica ancora (al limite consideratelo un suggerimento!).
Se poi si vuole un esempio più vicino ancora a noi, almeno come mentalità, citiamo la spagnola "Cimoc" in cui, ancora a titolo di esempio, un nome noto come Segrelles pubblicava né più né meno come da noi (chissà che qualcuno non ricordi la lettera del sig. N. Travain ne "L'Eternauta" n. 39, pag. 4 ?!?) e così per gli altri autori di lingua spagnola e non, sia con storie belle e sia con quelle brutte.
Alla fine mi pare che al di là delle piccole differenze dettate dalle diversità culturali e nazionali nonché dalla "osmosi" tra un mercato e l'altro si possa semmai fare una distinzione quantitativa tra il fumetto nostrano e quello di altri lidi – discorso che alla fine si impernia su Francia, Spagna e U.S.A. – e non qualitativa ove in realtà la differenza la fanno gli autori l'un sull'altro... italiani e non!
Se il fumetto d'autore non è arte, è almeno qualcosa di molto vicino ad essa e se giudicarne uno singolarmente può non essere cosa facile, figurarsi una rivista, che per sua natura ne costituisce raccolta ragionata ma eterogenea. Sia fatta salva l'arbitrarietà del giudizio soggettivo, ma vorrei sottolineare che tale deve poi restare senzo sconfinare dall'àmbito personale e perciò assurgere a caratteri di pretesa oggettività. La questione rimane aperta e la rubrica "indice di gradimento", con i suoi dati eterogenei, fa testo in proposito.

Emanuele Forte-Brancaccio

Caro Emanuele, ho pubblicato la tua lunghissima lettera perché non me la sono sentita di censurarla ne mi è riuscito di tagliarla senza intaccare la tesi proposta che segue un suo filo ragionato e consequenziale. Non vorrei fare l'avvocato del diavolo cercando di contrastare i tuoi convincimenti. Intanto la "Posteterna" (come anche la Posta di Yellow Kid) può dare l'impressione che veniamo subissati di lettere di critiche. Non è così. I nostri lettori ci riempiono di complimenti e spesso sottolineano con le loro lettere la completa adesione alla linea della rivista e l'apprezzamento per il matoriale presentato.
Ma noi spesso preferiamo pubblicare le lettere di dissenso per cercare innanzitutto di capire il punto di vista di chi non è soddisfatto e nello stesso tempo avere con i nostri lettori più esigenti un incontro dialettico che può procurare a noi un'accentuazione del rigore nella scelta dei materiali che scegliamo di volta in volta nel mercato internazionale. Ma tutto questo non ci deve far dimenticare che è anche indispensabile far quadrare i conti economici se si vuole assicurare continuità alla nostra impresa garantendo ai lettori in prospettiva programmi a lunga scadenza.
Ecco perché abbiamo bisogno del consenso del nostro pubblico che con l'affezione per il nostro lavoro e per la nostra linea editoriale ci permette di realizzare i nostri programmi. Dobbiamo quindi cercare di accontentare anche i più esigenti perché una rivista come "L'Eternauta" esiste solo a condizione che possa contare su una base forte di lettori competenti, critici e intelligentemente appassionati. Cari saluti.

L'Eternauta

Carissimi Eternauti...

questo mio incontro con voi si apre nel segno della tristezza perché nel mese di gennaio abbiamo perduto un grande amico e uno straordinario Autore. A 64 anni è scomparso a Roma Guido Buzzelli uno dei più apprezzati "fumettari" italiani conosciutissimo anche all'Estero e consacrato internazionalmente come una delle personalità più interessanti del fumetto mondiale. Conobbi Guido nel 1966 quando il mio amico Romano Calisi, il fondatore del Salone dei Comics, anch'egli scomparso qualche anno fa mentre portava avanti in Africa una ricerca per conto dell'Unesco, mi mandò a chiamare per sottopormi le tavole di un autore poco conosciuto chiedendo il mio giudizio sulla qualità del lavoro.
Andai all'appuntamento abbastanza prevenuto perché in vita mia ho visionato migliaia e migliaia di tavole di esordienti e di aspiranti autori di fumetti ma raramente mi è capitato di incontrare veri talenti. Quando le tavole de "La rivolta dei racchi" passarono sotto i miei occhi rimasi estasiato. Il segno ricordava il migliore Rino Albertarelli e la plasticità grottesca di Walter Molino anche se miscelato al dinamismo grafico intravidi un validissimo illustratore che poteva essere paragonato a Gustavino.
Aspetto ancora più rilevante era che Guido Buzzelli, questi era il nome del disegnatore che aveva realizzato questa incredibile storia, è che l'Autore aveva redatto anche il testo e la sceneggiatura cosa non sempre usuale in un'opera a fumetti. Restai tanto entusiasta de "La rivolta dei racchi" che chiesi ed ottenni di poterla pubblicare nel catalogo del "Salone dei Comics", la manifestazione che quell'anno si sarebbe svolta per la seconda volta a Lucca tra la fine di giugno e i primi di luglio del 1967.
Così "La rivolta dei racchi" di Guido Buzzelli fu presentata in apertura de "L'Almanacco Comics" preceduta da una presentazione di Mario Bologna. Fu veramente un grande avvenimento per il fumetto internazionale anche perché in quello stesso numero esordiva un giovanotto di belle speranze al quale fu commissionata anche la realizzazione della copertina: Bonvi. Nel corso della manifestazione grandi feste furono fatte a Guido Buzzelli e complimenti piovvero da tutte le parti soprattutto dagli esperti e studiosi stranieri. A me toccò ascoltare da qualche improvvisato critico delle notazioni negative su presunti aspetti di scarsa decenza e di esagerata violenza che sarebbero stati rappresentati nella storia.
Come vedete cari amici i bacchettoni ci sono sempre stati ed anche allora dovetti ricordare al signore in questione (che non era il solo a manifestare questa doglianza moralistica) che l'autore ha diritto di manifestare il suo pensiero attraverso le sue opere e che comunque "La rivolta dei racchi" di Guido Buzzelli non conteneva, in ogni caso, alcunché di offensivo né di impudico. Fatto sta che Guido ebbe il giusto riconoscimento e fu sùbito esportato in Francia dove ebbe i dovuti successi realizzando tutta una serie di opere che resteranno nella storia dei comics.
Destino volle che qualche anno dopo Guido ed io realizzassimo un paio di storie dove il mio testo e la mia sceneggiatura furono esaltati dalla maestria grafica dal disegnatore che da vero professionista, sapeva dare sempre il meglio di sé in ogni occasione. E fu proprio mentre egli realizzava queste brevi storie che potei seguirlo da vicino mentre la mia sceneggiatura prendeva forma e i disegni concretizzavano le immagini del testo. Guido non aveva alcuna difficoltà ad inquadrare le scene quale che fosse il punto di osservazione.
Rimasi sbalordito dalla capacità prospettica dell'artista e della sua duttilità ad interpretare le ambientazioni e le caratterizzazioni dei personaggi. L'uso del chiaroscuro e delle ombre risultava funzionale all'atmosfera della storia e alla vicenda raccontata. Un'esperienza straordinaria che mi confermò, se ce ne fosse stato bisogno, che Guido Buzzelli era un grande artista dalle straordinarie qualità pittoriche. E che fosse anche pittore lo dimostrò con la sua mostra che fu ospitata a Lucca a Villa Bottini nel 1986 e che riscosse, naturalmente, un grande successo.
Ora Guido dopo una rapida malattia se ne è andato lasciandoci però un indelebile ricordo di sé. Le sue opere restano a noi per rammentarci quanto di bello ci può essere in un grande Autore che ha saputo conciliare la grande passione per l'espressività con la sua personale ed elevata visione della creatività. Rimpiango l'artista e l'amico.

Rinaldo Traini

Cristalli Sognanti

A CURA DI ROBERTO GENOVESI

Algis Budrys, **Il satellite proibito**, Mondadori, Milano 1991, 190 pp., Lire 6.000.
Clifford D. Simak, **La casa dalle finestre nere**, Mondadori, Milano 1991, 200 pp., Lire 6.000.
Avremo potuto intitolare questo spazio "i libri da cercare", significando con ciò la volontà d'informare i lettori sull'uscita in edicola di pubblicazioni interessanti, ma di breve esposizione al pubblico. Parliamo di quei romanzi e antologie di genere fantastico editi nelle collane periodiche specializzate, fra i quali si trova spesso il fior fiore della produzione del settore in ristampa economica, destinati ad entrare in breve nel circuito dell'"usato" e perciò meritevoli d'una pur tardiva segnalazione.
È il caso de **Il satellite proibito** di Budrys e **La casa dalle finestre nere** di Simak, apparsi entrambi nei "Classici di Urania": il primo è un'ingegnosa variazione sul tema del teletrasporto, narrata con ritmo serrato e dispendio di sorprese; il secondo è un esempio paradigmatico della prosa simakiana, tutta lirismo e atmosfera, dove anche gli alieni più bizzarri hanno un che di familiare.

E.P.

Fritz Leiber, **Luce fantasma**, Interno Giallo, Milano 1991, 393 pp., Lire 25.000; & **Cronache dallo spazio**, Sperling & Kupfer, Milano 1991, 521 pp, lire 25.000.
Vista l'uscita quasi contemporanea di queste due antologie di Fritz Leiber ci è sembrato opportuno parlarne contemporaneamente per aiutare il lettore a fare la scelta giusta. Non vogliamo fare paragoni, ma semplicemente indicare le principali caratteristiche di ciascuna visto che qualche racconto, anche se con diverso titolo italiano, è contenuto in entrambe le raccolte.
Luce fantasma fa parte del filone dei cosiddetti "visual books". La grafica (splendido il disegno di copertina) è eccellente. L'antologia è stata curata personalmente da Leiber. In appendice, se per appendice si può parlare di fronte a oltre cento pagine, il lettore troverà una interessantissima autobiografia nella quale l'autore svela alcuni retroscena e situazioni della sua vita di scrittore e le sue esperienze di attore teatrale. I racconti, in tutto nove, sono magistralmente illustrati da Robert Gould, David Wiestner e alcuni tra i migliori giovani disegnatori del momento. Si tratta di un'antologia che privilegia l'aspetto visionario e fantastico di Leiber.
Cronache dallo spazio è stata curata molto recentemente da Martin H. Greenberg finalmente libero dall'ingombrante ombra di Asimov.
Comprende ben ventotto tra i migliori racconti in prevalenza di pura fantascienza di Leiber. Il volume, molto corposo e senza illustrazioni, è stato scelto per la Sperling & Kupfer da Vittorio Curtoni.
A questo punto quale antologia acquistare? Costano entrambe sulle venticinquemila. Ai pragmatici consiglieremmo la seconda: più racconti e stesso prezzo della prima. Agli appassionati di Leiber la prima: contiene l'autobiografia dell'autore e un corredo di disegni e fotografie interessanti.
Agli appassionati di fantastico *tout court* entrambe, perché con cinquantamila lire vi portate a casa tutti i migliori racconti scritti da Leiber, la sua autobiografia e una serie di chicche fotografiche non trascurabili.
Si tratta di scegliere tra due metodi molto diversi ma entrambi validissimi di proporre un autore al pubblico.
A voi l'ultima parola.

R.G.

Terry Brooks, **Il magico regno di Landover**, Interno Giallo, Milano 1990, 367 pp., Lire 22.000; & **L'unicorno nero**, Interno Giallo, Milano 1991, 279 pp., Lire 23.000.
Nel catalogo natalizio dei grandi magazzini Rosen's, il brillante avvocato Ben Holiday trova una pubblicità per la vendita di un vero regno magico chiamato "Landover" per la modica cifra di un milione di dollari. Normale il sorrisino ironico di Holiday, normale anche desiderare che sia vero per uno come lui, che dalla morte dell'amatissima moglie non trova più senso per nulla. Decide di rischiare l'acquisto e, da quel momento, la sua vita cambia radicalmente, in tutti i sensi: Landover è **davvero** un regno fatato, con draghi, spade e magia, che lui dovrà affrontare per riuscire ad imporre il diritto (compreso nel prezzo) al trono del regno.
Durante l'avventura incontrerà buoni amici e discreti nemici, l'amore e la guerra, l'inganno e la vittoria.
Terry Brooks, noto a tutti per il ciclo di Shannara, si cimenta qui in una creazione indipendente dall'influenza tolkieniana, con momenti alterni di atmosfera e divertimento, guastati – in parte – dall'antipatia di alcuni personaggi poco azzeccati. È immediato l'accostamento al **Mago di Oz** (peraltro citato all'inizio), ma la serie è comunque agile, non priva di buone trovate e di ottimo mestiere.

G.M.

Alex Landi, **Luce e ombra**, Agenzia Giovani "M. Rostagno", Arezzo 1991, 81 pp., s.i.p.
Luce e ombra è un titolo quantomai pertinente per l'antologia di esordio di Alex Landi, in cui la felice ispirazione dell'Autore viene disturbata da alcuni vistosi passaggi a vuoto. I sette racconti della raccolta denunciano un'inesperienza direi quasi fisiologica e un pesante debito creativo nei confronti di Poe e Lovecraft. In particolare, è il solitario di Providence a far sentire il suo influsso, già da titoli come **Le due porte** o **Oltre lo specchio**; ma, se si pensa che anche un mito della letteratura fantastica come Robert Bloch ha iniziato la sua carriera scrivendo racconti *à la* Lovecraft, si può pensare che questi racconti costituiranno un buon viatico per lo sviluppo di un'autonoma personalità letteraria. Le premesse ci sono tutte, a giudicare dal racconto **L'angelo che piange**, il più personale dei sette, incentrato su una terrificante visione dell'immortalità.

V.L.

J.G. Ballard, **La mostra delle atrocità**, Rizzoli, Milano 1991, 268 pp., Lire 24.000.
Prendete James Ballard, mettetegli una macchina da scrivere davanti e lasciategli qualche mese per riflettere. Al termine avrete un romanzo di fantascienza controcorrente, graffiante, originale, cattivo quanto basta e assolutamente e splendidamente irriverente. Praticamente **La mostra delle atrocità**.
La scusa da cui prende il via l'intensa e sconvolgente reprimenda di Ballard nei confronti delle bestialità del mondo moderno è una mostra di quadri a tema: la catastrofe planetaria. Nella scia di **Hello America** e **Crash**, Ballard mette il dito nella piaga dei grandi e forse non risolvibili problemi e squilibri della civiltà occidentale con tutte le sue idiosincrasie assurte al rango di pregi e tutti i suoi difetti decantati come qualità irrinunciabili. Un libro violento e assolutamente non lineare come il suo protagonista e scritto con uno stile decisamente originale. Molto difficile da tradurre. Antonio Caronia ha fatto un buon lavoro.

R.G.

Giuseppe Rosato, **Concerto sul colle**, Solfanelli, Chieti 1991, 59 pp., Lire 5.000.
«L'appartamentino sull'attico (...) ha un corridoio interno così stretto che per uscire dalla stanza del morto la bara deve prendere la via del terrazzo (...). Da finestre e terrazzi circostanti gruppetti di persone assistono compunte: qualcuno si segna, qualcun altro si affretta ad abbassare le tapparelle in segno di rispetto».
È sufficiente il passaggio obbligato di un feretro per i tetti di una casa, per trasformare un funerale in qualcosa di eterico, già elevato dalla terrestrità.
Quello di Giuseppe Rosato, decisamente **non è** un fantastico incantato, è al contrario legatissimo al quotidiano, all'assurdo che circonda il tutto con l'alone delicato dell'imprevisto. Il gusto del paradosso fa da padrone di casa, in questi brevissimi racconti che, come si legge nel secondo risvolto di copertina, «reclamano (...) una sostenuta complicità del lettore», una disponibilità allo stare al gioco letterario costruito da un poeta che, passato a scrivere in forma narrata, ha portato con sé le immagini oniriche della poesia.

G.M.

Videogames: Alien Breed
Musica ed effetti speciali da capogiro, grafica superba, giocabilità di alto livello: **Alien Breed**, nuovo prodotto del "Team 17", si presenta come uno dei migliori videogiochi di fantascienza in assoluto mai elaborati per Amiga. È chiaramente ispirato al film **Alien** del quale raccoglie sapientemente atmosfere e situazioni.
La grafica della stazione orbitale, prodotta esclusivamente per 1 mega di memoria, lascia a bocca aperta per la dovizia di particolari e la qualità superiore delle immagini.
The Games Machine – con **K** della Glénat la migliore rivista di videogiochi attualmente in circolazione – gli ha dato un bel 92% di gradimento. Per noi un voto assolutamente meritato. Probabilmente in occasione dell'uscita della terza puntata di **Alien** comparirà anche il corrispondente videogioco, ma difficilmente crediamo potrà raggiungere i livelli grafici di **Alien Breed** che paradossalmente ispirandovisi a chiare note non è collegato al copyright del ciclo.
Alien Breed è distribuito in Italia in esclusiva dalla SOFTEL (Via Antonio Salinas 51/B, 00178 Roma, tel. 06/7231811).

R.G.

NELL'AEROPORTO DI BARAJAS FACEVA UN CALDO SOFFOCANTE, CHE L'ARIA CONDIZIONATA AL MASSIMO RIUSCIVA APPENA A MITIGARE.
E SE NEI NOTIZIARI DICEVANO IL VERO, A NEW YORK SAREBBE STATO ANCORA PEGGIO... LA TEMPERATURA ERA DI SESSANTA GRADI.
31
32
SEGURA

MA PARKER AVEVA BISOGNO DEL MIO AIUTO, ED IO ERO DISPOSTO A PERDERE UN PAIO DI CHILI IN QUELLA ENORME SAUNA CHE ERA DIVENTATA LA SUA CITTA'.

E SAREBBE STATO ANCHE UN VIAGGIO MOLTO GRADEVOLE SE AVESSI AVUTO LA FORTUNA DI VOLARE CON QUELLA ROSSA.

MARILYN... DIMMI CHE NON E' UN SOGNO.

SEI QUI PER TUA VOLONTA' O TI HA MANDATO PARKER PER FARMI COMPAGNIA DURANTE IL VOLO?

NON FARTI ILLUSIONI, ILIA...
E' UNA SETTIMANA CHE NON SO NULLA DEL MIO CAPO... PER TUTTO IL TEMPO CHE SONO STATA IN SPAGNA, IN VACANZA.
-1

MA FORSE QUALCOSA DI GIUSTO L'HAI DETTO... CREDO CHE VIAGGE-REMO NELLO STES-SO AEREO...
...E VISTO CHE HO CA-PITO LE TUE INTEN-ZIONI DA SATIRO, E' MEGLIO CHE TI PRESENTI...

IL MIO FIDAN-ZATO... DANIEL DE ACOSTA.
ILIA GORKI, UN COLLEGA DEL GRUPPO OZONO.
PIACERE DI CONOSCER-LA... MI CREDA, LA INVIDIO.
NON SO PERCHE'... TUTTO SOMMATO, GRAZIE.
DOVETTI FARE UNO SFORZO ENORME PER NON SCOPPIARE A RIDERE... IL NUOVO AMORE DI MARILYN...

E ADESSO CHE CI SIAMO PRESENTATI, FAI IL BRAVO BAMBINO E VAI A COMPRARE QUALCHE RI-VISTA...
DEVO SALUTARE DANIEL EFFUSI-VAMENTE, E... DA SOLA.

DOVEVA ESSERE PROPRIO UNO STU-PIDO SE NON AVEVA CAPITO CHE CHIUNQUE AVESSE GODUTO DI UNA NOTTE DI FUOCO CON MARILYN, ERA DEGNO DI ESSERE INVIDIATO.

APPROFITTANE, AMICO... ENTRO LE PROSSIME ORE IO E LA TUA PRO-MESSA CI DAREMO DENTRO... SAI CHE IN AMORE E IN GUERRA TUT-TO E' PERMESSO.

2

NON MI INTERESSAVA PIU' PORTARMI DI NUOVO A LETTO MARILYN E FINO A QUANDO NON VIDI DALL'AEREO L'AEROPORTO KENNEDY CERCAI DI FARMI DARE TUTTE LE INFORMAZIONI POSSIBILI.

PERCORRERE SOTTO IL SOLE COCENTE I POCHI METRI CHE CI SEPARAVANO DALLA ZONA CLIMATIZZATA, FU COME ATTRAVERSARE UN FORNO ACCESO AL MASSIMO, ANSIMANDO PER LA MANCANZA D'ARIA.
BOB
LA STESSA SENSAZIONE D'ANGOSCIA CHE AVEVO VISSUTO QUANDO AL FENOMENO DEL BUCO NELL' OZONO SI AGGIUNSE UN ECCESSO DI INQUINAMENTO, PROVOCANDO L' EFFETTO INFERNO.
QUANDO L'UNICO MODO DI SOPRAVVIVERE ERA L'USO CONTINUO DI CONDIZIONATORI D'ARIA NEGLI OSPEDALI, NELLE FABBRICHE, NELLE CASE... E QUANDO VENIVA A MANCARE L'ELETTRICITA' COMINCIAVANO GLI ATTACCHI DI CUORE, LA DISIDRATAZIONE... LA MORTE.
MISTER GORKI... MISTER GORKI...
CIAO, RAGAZZO, SONO ILIA GORKI... COSA VUOI DA ME?
SONO VENUTO A PRENDERLA PER ORDINE DI MISTER PARKER... DEVO PORTARLA ALLA CENTRALE.
LA MACCHINA CON CUI SEI VENUTO HA L'ARIA CONDIZIONATA?
SI'.
ALLORA PUOI PORTARCI FINO IN CINA!
NON SARA' NECESSARIO ANDARE TANTO LONTANO...
ENTRATE IN QUEL CORRIDOIO, PER FAVORE... HO LA MACCHINA PARCHEGGIATA IN UNA ZONA RISERVATA.
4

MI DARESTI UNA SIGARETTA ?... LE HO FINITE QUANDO...

ZAC
ZAC
ZAC

FERMO... BUTTA LA PISTOLA!
5

MI RESI SUBITO CONTO DI QUELLO CHE ERA SUCCESSO... **AVEVANO CERCATO DI FARMI FUORI** E, CON LE GAMBE CHE MI TREMAVANO ANCORA MI CHIESI... **CHI, E PERCHE'?**

LA CITTA' PUZZAVA TANTO QUANTO I SUOI ABITANTI, DI PAURA UMIDA, SUDORE RANCIDO E MARCIUME.
MARILYN AVEVA RAGIONE, SE I TERRORISTI AVESSERO FATTO UN NUOVO ATTENTATO ALLA RETE ELETTRICA...

CAFE WHA?
CAFE WHA?
...NEW YORK SAREBBE DIVENTATO IL PIU' GRANDE MAUSOLEO ERETTO ALLA STUPIDITA' UMANA, A SOSTEGNO DELLA TESI CHE GIA' TUTTI CONOSCIAMO... CHE LE GRANDI CITTA' SONO **GIGANTI FATTI DI BURRO**!

STIAMO PER ARRIVARE... NON SCENDETE DALLA MACCHINA PRIMA CHE LO FACCIAMO NOI.
E' MEGLIO NON FIDARSI!

FORSE SI ERA TRATTATO DI UN ERRORE... STAVA ASPETTANDO UN ALTRO PASSEGGERO E MI HA CONFUSO CON LUI...
TUTTE BALLE... SAPEVA IL MIO NOME... E QUELLO DI PARKER... ERA ME CHE STAVA ASPETTANDO.
PIZZA
7

SABRETT
FRANKFURTERS & ROLLS

RENTA CAR

SABRETT
SABRETT
FRANKFURTERS &
SABRETT

ATTEN-
TI ....!!
8

BANG
BANG
BANG

BANG
BANG
BANG

SI METTA AL RIPARO!!

CRACK
CRACK
BANG

CRACK
CRACK
BANG
BANG

AHHH!!!
BANG
BANG
CRACK
CRACK

9

STIAMO CERCANDO DI CAPIRE CHI FOSSERO QUEI DUE PAZZI.
E' L'UNICA PISTA VALIDA CHE POSSIAMO SEGUIRE FINORA.
IL CORPO DI UNO DELLA SCORTA SI E' BECCATO TUTTI I PROIETTILI CHE SAREBBERO SPETTATI A ME ...UN ALTRO MIRACOLO CHE NON CREDO SI RIPETERA' TANTO FACILMENTE.

TI SEI FATTO MOLTI NEMICI, RUSSO... FORSE QUALCUNO STA CHIEDENDOTI IL CONTO.
SECONDO ME NON E' QUESTO IL MOTIVO.

SOLO TU ED I TUOI UOMINI SAPEVATE CHE SAREI VENUTO A NEW YORK.
E QUELLO CHE MI HA SPARATO ALL'AEROPORTO VENIVA A TUO NOME.

CHI CERCA DI FARMI FUORI SA DI COSA TI STAI OCCUPANDO.
ED HA PAURA CHE IO POSSA DARTI UN'INFORMAZIONE CHE IO NON SO DI AVERE.
E' UNA PAZZIA... MA UNA PAZZIA DEL TUTTO LOGICA.

STAI INSINUANDO CHE NELLA MIA ORGANIZZAZIONE C'E' UN TRADITORE? FARESTI MEGLIO A CAMBIARE REGISTRO...

MERDA!!... MARILYN TI HA CHIAMATO PER FARMI MANDARE UNA SCORTA...
...E GIA' DUE ASSASSINI MI STAVANO ASPETTANDO DAVANTI A CASA TUA ...UNA COINCIDENZA?

MI SEMBRATE ENTRAMBI MOLTO NERVOSI, E' MEGLIO CHE VADA A PRENDERE DUE TAZZE DI CAFFE'.
PER PIACERE ...NON COMINCIATE A DARVELE PRIMA CHE IO SIA TORNATA.
10

IL CAPO E' LIBERO?
E' FURIOSO... FARESTI MEGLIO A NON METTERTI ALLA PORTATA DELLE SUE ZANNE.

MI DISPIACE... HO FIDUCIA IN TE, NON VOLEVO OFFENDERTI.
LA SMETTERO' SICURAMENTE DI DIRE SCEMPIAGGINI SE MI OFFRI DA BERE.
NEL TERZO CASSETTO DELL'ARCHIVIO C'E' QUALCOSA CHE FA AL CASO TUO... BEVITELO ALLA MIA SALUTE.

CHI E' QUESTO TIZIO... LO HAI IN SCHEDARIO?

E' ISAIA NELSON, UN MAFIOSO CHE CONTROLLA UNA BANDA SPECIALIZZATA IN ESTORSIONI E RICATTI.
E' NELLA MIA LISTA DEI SOSPETTI... MA MARILYN HA INVESTIGATO A LUNGO SU DI LUI SENZA TROVARE ALCUN INDIZIO.

TI PRESENTO IL MIO FIDANZATO.

MA DOVE CREDI DI ANDARE?.. RUSSO!.. RUSSO!...

26

PERCHE' TANTA FRETTA, CARINA?

VEDO CHE HAI TROVATO LA SCHEDA DI NELSON... PRIMA DI QUANTO PENSASSI.
NON ESSERE STUPIDA ...UCCIDERMI NON SERVE A NIENTE!
QUESTO LO DECIDERO' IO!

BEGLI AFFARI CHE HAI FATTO COL TUO FIDANZATO... TU SCEGLIEVI I PUNTI DEBOLI DEL SISTEMA ELETTRICO E LUI LI FACEVA SALTARE IN ARIA.
TUTTO HA FUNZIONATO FINO A QUANDO NON VI HO VISTI INSIEME A MADRID... HAI FATTO MALE A PASSEGGIARE IN PUBBLICO CON QUEL MAIALE.

SAPEVI CHE PARKER, IN PREDA AL PANICO MI AVREBBE FATTO VEDERE LA SUA SCHEDA INSIEME A QUELLE DI ALTRI SOSPETTI.
PER QUESTO HAI DECISO DI MANDARE UN PAIO DI CRETINI AD UCCIDERMI... E QUANDO QUEL POVERO IDIOTA HA FALLITO, HAI CHIAMATO PARKER, MA ANCHE ALTRI DUE DEI TUOI SOCI.

QUESTA CITTA' E' PROPRIO UNA MERDA, RUSSO...
E CON CENTO MILIONI DI DOLLARI AVREI POTUTO COMPRARE UN PEZZO DI PARADISO LONTANO DA QUI...

UN BEL SOGNO ANDATO IN FUMO...

BANG
FINE
12

Lo Specchio di Alice

A CURA DI ERRICO PASSARO

Gli illustratori
Chris Foss, classe 1946, entra nel 1970 nel mondo della fantascienza ed è sùbito rivoluzione. La sua idolatria per la tecnologia futuribile, le sue astronavi immense e i suoi robot così dettagliati da sembrare fotografati, collocati in sfondi siderali dove l'Uomo manca o è a figura marginale, fanno tendenza, tanto da instaurare una vera e propria "dittatura" alla quale lo stesso Foss non sopravviverà. Tutto inizia con le copertine eseguite per la casa editrice Panther, caratterizzate dalla mancanza di nesso con il contenuto del libro e dal trionfo dell'aerografo.
A partire da quel momento, tutti i pittori che vorranno avere qualche speranza di essere pubblicati dovranno adottare uno stile "à la Foss" e solo in tempi recenti autori formatisi in quel periodo, come Tony Roberts, Angus McKay, Bob Layzell, Colin Hay e Jim Burns, si sono emancipati da quella influenza e hanno sviluppato uno stile personale.
Le opere successive di Foss sono una stanca ripetizione degli stereotipi rivoluzionari che egli aveva introdotto e segnano il ridimensionamento della moda tecnologica: per ironia della sorte, l'anti-Foss per eccellenza, Bruce Pennington, inizia la sua carriera proprio sulle pagine di quella **Science Fiction Monthly** (1974-1976) alla quale Foss ha dato un contributo artistico essenziale.
Anche l'iniziatore della scuola scherzosamente detta "dei chiodi" patisce il vistoso difetto di quella rivista: le pagine, non cucite per consentire di farne dei posters, sono in grande formato e le tavole, concepite per le misure delle edizioni economiche, sono riprodotte in macroscopia, così da mettere impietosamente in rilievo sbavature tecniche altrimenti impercettibili. Foss, a torto definito "il Paul degli Anni '70", collabora successivamente con la New English Library e la Ballantine e cura i disegni relativi al film **Dune**, inclusi in parte nel volume **Foss Century**.

E.P.

I centauri "fantastici"
Sta prendendo piede in Italia la moda dei disegni ad aerografo sui caschi e i serbatoi delle motociclette. I soggetti sono i più vari, ma i preferiti dagli appassionati sono i soggetti di fantascienza, *horror* e soprattutto *fantasy*: guerrieri muscolosi, procaci emule, dèmoni poco rassicuranti decorano i caschi dei centauri più anticonformisti, facendone ancora di più i degni eredi dei cavalieri medioevali.
Anche le "cavalcature" si prestano a raffigurazioni pittoresche magari di dubbio gusto, ma di sicuro effetto: i più convinti sono i proprietari di moto *custom*, già in sé piuttosto vistose. Sorgono come funghi *atelier* specializzati come lo Studio Kreo e la Artfolie che realizzano soggetti a richiesta, per prezzi che arrivano a 300.000 lire per un casco, 500.000 per un serbatoio, 1.500.000 per una moto carenata, eventualmente scegliendo da un ricco catalogo.

E.P.

Barker a fumetti
Weave World, tradotto in Italia dalla Longanesi con il titolo **Il Mondo in un Tappeto**, è fino ad ora probabilmente il miglior romanzo di Clive Barker. Per ampiezza di tematiche affrontate, respiro narrativo e vigore è l'opera che più ha diffuso le qualità di questo giovane scrittore britannico oltre la Manica.
Ora la Epic Comics lancia nelle edicole e nelle librerie specializzate la versione a fumetti di questa notevole opera letteraria (Erik Saltzgaber, Mike Manley, Ricardo Villagran, Phil Felix e Gloria Vasquez, **Weave World**, Vol. 1, 64 pp., $ 4.95).
Operazione ambiziosa che si affianca, nella rielaborazione a strisce delle opere di Barker alla ormai celebre **Hellraiser**. Nel progetto sono state coinvolte alcune interessanti firme del fumetto *made in USA*.
IL risultato è discreto. Migliore dal punto di vista della trasposizione in *balloons* del testo magari, che non nei risultati del tratto qualche volta apparentemente tirato via. Più accuratezza nelle chine e nei colori forse avrebbe reso di più nel prodotto finale. Da collezione comunque.

R.G.

Un manuale dell'investigatore lovecraftiano
Dopo la traduzione in italiano ad opera della milanese Stratelibri il roleplaying **Il Richiamo di Cthulhu** ha ottenuto una larghissima diffusione tra il pubblico di appassionati ed oggi, con ogni probabilità, è il gioco di ruolo più "gettonato" nel nostro Paese. Utilissimo strumento per novelli ed esperti "investigatori dell'occulto" si presenta questo **Manuale dell'investigatore** (80 pp., lire 10.000).
Si tratta di un compendio tascabile di consigli ed informazioni da leggere con attenzione prima d'intraprendere una caccia alle malefiche creature dei Miti di Cthulhu «dai quali già ci aveva messo in guardia il buon H.P. Lovecraft nelle sue memorie astutamente camuffate da racconti fantastici».
I consigli vengono dall'esperienza di una improbabile Theron Marks Society nata negli Anni '20 per contrastare la «minaccia cthuloide».
Da leggere per fare pratica ed imparare qualche utile trucco del mestiere. Se non altro per restare in vita il più a lungo possibile. Per i collezionisti va sottolineato che il manualetto contiene estratti dai compendi originali della Chaosium **Terror from the Stars** e **Cthulhu Casebook**.

R.G.

Le fanzine
Riflettori puntati su **Omega** (via dei Mille n. 51, 80058 Torre Annunziata, Napoli), redatta con l'entusiasmo e la megalomania degli esordienti assoluti da Carmine Treanni, Lamberto Pastore, Antonio Falcolini, Paolo Marino e Vincenzo Iodice. La rivista non si discosta dal *cliché* della pubblicazione "povera, ma bella", autoconvinta della rivoluzionarietà della propria proposta e tutta proiettata verso un futuro che sovente è più angusto di quanto non si credesse.
È il motivo per il quale, da tre anni a questa parte, dedichiamo questa vetrina alle pubblicazioni amatoriali meritevoli e meno meritevoli: farle uscire dal guscio, facilitare il confronto e l'autocritica, e non alimentare il compiacimento di sé con citazioni di prestigio. **Omega** ha racconti e articoli da sufficienza piena, ma, se scomparisse, nessuno purtroppo se ne accorgerebbe. A quando un'unica, duratura, *fanzine* nazionale?

E.P.

Riviste
"Il Ladro di Cervelli colpisce ancora": questa è la prima raccapricciante notizia che salta all'occhio sulla prima pagina del "numero zero" de **L'Eco di Arkham**, sottotitolo "il notiziario dell'incubo", quadrimestrale pubblicato dalla Stratelibri (Via Paisiello 4, 20121 Milano, lire 1200), casa editrice specializzata in giochi di ruolo.
Un giornale creato, dunque, per fornire spunti soprattutto ai disperati sado-master de **Il Richiamo di Chtulhu** e per tenere informato il "pubblico" delle novità edite appunto dalla Stratelibri e dalla americana Chaosium. Questo fascicolo d'esordio del notiziario, composto di quattro ingiallite pagine, contiene una decina di brevi pezzi, tutti ovviamente più o meno macabri, da cui i Custodi possono trarre ottimi spunti per le loro malsane avventure e/o campagne, oppure – se pigri – possono spacciare per loro uno degli scenari inediti che compariranno ogni numero, in questo caso **La Voce dal Profondo**, una abominevole campagna alla ricerca di un chirurgo pazzo che ruba cervelli guidato dalle forze arcane create da Lovecraft. C'è spazio anche per recensioni (**Stormbringer**, **Le ombre di Yog-Sothoth**, **Terrore dalle stelle**) e novità (**Return to Dunwich** e **Orient Express**, due espansioni non ancora tradotte per **Il richiamo di Chtulhu**).

E.d.T.

I giochi di ruolo, i **boardgames** e le simulazioni bellico/fantastiche vivono un momento di particolare fortuna. Il pubblico si allarga anche grazie ad un nuovo interesse da parte dei *mass media* (criticato solo da alcune *fanzine*, ma apprezzato con evidente interesse dagli addetti ai lavori) e di conseguenza anche le riviste dedicate all'argomento. Questa volta vogliamo tenere a battesimo l'ultima nata della Stratelibri.
Si tratta di **EXC Excalibur** (32 pp, lire 6.000), bimestrale in distribuzione per ora nelle librerie e nei negozi specializzati ma presto – è un augurio ed un auspicio per la qualità mostrata – anche nelle edicole.
La rivista si presenta in un'accattivante veste grafica. Contiene recensioni sulle ultime novità (veniale il peccato che si tratti per la gran parte di novità Stratelibri quando sono buone) e naturalmente una serie di "scenari" realizzati da specialisti italiani per **Il Richiamo di Chtulhu**, GIRSA e D&D. Ma sono previsti scenari anche per altri *roleplaying* che la Stratelibri pubblicherà presto in traduzione italiana come **Stormbringer** e **Shadowrun**. Interessante anche la selezione delle *news* in pillole che permette al lettore di avere sott'occhio il panorama delle ultime novità del mercato in lingua originale.

R.G.

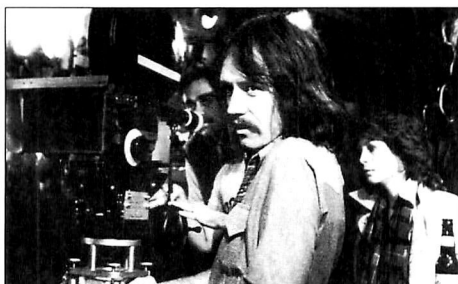
La rivista di studi e ricerche femministe **DWF** (Via S. Benedetto in Arenula 6, 00186 Roma) si è presentata ai lettori con un numero speciale dedicato alla fantascienza femminile, intitolato "Aliene quotidiane" e formato da contributi di esperte italiane e anglosassoni, con il corredo d'una bibliografia sulla produzione fantascientifica in rosa apparsa in Italia. Il fascicolo si articola sul respiro di un vero e proprio libro – 128 pagine per un prezzo di 15.000 lire – attraverso otto saggi che spaziano in vari temi: le proposte politiche alternative sperimentate dalla sensibilità femminile in tempi e spazi lontani da noi; i segreti della sessualità nelle due diverse accezioni; l'alienazione del mondo moderno e la ricerca di soluzioni non canoniche. Una attenzione speciale è data, com'è ovvio, alle opere delle autrici di casa nostra.

E.P.

Primafilm

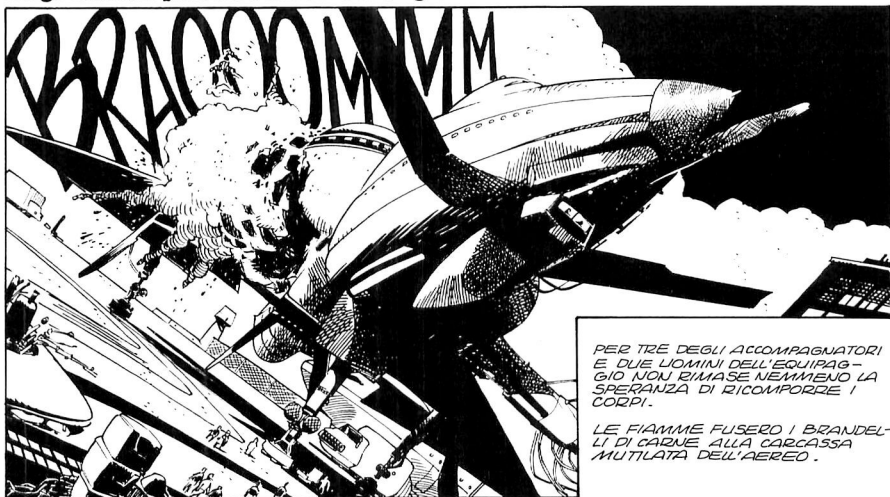
A CURA DI ROBERTO MILAN

Memoirs of an Invisible Man
Una delle più interessanti figure della cinematografia fantastica degli anni Settanta ed Ottanta torna ad affacciarsi alla ribalta filmica grazie ad una nuova mega-produzione (40 milioni di dollari) della Warner Bros. John Carpenter non ha certo bisogno di troppe presentazioni, almeno per gli appassionati del genere. Autore di ammirevoli pellicole fantascientifiche come **1997: Fuga da New York** e **La Cosa**, e di horror efficaci come **Fog** e **Halloween**, il regista americano si era concesso nel 1986 una pausa commerciale con il pur divertente **Grosso Guaio a Chinatown**, per poi tornare ad argomenti meno scanzonati con il discreto **Essi Vivono**.
Per l'occasione Carpenter si confronta con la classica tematica dell'invisibilità, non attraverso il celebre romanzo di H.B. Wells (**L'Uomo Invisibile**, già utilizzato per l'omonimo lungometraggio diretto nel 1938 da James Whale), ma basandosi sulla meno nota novella di Harry F. Saint, intitolata (come il film stesso) **Memoirs of an Invisible Man**. Sceneggiata da Robert Collector e Dana Olsen, l'opera sembra ispirata ai toni della commedia-thriller, con il noto comico Chevy Chase (**Spie come noi**) chiamato a fare la parte del leone nei panni dell'impacciato protagonista.
La trama è incentrata sulle conseguenze dell'incidente di cui è vittima Nick Halloway, uno "yuppie" dagli orizzonti alquanto limitati che, per sua sventura, diventa invisibile a causa di un errato esperimento scientifico. Aiutato dall'incredula fidanzata Alice, interpretata dalla splendida Daryl Hannah (**Splash, una sirena a Manhattan**), Nick tenta, fra mille difficoltà, di riprendere la normale vita di ogni giorno, ma viene perseguitato da Jenkins (Sam Neill), un malvagio agente segreto che vuole a tutti i costi reclutarlo come spia.
Prodotto da Bruce Bodner e Dan Kolarud, il film è stato girato fra Los Angeles e San Francisco dove il valido scenografo di **Blade Runner**, Lawrence G. Paull, ha costruito le principali ambientazioni. Gli effetti speciali sono curati dagli esperti tecnici della Industrial Light & Magic.

Cinema News
Interrotta dopo tre anni l'assenza dagli schermi cinematografici, John Carpenter sembra intenzionato a non perdere tempo, e si è già messo al lavoro per concretizzare un nuovo progetto. Il noto regista americano è in procinto di realizzare per la Universal il "remake" di un classico

John Carpenter regista di "Memoirs of an Invisible Man"

della cinematografia fantastica degli anni Cinquanta: **Il Mostro della Laguna Nera** magistralmente diretto da Jack Arnold nel '54.
Al momento esiste già una prima stesura della trama ad opera dello sceneggiatore inglese Nigel Kneale (**Halloween III**); da alcune indiscrezioni trapelate dovrebbe trattarsi di un rifacimento piuttosto libero, dal carattere vagamente ecologico di condanna per la distruzione della foresta amazzonica (habitat del mostro preistorico).
Nell'anno 2038 la Terra è governata da potenti corporazioni in lotta fra loro per il controllo delle colonie spaziali. Su un importante base mineraria, Moon 44, la situazione è particolarmente difficile, da una lato per le rivendicazioni sindacali dei minatori e dall'altro per l'esistenza di una spia che sta facendo il doppio gioco. L'investigatore (Michael Pare), appartenente ad una delle corporazioni in conflitto, viene inviato sul posto per risolvere il caso.
Diretto da Roland Emmerich, questo **Moon 44** (che richiama alla mente, neanche troppo velatamente, **Atmosfera Zero** interpretato da Sean Connery) si segnala soprattutto per la presenza nel "cast" di Malcom McDowell (**Cat People**), il non dimenticato Alex de **L'Arancia Meccanica**.
Truly, Madly, Deeply, una specie di **Ghost** in versione drammatica, è una romantica commedia inglese scritta e diretta da Anthony Minghella sulla scia del successo riscosso l'anno scorso dalla pellicola di Jerry Zucker.
La storia narra la vicenda di Nina (Juliet Stevenson), una moglie sconvolta dalla prematura morte del marito (Alan Rickman). La disperazione la convince ad isolarsi sempre più dal mondo, fino a perdere ogni contatto con la realtà, ma il defunto consorte torna dall'oltretomba per infonderle il coraggio di riprendere a vivere.
L'intreccio poliziesco di **Ghost** è sostituito in questo caso da uno scaltro senso dell'umorismo che pervade alcune scene del film, come quando Nina si ritrova a dover ospitare gli amici che il marito ha conosciuto nell'aldilà: una schiera di spettri che passano tutta la notte a guardare videocassette di "classici" (che, a quanto sembra, nell'oltretomba sono merce rara).
Sempre Alan Rickman è uno dei due unici protagonisti del metafisico **Closet Land**, lungometraggio scritto e diretto da Radha Bharadwaj per la Universal. Antiutopia e fantapolitica in un'opera dall'ambientazione claustrofobica ed astratta, collocata in un luogo e in un tempo non specificati. L'intera azione si svolge in una sola stanza in cui un'autrice di libri per bambini (Madeleine Stowe) viene spietatamente interrogata da un cinico investigatore (Alan Rickman). L'accusa mossa alla scrittrice è di avere inserito tematiche sovversive nel suo ultimo romanzo, intitolato per l'appunto "Closet Land". In esso una bambina rinchiusa per punizione in un ripostiglio sogna un fantastico serraglio di animali parlanti che la conducono alla libertà. Di fronte alle torture subite, la scrittrice è costretta, come il proprio personaggio, a rifugiarsi nel mondo dell'immaginazione in cui rivivono le creature da lei stessa ideate.
All'analisi della crudele repressione ideologca Bharadwaj affianca un'ulteriore angoscia psicologica: la donna, infatti, durante l'infanzia aveva subito delle molestie sessuali dall'amante della madre, rimuovendo poi dalla propria mente il trauma subito. Con una coincidenza che solo la particolare ambientazione irreale può giustificare, la sventurata prigioniera viene a scoprire che il suo torturatore ed il suo antico violentatore sono la stessa persona.
Tutt'altro che originale è invece **Demon Wind**, in cui lo sceneggiatore e regista Charles Philip Moore dimostra una vera e propria "passione" per **La Casa** di Sam Raimi. Come altrimenti spiegare una storia che, almeno nelle premesse, è l'esatta fotocopia del noto "splatter-movie"? Un gruppo di giovani visita una remota fattoria che in passato è stata sede di oscure vicende. Nascosto in essa i ragazzi trovano un antico libro, colmo di arcani segni mistici, che ben presto risveglia un'orda di morti viventi dagli intenti poco pacifici. come se non bastasse le vittime degli zombies tornano in vita ad ingrossare le fila dei demoniaci assalitori.
Protagonisti principali della vicenda sono Larson (Corey Harmon) e la sua fidanzata Elaine (Francine Lapensee); il ragazzo ha ereditato dal padre la fattoria ignorando che, sessant'anni prima, i nonni che l'abitavano si trovarono a dover lottare contro misteriosi culti satanici.
Il make-up speciale è curato da Lance Anderson.
Per nulla distratto dall'enorme successo di **Terminator 2**, James Cameron è già al lavoro per sviluppare il suo nuovo film, il terzo previsto dal contratto che lo lega alla 20th Century Fox (i primi due sono stati **Aliens: Scontro Finale** e **The Abyss**). Si tratta di **The Minds of Billy Milligan**, pellicola liberamente ispirata al celebre racconto di Daniel Keyes **Fiori per Algernon** da cui, già nel 1968, Ralph Nelson trasse il famoso **I due mondi di Charly** con Cliff Robertson,
Un thriller dalle atmosfere stregonesche segna invece il ritorno sullo schermo di Mark Hamill, il biondo Luke Skywalker di **Guerre Stellari** che, dopo l'eccezionale successo riscosso dalla celebre saga prodotta da George Lucas, non è riuscito a mantenere la grande popolarità conquistata. La sua nuova fatica è **Black Magic Woman** di Deryn Harren, in cui interpreterà uno scaltro commerciante di opere d'arte che tradisce la propria fidanzata (Amanda Wyss) con una misteriosa dark-lady, impersonata dalla cantante Apollonia. Quando l'uomo decide di troncare l'estemporanea avventura, la sua occasionale amante inizia a perseguitarlo giungendo a lanciare un tremendo maleficio "voodoo" su di lui. Una sorta di **Attrazione Fatale** in chiave soprannaturale.

R.M.

Errata Corrige
Nel Primafilm apparso su "L'Eternauta" n. 105 è stata erroneamente attribuita la composizione della colonna sonora del film "Il presagio IV" a Jerry Goldsmith anziché a Jonathan Sheffer. Ce ne scusiamo con i lettori.

BRACOOOMMM
PER TRE DEGLI ACCOMPAGNATORI E DUE UOMINI DELL'EQUIPAGGIO NON RIMASE NEMMENO LA SPERANZA DI RICOMPORRE I CORPI.
LE FIAMME FUSERO I BRANDELLI DI CARNE ALLA CARCASSA MUTILATA DELL'AEREO.

LO STESSO AKIO "TENNO" TOGASHI, SIGNORE DELL'ECONOMIA GIAPPONESE, L'UOMO TANTO ATTESO DAI NOSTRI MAGGIORI POLITICI E DAI PIU' INFLUENTI PERSONAGGI DELL'ECONOMIA, RIMASE GRAVEMENTE FERITO.
GLI INGENTI INVESTIMENTI CONTRATTATI PER LA NOSTRA METROPOLI CON LE SUE SOCIETA', SEMBRARONO ABORTIRE SULLA PISTA D'ATTERRAGGIO.
QUELLA NOTTE SI VIDERO AGENTI DI BORSA ELEMOSINARE FAZZOLETTI, O RUBARSI A VICENDA POTENTI TRANQUILLANTI.
SIGNOR SINDACO, PENSA SIA STATO UN ATTENTATO ?!
...IMPUTEREBBE I SUOI AVVERSARI POLITICI ?
...O UN GOLPE NEL MONDO DELLA FINANZA ?
NO COMMENT.
LARGO, MALEDIZIONE !
...CI SONO SPERANZE ?

L'ESPLOSIONE NON FU L'UNICA SORPRESA.

QUESTO ERA IL LAVORO SVOLTO DA RORY ALCALA DELLA CARGO TEAM (ALL'EPOCA IO NE ERO ANCORA IL MAGGIORE AZIONISTA) A CAUSA DEI SUOI DUE BIMBI SCELSE UN CONTRATTO CHE LO VINCOLASSE AD OPERARE IN CITTA'.

FORTUNATAMENTE DURANTE I TURNI DI NOTTE AI PARGOLI CI PENSAVA CAROL.

(2)

CON L'AIUTO DI FËDOR NATURALMENTE.

DECISAMENTE QUESTA NOTTE SI STANNO ACCAVALLANDO FATTI SEMPRE PIU' DRAMMATICI. PRIMA IL MISTERIOSO INCIDENTE ALL'AEROPORTO E ORA LA MINACCIA DI UN RICATTO. L'ACCOMPAGNATORE DEL CARGO SPECIALE INVIATO PER LA RACCOLTA DEL SANGUE NECESSARIO A SALVARE LA VITA DI AKIO TOGASHI...

...HA SEQUESTRATO IL MEZZO, DIROTTATO VERSO IL FIUME. IL PILOTA, RORY ALCALA, E' TENUTO COME OSTAGGIO SOTTO LA MINACCIA DI UNA PISTOLA. IL CARGO E' ORA FERMO SULLE ACQUE CON, RICORDIAMO, IL CARICO DI SANGUE.

MOINEAU, NON... NON CI RIUSCIRAI. NON PUO' SERVIRE.

LO SO! MI DISPIACE PER TE CHE CI SEI CAPITATO IN MEZZO. MA PER FAVORE NON TENTARE NIENTE.

MA SE SAI CHE NON CEDERANNO MAI... PERCHE'?

PERCHE' NON POSSO PIU' STARE CON LE MANI IN MANO E GUARDARE MIO FIGLIO MORIRE LENTAMENTE. HA BISOGNO DI UN CUORE. UN FOTTUTISSIMO TRAPIANTO!

E IO NON HO DI CHE PAGARLO! COSTA, MALEDIZIONE! OH, ADESSO NE FANNO DI BELLI, PERFETTI. QUASI VERI! MA GLI STIPENDI SONO ANCORA QUELLI DI UNA VOLTA!

GLI ALTRI, I TIPI COME TOGASHI POSSONO PERMETTERSELI. QUESTA PISTOLA L'AVEVO PRESA PER UCCIDERMI... MI SENTIVO IMPOTENTE. MA QUESTA SERA, DOPO L'INCIDENTE, C'E' STATO UN LAMPO NELLA MIA TESTA... L'HO PORTATA DICENDOMI "PERCHE' NO?" DEVO FARE QUALCOSA. QUALSIASI COSA E' MEGLIO CHE... ATTENDERE LA MORTE DI MIO FIGLIO, COME SE FOSSE L'UNICA SOLUZIONE.
4

ABBIAMO TROVATO LA MOGLIE DI MOINEAU, SIGNORE. E' QUI.

SIGNORA MOINEAU, CI DEVE AIUTARE! DEVE PARLARE CON SUO MARITO, VIA RADIO. CALMARLO. CONVINCERLO CHE E' UNA FOLLIA... POTREI INTERESSARMI PERSONALMENTE E "PRIVATAMENTE" DEL VOSTRO CASO. MA NON POSSIAMO CEDERE AD UN RICATTO PUBBLICO, COSI'. ORA.

VEDE, MIO MARITO, COME ME, HA ATTESO COSI' TANTO CHE NON SAREBBE CAPACE DI CREDERE NEMMENO A SUO FIGLIO, SE POTESSE ALZARSI E PARLARGLI PERSONALMENTE.

LEI CI COSTRINGE AD INTERVENIRE CON LA FORZA. SUO MARITO POTREBBE PERDERE LA VITA.
SONO GIA' SOLA.
BENE. VADA PURE.

SIGNORA, UN ATTIMO. RISPONDA A QUALCHE DOMANDA!
PUO' RACCONTARCI QUALCOSA DI PIU' SU SUO MARITO?
E' VERO CHE SUO FIGLIO E' RICOVERATO IN QUESTO STESSO OSPEDALE?
LARGO!

QUANTO TEMPO C'E' ANCORA A DISPOSIZIONE?
POCO PIU' DI UN'ORA, DOPODICHE' E' SPACCIATO.

QUANTO PER L'OPERAZIONE?
GLI UOMINI SONO GIA' SUL POSTO. NON PIU' DI QUINDICI MINUTI E SARA' TUTTO FINITO. PARLARE E' STATO UNO SPRECO.

CHIARAMENTE, MA NON MI BASTANO I VOTI DEI MILITARI PER RIMANERE IN CARICA. DIA L'ORDINE DI UCCIDERLO.

UN ATTIMO, HO QUALCOSA DA CHIEDERLE.

PUNF
TIC
TAC
TIC
TAC
TIC
BAROOOMMMM!
TUMP
BANG! BANG!

BWANG
BWANG

TU STAI BENE? PUOI PILOTARE?
S-SI'... CERTO.

ALLORA MUOVITI! DI-RITTO VERSO L'OSPEDALE!

PERCHE' LO STA LEGANDO?
NON VOGLIO CHE SI SCIUPI. FAI PARTIRE QUESTO COSO. SBRIGATI.

EHI, FURBO...

...TI MINACCIA-VA CON UNA PISTOLA SCARICA.

ECCO ATTERRARE PROPRIO IN QUESTO MOMENTO IL CARGO COL SUO PREZIOSO CARICO DI SANGUE E IL PILOTA: SANO E SALVO...

ECCO GLI INFERMIERI PRECIPITARSI VERSO LA SALA OPERATORIA PER SALVARE LA VITA DI AKIO TOGASHI.

CI RACCONTI COS'E' ACCADUTO!
HA AVUTO PAURA?
SIGNOR ALCALA, UNA DICHIARAZIONE PER I TELESPETTATORI!
MA ANDATE AL CESSO!
ANZI, CI VADO IO!

NH... UAARGL...

SE HA FINITO, AVREMMO DELLE DOMANDE DA FARLE.
...

A DIRE IL VERO, FRA IL COMITATO DI RICEVIMENTO PRESENTE ALL'AEROPORTO C'ERO ANCH'IO. COME AVVOCATO CURO CERTI INTERESSI DELLE SOCIETA' DI AKIO TOGASHI, IN QUESTA CITTA'.
ME NE ANDAI SUBITO DOPO L'ESPLOSIONE. AL SICURO FRA LE MIE SCARTOFFIE. SEPPI LE CONCLUSIONI DI QUELLA NOTTE SOLO AL MATTINO, DALLA MENO INVADENTE CARTA STAMPATA.

MASTANTUONO '92

– fine –

(10)

Altre italie

DI GIANFRANCO DE TURRIS

«È evidente che una *heroic fantasy* "italica" non è per nulla impossibile. Come abbiamo scritto altre infinite volte, è sufficiente un po' di pazienza e di studio per trovare tutti gli spunti e gli sfondi possibili e immaginabili nei nostri miti, nelle nostre leggende, nel nostro folklore e nella nostra storia: si pensi solo al Basso Medioevo, alle Crociate, alle lotte tra Comuni e Impero, tra Guelfi e Ghibellini, ai Fedeli d'Amore, al monachesimo, all'alchimia, alle corti rinascimentali rifugio di mistici e maghi. Di "materia" ce n'è anche troppa, soprattutto se accostata al "colore locale": bisogna avere il coraggio di saperla utilizzare, amalgamandola con una trama avvincente, e popolandola di personaggi ben costruiti».

Al loro apparire dieci anni fa (fanno parte del saggio introduttivo firmato con S. Fusco a **Le Spade di Ausonia**, Akropolis, Napoli-Roma 1982, la prima antologia "tutta italiana" di fantasia eroica) queste parole sollevarono non poco scetticismo e qualche sarcasmo che i fatti in due lustri hanno sonoramente smentito.

Che ciò sia fattibile anche in settori diversi dalla *heroic fantasy* senza cadere nel ridicolo e, soprattutto, senza possedere quei difetti che calamitano gli strali malevoli di chi per partito perso non crede a simili possibilità, stanno a dimostrarlo due romanzi molto stuzzicanti, anche se tra loro disuguali, come **Donna di Spade** di Giuseppe Pederiali (Rizzoli, 1991, 260 pp., lire 29.000), e **Il cavallo di Federico** di Giorgio Ruffolo (Mondadori, 1991, 166 pp., lire 28.000).

Giuseppe Pederiali, come si è ricordato in altra occasione su queste pagine, è stato l'autore che nel 1978 ha segnato praticamente l'inizio "ufficiale" alla fantasia eroica italiana con il romanzo **Le città del diluvio** (Rusconi) indicando la via nazionale, insieme a Gianluigi Zuddas che con **Amason** (La Tribuna) ha indicato la via più classica. Come tale veniva ricordato proprio nella introduzione a **Le Spade di Ausonia** dopo le righe citate inizialmente. E, nell'àmbito del cosiddetto *mainstream* Pederiali, memore delle sue origini "specialistiche" è stato l'unico in tutti questi quattordici anni a continuare a pubblicare con una regolarità di cui bisogna renderne atto e merito, romanzi *fantasy* o di *heroic fantasy*.

Come non ricordare i successivi **Il tesoro del Bigatto** (Rusconi, 1980) e **La Compagnia della Selva Bella** (Bompiani, 1983), ma anche, almeno in parte, **La donna selvaggia** rielaborato ne **La mangiatrice d'uomini** (Rusconi, 1988). Ora con **Donna di Spade** lo scrittore emiliano non solo ci ha dato quella che a mio giudizio è la sua opera migliore, ma anche un po' la *summa* di tutte le sue fantasticherie e invenzioni.

In questo romanzo, infatti, si trovano sì luoghi, esseri e personaggi delle opere che l'hanno preceduto (da Spina ai Sette Mari, da Paparocia al Sigetto) ma esso è anche il tentativo più avanzato di fondere in un tutto organico l'immaginario collettivo della tradizione popolare che ha rielaborato (nel Veneto come in Sicilia) le vicende dei paladini di Francia, con l'immaginario letterario dei poemi cavallereschi dell'Ariosto e del Boiardo, e con l'immaginario personale dell'autore, nutrito da entrambi e rielaborato nella propria opera narrativa come una fabulazione senza fine.

Il risultato è, a mio parere, di un fascino superiore anche a romanzi che pur hanno reso famoso Pederiali, come **Il tesoro del Bigatto**. Qui, in **Donna di Spade**, la vicenda di Orlando e Angelica è perennemente sospesa tra ironia ed eroismo, fra situazione popolaresca (si pensi all'iniziale caccia al tarantasio e la sua trasformazione in salsicce da parte degli abitanti di Corte Palasio) ed evento epico-tragico (come la distruzione dell'Alberone inutilmente impedita dal druido che lo custodisce, simbolo di un'epoca che si conclude), tra libera invenzione (il castello di vetro sottacqua, i sogni di Babai che diventano realtà, gli uomini-farfalla) e riferimenti alla fantasia folklorica (le anguane, i mannari, i draghi), tra umorismo sottile (Sant'Antonio che vive in una cattedrale galleggiante di paglia) e fantasia allucinata (il viaggio di Rinaldo alla ricerca di Sciagiarra nell'Aldilà musulmano), per non parlare degli innumerevoli riferimenti storici (l'azione si volge intorno all'anno 800) e all'epopea cavalleresca.

Giuseppe Pederiali, infatti, nel suo amalgama ha seguito, credo volutamente, la struttura dei grandi poemi che conclusero quel ciclo nella letteratura italiana: la sua storia è affollata di innumerevoli personaggi che s'intrecciano e si cercano, inframezzati da episodi in sé compiuti che ne spezzano il procedere, facendo assumere a **Donna di Spade** un po' l'aspetto di un omaggio a questo genere letterario che, nella sua versione popolare (pupari, cantastorie, menestrelli, trovatori) ha sollecitato la fantasia di innumerevoli generazioni di nostri antenati.

Sicché con esso l'autore emiliano non solo ha scritto il suo romanzo più impegnativo e più sentito, ma ha anche raffigurato come il passaggio dall'età del Mito e della Fiaba all'età della Storia, non la Fine del Mondo, ma la Fine di **un** Mondo, quello fatato, in cui tutto può accadere, e che Pederiali ha saputo descrivere con uno stile da realismo magico. Dice Yusuf a Rinaldo: «Il Giardino è l'unica regione del Paradiso in questo mondo». Solo ricordando non fossero altro che le nostre fantasie, è possibile ritagliarci un po' di Paradiso Terrestre nella nostra realtà. Mi sembra questo il succo di **Donna di Spade**.

Diverso il tono e gli intenti di Giorgio Ruffolo. L'autore, già ministro socialista dell'ultimo Governo Andreotti, direttore generale della Programmazione, direttore della rivista **MicroMega** (sottotitolo: "le ragioni della sinistra"), ha immaginato uno scenario che – a differenza di quel che vorrebbe far intendere – a me ha ricordato quello de **La svastica sul sole** di Philip Dick e **Anniversario fatale** di Zard Moore: come lì i protagonisti cercavano di modificare una realtà in cui, rispettivamente, l'Asse aveva vinto la Seconda Guerra Mondiale, ed i Confederati la Guerra di Secessione, ne **Il cavallo di Federico** il protagonista vuole cambiare un Italia che, unificata nel 1212 da Federico (il nostro Federico II), nel 2077 è arabizzata, con un Sud assai più sviluppato, materialmente e culturalmente, del Nord. Insomma, un vero e proprio "non tempo", cioè la citata ucronia di cui la presentazione editoriale ignora l'esistenza parlando per il romanzo di "fantastoria" di "storia e utopia".

Un genere difficilissimo ma affascinante di cui si conoscono rari esempi della narrativa italiana, e per ciò stesso da guardare con interesse.

Peccato così che l'opera di Ruffolo sia discontinua.

A Palermo Aziz, capitale della Medigèa, un gruppo di scienziati riuniti nella Schola complotta per cambiare la storia tramite il cronolaser ideato dal fisiomistico Fermo Cireni: inviare nel tempo, mille anni prima circa, un raggio che non violentasse la storia stessa, ma riuscisse a "persuaderla" a imboccare una diversa "biforcazione del tempo" modificandolo sino al 2077, Come? Tramite gli onironauti: viaggiatori del sogno che concentrandosi su un determinato momento del passato avrebbero dovuto riuscire a stravolgere le conseguenze di determinati personaggi storici. Ad esempio, Federico di Svevia.

È l'Operazione "Italo Svevo" che come un "gioco di ruolo" prevede vari interventi in alcuni punti.chiave del Medioevo, all'epoca della lotta fra Comuni e Impero: nella realtà del romanzo, il Regno d'Italia è stato proclamato nel 1212, allorché Federico di Svevia entra a Roma e diventa Re delle Due Italie, grazie a precedenti accordi del 1195 fra il Papa e Venezia e alla preparazione dottrinale di Ranieri di Viterbo.

Il raggio potrebbe essere inviato a "persuadere" la Storia a imboccare strade diverse nel 1177, nel 1193, nel 1210 o nel 1237 alla battaglia di Cortenuova quando i comuni del Nord, non sopportando più il dominio del Sud imposto da 25 anni si ribellano a Federico. Se l'esercito "italiano" comandato dall'imperatore fosse sconfitto dai comuni del Nord, ecco che la storia avrebbe preso una direzione diversa.

Ma Federico non si lascia "persuadere": «Se qualcuno lo aveva sempre sognato da uno specchio del futuro», pensa Federico mentre sta per iniziare lo scontro, «poteva ben egli stesso sognare il sognatore. Poteva ben rilanciare, lui, un pensiero che annullava il tempo. Restituire all'arciere la freccia scoccata da quell'arco». Così il raggio del cronolaser ritorna al mittente. Il mondo del 2077 vacilla, ma resta simile a se stesso.

Il complotto è fallito, la "rivoluzione" sperata da Totò Cariddi contro la Cupola e con la complicità degli scienziati rimane un sogno della storia. Questa la mia personale interpretazione della trama, un po' diversa – diciamo pure opposta – da quella ufficiale...

Proprio perché l'autore è un appassionato di storia antica e di Federico II in particolare, la parte migliore del romanzo è quella in cui si descrive, in maniera affascinante l'*historia ficta* di una unificazione che non c'è mai stata con intrighi politici, esposizioni teoriche, battaglie e conflitti, tanto da far ritenere il tutto come più che verosimile (il che è il miglior complimento che si possa fare ad un ucronia).

Lo scompenso è dato dalla parte iniziale, dalla società del 2077, dallo stato di Medigèa in cui la mafia è eretta a sistema, e la cultura arabizzante domina: si tratta solo di un abbozzo, di uno schizzo sommario e non approfondito, una occasione mancata.

Nuoce inoltre, una certa confusione e indeterminanza nelle spiegazioni, una certa caoticità nei montaggi temporali, un eccessivo va-e-vieni negli inserti storici "veri" e "ucronici", che rende la lettura spesso faticosa e la ricomposizione della vicenda un po' troppo contorta. Insomma, lo storico e il politico hanno preso a volte la mano al narratore... permettendo però al sottoscritto di avere una visione del suo mondo alternativo parecchio diversa dalla sua...

G.d.T.

Gli effetti speciali cinematografici

DI PIERFILIPPO SIENA

Nel 1956 gli effetti speciali fotografici de "Il pianeta proibito" di Fred Mc Leod Wilcox vennero portati a livelli di eccellenza soprattutto grazie all'apporto tecnico di Joshua Meador, figura di spicco degli studi di Walt Disney.
Ciò che infatti ha sempre stupito in questa pellicola è l'elevatissima qualità di tutte le animazioni, alle quali Meador potè lavorare grazie ad un permesso avuto dalla Walt Disney Productions.
Premesso che non ci stiamo riferendo alle miniature mosse fotogramma dopo fotogramma bensì a quelle illusioni come raggi disintegratori, scariche elettriche ed aloni luminosi ottenute fotografando una serie di disegni, conviene spiegare al lettore come sia possibile aggiungere ad una scena girata precedentemente nuovi elementi fantastici utilizzando la tecnica del "rotoscope".
Sul set l'attore Leslie Nielsen, che interpreta il ruolo del comandante dell'incrociatore spaziale terrestre C-57D, punta la propria pistola, un accessorio di scena ovviamente incapace di emettere un vero raggio, contro un bersaglio che nella sceneggiatura deve venire distrutto. In laboratorio, tempo dopo, l'animatore proietta ogni singolo fotogramma di questa scena su di un "rodovetro" (chiamato anche "lucido", "rodoide" e, nella lingua inglese, "animation cell") che consiste in un foglio trasparente di triacetato di cellulosa sul quale sono riprodotti i disegni dei raggi luminosi e di ogni altro elemento si voglia far comparire.
A questo punto una macchina da presa verticale rifotografa, sempre un fotogramma alla volta, la scena con l'attore che punta la sua pistola con sovrapposti tutti i disegni che servono a far sì che il raggio compia il percorso dalla canna dell'arma fino al bersaglio. Il complesso costituito dalla cinepresa collocata a piombo, dal banco dotato di punzoni per tenere "bloccato" ciascun foglio con i disegni e dai proiettori per l'illuminazione viene chiamato "Banco di animazione" (in inglese "animation stand" o "rostrum camera").
Naturalmente è possibile sovrapporre ai vari fotogrammi più di un elemento facendo anche aumentare la complessività del lavoro che deve essere svolto da animatori di rango superiore e dal "gusto" personale che gli consenta di mostrare agli spettatori, ad esempio, una scarica elettrica che sembri incandescente e non un disegno sovrapposto all'immagine! Si pensi soltanto alla sequenza il cui l'"Id-monster", la creatura che è la materializzazione della parte malvagia dell'essere umano, attacca di notte il campo dei terrestri. Ci sono ben due batterie di raggi equipaggiate con quattro proiettori ciascuna, ogni membro dell'equipaggio ha una pistola od un fucile ed i traccianti quando colpiscono le rocce o il mostro provocano una deflagrazione, in aggiunta a tutto questo Meador dovette animare la bestia e le scariche provocate dal suo passaggio attraverso la barriera di energia.
Eppure l'animazione è fluida, gli effetti luminosi hanno una varietà di colori davvero sorprendente e, cosa più importante, il mostro è vivo e reale. Tra gli effetti di animazione "minori" è giusto ricordare i cortocircuiti nella testa del robot Robby e le colonne di luce che all'inizio del film avvolgono gli astronauti del C-57D per proteggerli dalla decelerazione a valori sub-luce.
Gli altri tecnici che lavorarono con Meador furono A. Arnold Gillespie, Warren Newcombe ed Irving Reis, i loro cómpiti inclusero la fotografia dei modellini dell'astronave, la creazione dei cieli stellati e l'inserimento degli attori all'interno delle miniature degli incredibili e colossali macchinari costruiti dalla scomparsa civiltà aliena dei Krell e scoperti dal dottor Morbius, interpretato da Walter Pidgeon.
Dopo tante esplorazioni del cosmo da parte degli abitanti della Terra, la più importante e devastante visita del nostro pianeta si ebbe nel 1953 con "La guerra dei mondi" ("War of the worlds", Paramount, Technicolor), diretto da Byron Haskin e prodotto dal grande George Pal.
Il film, tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore inglese Herbert George Wells, venne ambientato negli Stati Uniti d'America negli anni '50 invece che in Inghilterra verso la fine del 1800 e fu un vero "tour de force" degli effetti speciali.
Supervisionati da Gordon Jennings, Wallace Kelley, Jan Domela, Paul Lerpae, Ivyl Burkes ed Irmin Roberts, con miniature realizzate da Marcel Delgado su disegni dell'art director Albert Nozaki, gli effetti fotografici della pellicola furono di un sorprendente realismo dovuto in parte alla minuziosità di dettaglio dei modelli impiegati ma soprattutto ad alcune originali soluzioni tecniche ideate per trasferire sullo schermo senza perdite di smalto il racconto di Welles. Ingegnoso era il sistema utilizzato per realizzare il "raggio ardente" emesso dal *tentacolo* metallico delle macchine da guerra marziane.
Spessi fasci di fili di rame venivano fatti attraversare da corrente ad alta tensione che li scioglieva in una frazione di tempo infinitesimale. Fotografando il tutto con una cadenza di ripresa superiore ai normali 24 fotogrammi al secondo e riproiettando il filmato, i tecnici di Pal riuscirono ad ottenere una scarica incandescente che di seguito poteva essere aggiunta alle bocche da fuoco delle astronavi. Gli altri raggi disintegratori di colore verde, emessi dalle estremità di queste ultime, erano invece animati a mano con un paziente lavoro.
Le macchine da guerra marziane, dallo straordinario "design" a forma di manta, volavano sopra i set in miniatura appese a quindici fili, alcuni dei quali, talvolta visibili in proiezione, trasportavano corrente elettrica al modello.
La scena più spettacolare della pellicola è quella in cui l'U.S. ARMY si scontra con una triade di navi da guerra provenienti da Marte e viene decimato senza riuscire ad infliggere il benché minimo danno agli invasori. Oltre duecento cariche esplosive vennero preparate e fatte detonare da Walker Hoffman, specialista degli effetti pirotecnici miniaturizzati responsabile anche dello scoppio della bomba atomica in un altro momento del film.
La sequenza di apertura de "La guerra dei mondi", con la voce fuori campo che racconta di come gli abitanti del pianeta rosso avessero scelto la Terra per la sopravvivenza della loro razza, fu realizzata riprendendo una serie di splendidi "astronomical artworks" eseguiti da Chesley Bonestell.
Nonostante i celebri titoli sin qui citati, gli Stati Uniti d'America non sono stati l'unica nazione ad avere prodotto film di fantascienza ricchi di effetti speciali, sia il Giappone che la Gran Bretagna hanno avuto cineasti che in più di un'occasione si sono cimentati in questo genere di produzione, senz'altro non sempre di qualità ma di certo affascinante.

P.S.

Un tecnico sistema una macchina da guerra volante marziana prima di una ripresa della "Guerra dei mondi".

DA QUALCHE PARTE, IN UNA UMIDA GIUNGLA SUDAFRICANA...

...UNA FORTEZZA IMPENETRABILE SI OFFRE ALLA VISTA.
MA LA VISTA VIENE SPESSO INGANNATA.

PERCHE' DIETRO QUESTA VECCHIA PORTA IN QUERCIA...

...LA FORTEZZA E' VIOLATA.
...MOLTO ALTRO DA DIRTI, STERILE DUCK. BLUE DRAKE HA COMPLETATO L'INFILTRAZIONE.
E IL PICCIONE E' STATO IMPACCHETTATO. RIPETO: IL PICCIONE E' STATO IMPACCHETTATO.

LA TRASMISSIONE PEGGIORA. QUALCHE ALTRA FREQUENZA INIZIA A DISTURBARLA. DEVO TERMINARE LA COMUNICAZIONE IN FRETTA.
INOLTRE, BLUE DRAKE HA RICEVUTO CONFERMA CHE BISHOP STA CANTANDO. HO DETTO...

SNAPT!
DANNAZIONE!

FERMO DOVE SEI, CANE! NON FARE UNA MOSSA!
BUDDA
BUDDA
BUDDA

AAGHH!
MARCITE ALL'INFERNO, DANNATI BASTARDI!
UGH!

QUEI DUE STANNO ANCORA SPARANDO. NON POSSO RESTARE BLOCCATO QUI. DEVO CALCOLARE LA LORO POSIZIONE DAL SUONO...
SHRAK! SPAK! SPAK!

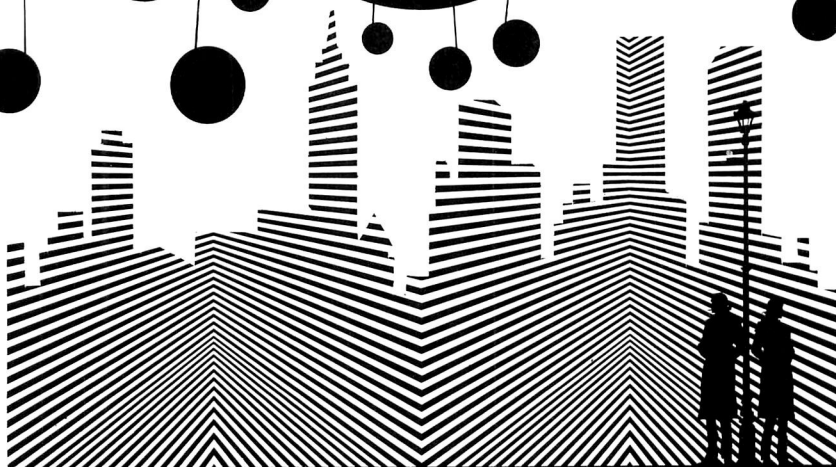
...E SPERARE DI AVER RAGIONE.
SCUSA SE QUESTO NON E' NEL MANUALE, AMICO.
BRRAPPT!
MA SONO DANNATAMENTE CERTO CHE SAPRAI COMUNQUE COME REAGIRE.
NNGH!

FORSE AVRESTI DOVUTO ATTENERTI AL MANUALE...
..."AMICO".
BAARRUPPT!
BAARRUPPT!
OHH!

DEVO DARGLIENE ATTO. CE NE SONO VOLUTI CINQUE DI NOI PER INCHIODARLO.
BLUE DRAKE... QUI E' STERILE DUCK. CHE DIAVOLO STA SUCCEDENDO?

CERTO CHE C'E' CHIASSO QUI DENTRO, CON QUEL COSO CHE GRACCHIA!
BLUE DRAKE! BLUE DRAKE! CHE COSA STA SUCCEDENDO?

STA' ZITTO! NON HAI ALCUN RISPETTO PER I MORTI?
BLUE DRAKE... PER FAVORE RIPETI L'ULTIMA TRASMISSIONE. LA NOSTRA RICEZIONE E'...
KLIK!

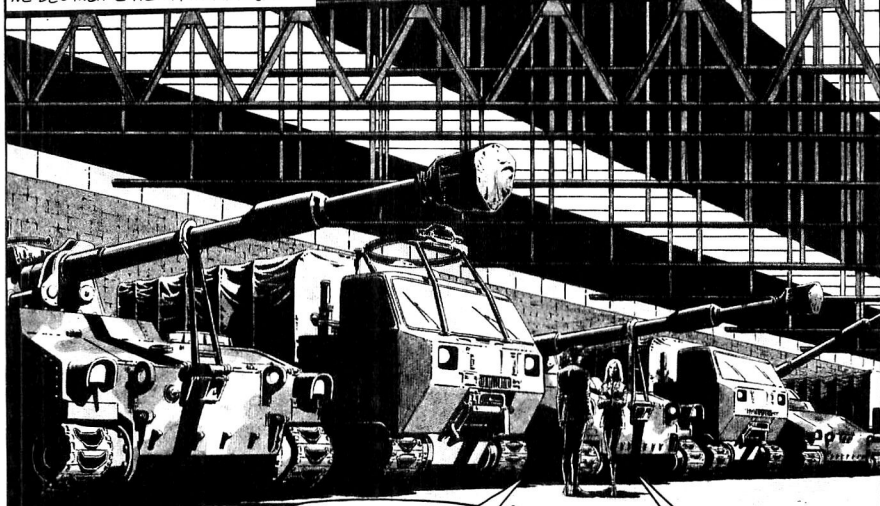
VEDOVA NERA
in:
IO HO LO YO-YO...
TU HAI LA
CORDICELLA.
... I RAGGI DI SOLE PASSANO ATTRAVERSO LE FINESTRE DELLA CASA...
...MA LA SOLA OCCUPANTE DELL'APPARTAMENTO È BEATAMENTE IGNARA DEI RAGGI DORATI DELL'ALBA...
...FINCHÈ IL SUONO INCESSANTE DI UN CICALINO...
... RIPORTA NATASHA ROMANOFF AD UNA INDESIDERATA COSCIENZA.
Royal
RUSSOFF VODKA

* SUPREME HEADQUARTERS INTERNATIONAL ESPIONAGE LAW ENFORCEMENT DIVISION: UNITA' DI SPIONAGGIO AL VERTICE DEI SERVIZI SEGRETI OCCIDENTALI.

L'MI-6 RIFERISCE CHE L'AGENTE SEGRETO INGLESE PRESCOTT UCCISO IN SUDAFRICA E' RIUSCITO A COMUNICARE LA POSIZIONE DEL DEPOSITO DI ARMAMENTI SOVIETICO SUL LUOGO. LE ARMI VENGONO USATE PER SOSTENERE LE RIVOLUZIONI PRO-MARXISTE NELLA REGIONE.

I SOVIETICI HANNO MESSO A CAPO DEL COMPLESSO L'AGENTE IRMA KLAUSVICHNOVA.
IRMA! PRIMA DI DISERTARE LA RUSSIA, TANTI ANNI FA, LEI ERA LA MIA ISTRUTTRICE IN UNA MEZZA DOZZINA DI SPECIALITA'.

LEI ERA LA MIGLIORE CHE AVEVANO... E PLASMO' ME NEL MODO MIGLIORE. DEVO A QUELLA DONNA PIU' DI QUANTO POTRO' MAI RIPAGARE.
CIO' CHE HO APPRESO DA LEI MI HA SALVATO LA VITA IN INNUMEREVOLI OCCASIONI. ERAVAMO VICINE.
IL SUCCESSO DELL'OPERAZIONE IN SUDAFRICA DEVE MOLTO ALLA PRESENZA DELLA KLAUSVICHNOVA.
VISUALE DEL SOGGETTO APPARE ORA SU SCHERMO.

LA MISSIONE E' INFILTRARSI NEL DEPOSITO DI ARMI E TERMINARE IRMA KLAUSVICHNOVA AD OGNI COSTO.
COSI' LA DISCEPOLA AFFRONTERA' LA MAESTRA. NON SONO ANSIOSA DI FARLO, IRMA, MA IL LAVORO E' IL LAVORO.
DIRETTIVA PRIMARIA: ELIMINARE KLAUSVICHNOVA.
INFORMAZIONE SUL CONTATTO E PUNTO D'INCONTRO SEGUE IMMEDIATAMENTE.

DODICI ORE DOPO: UNA REMOTA FORTEZZA TRA LE COLLINE PEDEMONTANE DEL MONTE KENIA IN AFRICA...

ABBIAMO RICEVUTO LA NOTIZIA CHE L'ULTIMA SPEDIZIONE DI ARMAMENTI E' ATTESA VIA FERROVIA TRA MENO DI SEI ORE. ARRIVERA' DA NAIROBI.

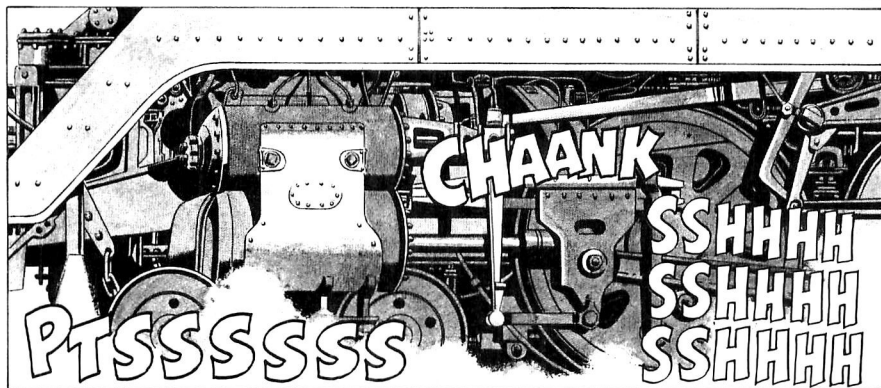
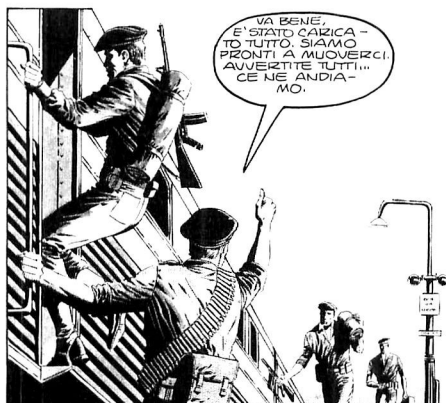
ECCELLENTE. NOTIFICHERO' IMMEDIATAMENTE AL CREMUNO. NEL FRATTEMPO FACCIA TUTTI I PREPARATIVI NECESSARI QUI.

IL MATTINO DOPO: UNA STAZIONE FERROVIARIA A NAIROBI...
NON E' AFFAR MIO SE FANNO ESPLODERE L'INTERO CONTINENTE... FINCHE' VENGO PAGATO.
ALLORA LA TUA LEALTA'...
SMETTETE DI PARLARE VOI DUE E COMINCIATE A CARICARE CASSE.

PROPRIO COME UN OROLOGIO...

...ECCOLO LI'. E DI CERTO LUI L'HA NOTATA.

TRAVESTIMENTO NIENTE MALE. SUPPONGO CHE LA FARA' ANCHE FRANCA.

MA NON PUOI INGANNARE ME, BABY, RICONOSCEREI OVUNQUE QUEGLI OCCHI... ANCHE DIETRO UN VELO MUSULMANO.

LA PIANURA SUDAFRICANA, UN'ORA DOPO...

ÜGGHT!
...VEDOVA NERA!
ANCHE SE NON DIRAI IL MIO NOME... O ALTRO PER UN PO'... CON UNA MASCELLA ROTTA.

COS'E' QUESTO FRACASSO QUI DENTRO?! COSA STA SUCCEDENDO?

GUARDA! KABURN E' STATO AGGREDITO!

CHIUNQUE L'ABBIA FATTO DEVE AVER LASCIATO IL VAGONE, LA PORTA E' APERTA.
CHIAMERO' RINFORZI MENTRE LO INSEGUIAMO.
ASPETTATE... NOO... D...DIETRO ...DI...VOI...HHH...

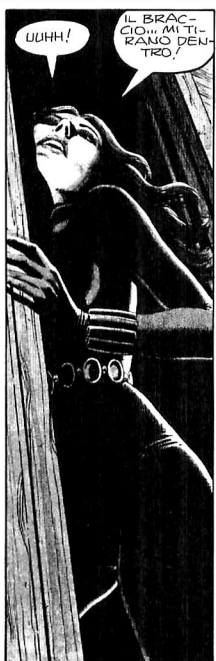
SE NON E' UN MAGO DEV'ESSERE IN UNO DI QUESTI VAGONI, NON C'E' MODO DI SCENDERE, NON A QUESTA VELOCITA'.
IDIOTI.

CONTINUERO' IL MIO VIAGGIO QUASSU', PASSANDO DI VAGONE IN VAGONE E FOTOGRAFANDO I TIPI DI ARMI TRASPORTATE.
IN CASO QUALCOSA VADA MALE, ALMENO AVRO' DATO UNO SGUARDO A QUALCOSA CHE NON SIA IL PAESAGGIO!
MA PRIMA DI ARRIVARE IN VISTA DELLA FORTEZZA DOVE HANNO DI CERTO UN POSTO DI GUARDIA... DOVRO' ENTRARE IN UNO DI QUESTI VAGONI PASSEGGERI E SPERARE CHE SIA...

...VUOTO.

QUATTRO CHILOMETRI PIU' INDIETRO, IN QUEL MOMENTO...
LA POSTA E' TROPPO ALTA PER FALLIRE!
CRISTO... SEMBRA CHE QUEI FURBACCHIONI SIANO PARTITI PRIMA DEL SEGNALE. MI SENTIRANNO PER QUESTO.

IL TERRENO STA CAMBIANDO... SI FA MONTAGNOSO. DOBBIAMO ESSERE VICINI ALLA FORTEZZA.

STRANO... IL MIO CONTATTO NON SI E' FATTO VEDERE ALLA STAZIONE FERROVIARIA... E AVEVA LUI LE CARTE CONTRAFFATTE.
ERO VESTITA ESATTAMENTE COME ORDINATO... E IN ORARIO. COSA PUO' ESSERGLI SUCCESSO?
DEVO PROCEDERE DA SOLA E NON... COS'E' STATO? UN RUMORE ... VICINO... MOLTO...

UUHH!
IL BRACCIO... MI TIRANO DENTRO!

TI PREGO DI SCUSARE LA RUDEZZA MA ERA NECESSARIA. STAVI PER ESSERE NOTATA DA UNA GUARDIA E NON POSSIAMO PERMETTERLO.
FRANCAMENTE SONO STUPEFATTO CHE TU CE L'ABBIA FATTA FIN QUI. RITENEVO CHE LE TUE CHANCES FOSSERO REMOTE.
HO IMPARATO A SOPRAVVIVERE. CHI E' LEI?

IL MIO NOME E' RAYMOND BISHOP... IL TUO COLLEGAMENTO.

PERCHE' NON SONO STATA CONTATTATA ALLA STAZIONE FERROVIARIA?
OH, CONSIDERALO UN TEST. VOLEVO SAPERE SE LA FAMOSA VEDOVA NERA ERA TUTTO CIO' DI CUI AVEVO SENTITO PARLARE.
PERCHE' DOVREI ACCETTARE QUESTA SPIEGAZIONE?
PER LA STESSA RAGIONE PER CUI ACCETTI OGNI ALTRA COSA IN QUESTO LAVORO.
NON HO SCELTA.
ESATTAMENTE. ORA DIMMI COSA SAI RIGUARDO A QUESTA MISSIONE.

CI E' STATO ORDINATO DI INFILTRARCI IN QUESTA BASE CHE VIENE USATA COME DEPOSITO DI ARMI PER GUERRE DI LIBERAZIONE A FAVORE DEI SOVIETICI.
E SIAMO QUI PER ELIMINARE IL COMANDANTE DELLA BASE... IRMA KLAUSVICHNOVA.

IL MODO IN CUI HAI DETTO "GUERRE DI LIBERAZIONE"... COME SE CREDESSI ALLE CIANCE RUSSE.
IO LAVORO PER LO SHIELD, MR. BISHOP. FACCIO CIO' CHE MI VIENE DETTO... E MI RISENTO DELLA SUA INSINUAZIONE. MOLTO.
COMPRENSIBILE. MA TU SEI RUSSA E SEI STATA ADDESTRATA DAL LORO SERVIZIO SEGRETO... E DA TALE IRMA KLAUSVICHNOVA, SE HO LETTO BENE IL MIO FILE SHIELD SU DI TE.
ALLORA SA ANCHE CHE HO DISERTATO L'UNIONE SOVIETICA... CHE DISPREZZO I LORO OBIETTIVI E CHE FARO' QUALSIASI COSA SIA NECESSARIA PER FERMARE IRMA KLAUSVICHNOVA... O CHIUNQUE COME LEI.
QUESTO LO SA, MR. BISHOP... PERCHE' CHIEDERE?

FORSE HO FATTO QUESTO LAVORO TROPPO A LUNGO, MA MI PIACE SAPERE TUTTO DELLE PERSONE CON CUI LAVORO.
TUTTO.
E MI PIACE SAPERLO DA LORO.

ALL'ESTERNO...

SI SONO FERMATI DAVANTI ALLA FORTEZZA UOMINI. OVVIAMENTE QUALCUNO ALL'INTERNO SA COSA STA SUCCEDENDO.
AL MIO ORDINE... APRITE IL FUOCO.

IL TRENO SI E' FERMATO, MA L'ATTIVITA' FUORI E TROPPO FRENETICA PER TRATTARSI DI UNA SEMPLICE SOSTA.
DEVONO AVER...

NO, MIA CARA. PER QUANTO POSSA DANNEGGIARE IL TUO FRAGILE EGO, IL TRAMBUSTO NON E' CAUSATO DA TE.
E NON SFORZARE LA TUA BELLA TESTOLINA PER CAPIRNE LA CAUSA... PRESTO SARA' ATTRAVERSATA DA UN PROIETTILE.
NON MI PIACE FARLO, MA GLI ORDINI SONO ORDINI. ADDIO.

SVELTO BISHOP... FUORI DAL VAGONE!
SKRAASH!

STANNO USANDO GRANATE! FUORI... MUOVETEVI!
KREESH!
UUH... SICURO... MA NON SONO ABITUATO A CAMMINARE SUI MURI...

SKRA-BOOM!
CHWEE! CHWEE! CHWEE! CHWEE!

CALATEVI! LA FECCIA E' IN FUGA!

AAGH!
BISHOP SI STA ALLONTANANDO DA SOLO. PROBABILMENTE SFRUTTERA' LA CONFUSIONE PER DARE LA CACCIA A IRMA.

NON C'ERA MENZIONE DI UN RAID DI UN COMMANDO BRITANNICO NELLE MIE ISTRUZIONI. A MENO CHE QUESTO AVVENGA ALL'INSAPUTA DELLO SHIELD.
E' DISASTROSO... LA SCELTA DEI TEMPI E' SBAGLIATA.

LA FURTIVITA' E' INUTILE ORA. DEVO RAGGIUNGERE SUBITO IRMA... SE NON E' GIA' STATA PORTATA AL SICURO!
QUESTO POSTO E' PIENO DI CORRIDOI... NON LA TROVERO' MAI DA SOLA... HO BISOGNO DI INDICAZIONI...

...INDICAZIONI...
...QUEL TIPO RIMASTO INDIETRO ME LE FORNIRA'.

DENTRO, UOMINI...
CI SIAMO OCCUPATI DI QUESTA DANNATA SPEDIZIONE... ORA RADIAMO AL SUOLO IL POSTO.
BUK-WHOOM!

PARLA... DOV'E' IRMA ? PARLA HO DETTO!
ULLGH... IL CORRIDOIO PRINCIPALE... IN FONDO... ATTRAVERSO PICCOLA... ULLGH... ENTRATA... UGH...

SIAMO STATI INVASI! DOBBIAMO AGIRE IN FRETTA!

CHE DIAVOLO STAI FACENDO, DONNA ?
LO STRANGOLO, OVVIAMENTE.

VA BENE, CAGNA! VEDIAMO QUANTO SARANNO PRONTE LE TUE RISPOSTE...
... CON QUESTO INFILATO SU PER...

SEMBRA INTRIGANTE... MA HO BISOGNO DEL TUO GIOCATTOLO PER QUALCOS'ALTRO, PRIMA.
WUUUGH!
SARO' DELICATA CON LUI... LO SONO SEMPRE.

STO PERDENDO TEMPO CON QUESTI RIFIUTI.
QUESTO NON MI STA CERTO AVVICINANDO AD IRMA!

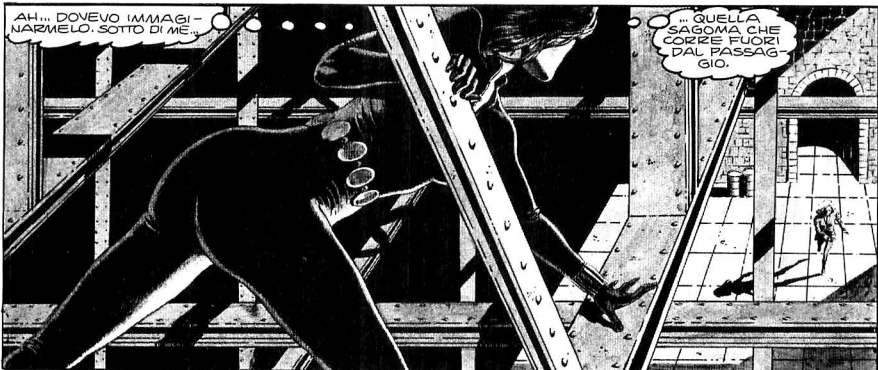
YAAHHHH!

SONO TROPPI...
...DEVO USARE...

...IL CAVO DELLA VEDOVA.
THWEEEE
CHAK CHAK CHAK

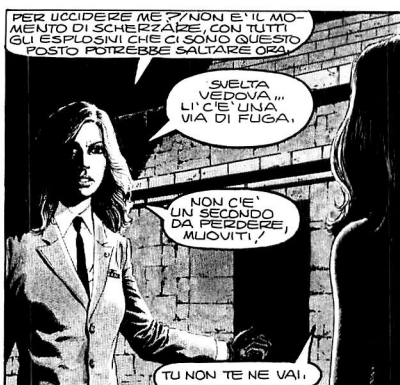
NON ERO PROPRIO IN GRADO DI SCEGLIERE LA DIREZIONE PRIMA DI SALTARE...

...MA SE RIESCO A FARCELA FINO A QUELLE TRAVI LAGGIU'...

...MI TROVERO' AL RIPARO DAL FUOCO E DALLE SCHEGGE...
...E RIPRENDERO' FIATO.

AH... DOVEVO IMMAGINARMELO. SOTTO DI ME...
...QUELLA SAGOMA CHE CORRE FUORI DAL PASSAGGIO.

IRMA.
CHI ?

NATASHA ROMANOFF.

SONO QUI PER UCCIDERTI.
PER UCCIDERE ME ?/ NON E' IL MOMENTO DI SCHERZARE, CON TUTTI GLI ESPLOSIVI CHE CI SONO QUESTO POSTO POTREBBE SALTARE ORA.
SVELTA VEDOVA... LI' C'E' UNA VIA DI FUGA.
NON C'E' UN SECONDO DA PERDERE, MUOVITI !
TU NON TE NE VAI.

UN TEMPO LAVORAVAMO PER LA STESSA ORGANIZZAZIONE... DIVIDEVAMO GLI STESSI OBIETTIVI... MA ORA NON E' PIU' COSI'... COMUNQUE NON DIMENTICHERO' CIO' CHE TU...
ALLORA TU... SEI PASSATA DALL'ALTRA PARTE. NON SEI PIU' CON NOI.
DA DIVERSO TEMPO, ORMAI, E PENSAVO CHE TU LO SAPESSI... TU, DI TUTTE LE PERSONE...
NO, MA ORA CHE LO SO, E' TUTTO MOLTO CHIARO.

SEI COLPEVOLE DI TRADIMENTO. HAI GIURATO FEDELTA' AD UNA PARTE... E L'HAI TRADITA.
CONOSCI LA PENA.

CREDO CHE SIA LA MORTE, NON E' VERO MIA CARA?
OHH!
BLAM

IRMA! IO...
...MI SPIACE, MI SPIACE TANTO.

NON DOVRESTI PIANGERLA. UNA MASCHERATA MOLTO ASTUTA, IRMA... O DOVREI DIRE... STACY CROMWELL. UN ECCELLENTE ESEMPIO DI CHIRURGIA PLASTICA. SEI PROPRIO UGUALE ALL'ORIGINALE.
ORA, CON LEI ANDATA, RIMANE SOLO UN PICCOLO DETTAGLIO ...UNO CHE SONO CERTO FARA' UN PIACERE INCOMMENSURABILE AI MIEI PRINCIPALI.

DOSVIDANYA, VEDOVA NERA.
DOSVIDANYA, TROIA.
BLAM!!
UUUH!
PROPRIO COME HAI DETTO TU, OCCHI BELLI... LA PENA È LA MORTE.
TU.
SKRITCH
ESATTO, DOLCEZZA!
IO, LANGELY.
HAI TROVATO IL MIO BIGLIETTO, VERO?
UNA COSA INTIMA.
FLIK
SCUSA LA BATTUTACCIA, BAMBOLA. IMMAGINO CHE TU NON SIA DELL'UMORE GIUSTO PER RIDERE.
ABBIAMO UNA SITUAZIONE INTERESSANTE, QUI, BABY.
PROBABILMENTE VUOI SAPERE COSA DIAVOLO SUCCEDE QUI.
UN PAIO DI BIONDE CHE NON SI SONO DIVERTITE.
DOVREI DIRTELO. SIEDITI.

POCHE NOTTI FA SEI STATA GRANDE A LETTO... DAVVERO GRANDE... MA NON FU PER QUELLO CHE RESTAI DOPO IL PARTY. AVEVO BISOGNO DI UNA SCUSA PER RESTARE, COSÌ DA POTER PROGRAMMARE IL TUO TERMINALE DEL COMPUTER CON DEI DATI SPECIALI.
TU SEI SOLO UN AGENTE, NON È COMPITO TUO METTER MANO A QUEL TERMINALE. CHISSÀ COSA DIRÀ LO SHIELD QUANDO IO...
SIGNORA, IO HO PROGETTATO TUTTA QUESTA STORIA AI VERTICI DELL'AGENZIA. IO AVEVO IL LORO APPOGGIO... DICHIARATO, NON TACITO.

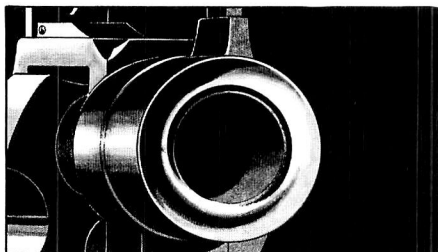
VEDI, IN REALTÀ NON CI IMPORTAVA NULLA DI QUESTA OPERAZIONE DA DUE SOLDI. AVREMMO POTUTO RIPULIRE IL POSTO IN QUALSIASI MOMENTO. LA NOSTRA SOLA PREOCCUPAZIONE ERA SCOPRIRE SE BISHOP FOSSE PASSATO AI RUSSI. PUNTO.
ERO VICINO A BISHOP QUANDO ERA UN MERCENARIO NEGLI ANNI '40 E '50. DANNATAMENTE IN GAMBA.
È UN SIGNORE CHE VENDE LA SUA LEALTÀ A CHI OFFRE DI PIÙ!

QUANDO SENTII CHE SI ERA AGGANCIATO ALLA NOSTRA UNITÀ SPIONISTICA, SUPPOSI CHE POTESSE STARE CAMMINANDO SU ENTRAMBI I LATI DELLA STRADA.
SE GLI OFFRIVANO PIÙ GRANA, AVREBBE POTUTO GIOCARE PER L'ALTRA SQUADRA.
CONOSCEVA ABBASTANZA SEGRETI DA AFFONDARCI TUTTI, COSÌ CONVINSI I PEZZI GROSSI DELLO SHIELD A TENDERGLI UNA TRAPPOLA... SOLO NEL CASO...

ABBIAMO FATTO UCCIDERE LA VERA IRMA DA PRESCOTT, UN AGENTE DEI SERVIZI SEGRETI INGLESI, MENTRE CERCAVA INFORMAZIONI SU BISHOP. CREDIAMO CHE PRESCOTT ABBIA AVUTO LA CONFERMA DEL DOPPIO GIOCO DI BISHOP, MA NON POTEVAMO ESSERNE CERTI.
CAPISCO... E POI?
LA TRASMISSIONE ERA DISTURBATA E OVVIAMENTE PRESCOTT VENNE UCCISO MENTRE ERA DISATTENTO. MA SAPPIAMO PER CERTO CHE NON SCOPRIRONO QUAL'ERA LA SUA MISSIONE.

FASE DUE: SOSTITUIMMO LA DEFUNTA IRMA CON UNA SOSIA... STACEY CROMWELL. MOSTRAMMO A BISHOP IL CORPO DI IRMA, PRIMA DI ORDINARGLI DI INFILTRARSI NELLA FORTEZZA E RECUPERARE ALCUNI DOCUMENTI FASULLI DELLA NOSTRA IRMA.
DATO CHE L'AVEVAMO INFORMATO DELLO SCAMBIO, SAPEVAMO CHE BISHOP POTEVA SFRUTTARE L'OCCASIONE DI UCCIDERE LA NOSTRA SOSIA, SE FACEVA IL DOPPIOGIOCO.
MA LUI NON È UN FESSO, NON AVREBBE MAI UCCISO LA SIGNORA SE POTEVA RESTARE IMPLICATO. COSÌ PREPARAMMO UN RAID CHE BISHOP POTESSE USARE COME COPERTURA. PER UCCIDERE IRMA, BISHOP PENSÒ CHE L'AVREMMO CREDUTA UNA VITTIMA CASUALE NELLA CONFUSIONE.
MA I PILOTI DEGLI ELICOTTERI SI SONO INNERVOSITI E HANNO COLPITO LA BASE TROPPO PRESTO, DISTURBANDO I PIANI, COSÌ TU HAI RAGGIUNTO IRMA PER PRIMA NEL TRAMBUSTO. È STATO L'UNICO INTOPPO.

PERCHE' SONO STATA MANDATA IN QUESTA MISSIONE AD ACCOMPAGNARE BISHOP?E PERCHE' MI E' STATO DETTO DI UCCIDERE IRMA KLAUSVICHNOVA?
NON CORRERE, PICCOLA, CI STO ARRIVANDO. SEI STATA PERFETTA. ABBIAMO DETTO A BISHOP CHE SOSPETTAVAMO CHE TU FACESSI IL DOPPIO GIOCO, DATO CHE SEI NATA IN RUSSIA E FACEVI LA SPIA PER I SOVIETICI, SAPEVO CHE POTEVAMO CREARE UN PROBLEMA SULLA TUA LEALTA'... MANTENERLO PREOCCUPATO.
E C'ERA SEMPRE LA POSSIBILITA' CHE SI FACESSE AMICHEVOLE CON TE... CHE ABBASSASSE LA GUARDIA PENSANDO DI ESSERE CON UN ALTRO TRADITORE.
BISHOP E' ABILE. NON SI SAREBBE FIDATO NEMMENO DELLE INFORMAZIONI DEI SUOI AMICI DEL CREMLINO SULLA TUA POSIZIONE... E CONOSCENDOLO, NOI LO SAPEVAMO. ALLO STESSO MODO, ERA EVIDENTE CHE NON SI SAREBBE FIDATO NENCHE DI NOI.
DOVEVA SCOPRIRLO DA SOLO. NON TI HA CONTATTATA ALLA STAZIONE, SAPENDO CHE AVRESTI CERCATO DI SALIRE DA SOLA. SE ERI DAVVERO UNA DI LORO, NON TI AVREBBERO SPARATO.
DATO CHE LO FECERO, BISHOP SI CONVINSE CHE NOI SBAGLIAVAMO E TU ERI ANCORA DEI NOSTRI. INGEGNOSO. SCOMMETTEREI CHE PIU' TARDI HA INSCENATO UNO DEI SUOI GIOCHETTI E HA MESSO IN DUBBIO DIRETTAMENTE LA TUA LEALTA'...
NON E' COSI', PRINCIPESSA?
SI, L'HA FATTO.
AH-AH... PROPRIO COME PENSAVO... LO CONOSCO COME UN LIBRO, ED E' COME CONOSCO TE, BAMBOLA.
NULLA DI CIO' CHE HAI FATTO... UNA MOSSA... UNA PAROLA CHE HAI DETTO O UN PENSIERO CHE HAI AVUTO, NON ERA STATO ANTICIPATO E CONSIDERATO, SCOMMETTICI.
DIMMI, PERCHE' SONO STATA TENUTA ALL'OSCURO DI TUTTO?
TI E' STATO DETTO ESATTAMENTE CIO' CHE DOVEVI SAPERE... NON UNA SOLA COSA DI PIU'... O DI MENO. COME A TUTTI.
QUESTO E' IL LAVORO DELLE SPIE. SCEGLI UNA PARTE, CORRI UN RISCHIO E FAI CIO' CHE SEI ADDESTRATO A FARE. LA SAI BENE COME CHIUNQUE.
SEI STATA BRAVA, PICCOLA, NON PRENDERTELA A MALE. QUESTO NON E' UN FILM IN CUI TU FAI L'EROINA CHE SALVA TUTTO. QUELLO E' IL CINEMA.
LANGELY, NON MI HAI DETTO PERCHE' DOVEVO UCCIDERE IRMA QUANDO IN REALTA' ERA UNA SOSIA DELLO SHIELD.
SEMPLICE. NON POTEVAMO DEVIARE DALLA PROCEDURA STANDARD IN QUESTO CASO E SOLLEVARE I TUOI SOSPETTI. BISHOP AVREBBE POTUTO METTERSI IN GUARDIA SE TU AVESSI AGITO STRANAMENTE.
E TU SEI STATO LI' NELL'OMBRA ABBASTANZA A LUNGO DA SALVARE LA VITA DI CROMWELL... O LEI DOVEVA MORIRE COSI' CHE TU POTESSI ESSERE CERTO RIGUARDO A BISHOP, MISERABILE BASTARDO.
NON PRENDERTELA, SAI QUAL'E' L'ULTIMA PAROLA ...LA CONOSCIAMO TUTTI. CHIUNQUE E' SACRIFICABILE, CHIUNQUE.

E COME SE NIENTE FOSSE IO DOVREI ACCETTARE TUTTO CIO' CHE MI HAI DETTO... PAROLA DI SCOUT.
COME SO CHE E' DAVVERO LA REALTA', LANGELY? COME SO CHE QUESTA IRMA ERA DAVVERO UN'IMPOSTRICE... O CHE TU E BISHOP NON LAVORAVATE INSIEME E CHE TU L'HAI TRADITO PER QUALCHE MOTIVO?
POSSO ESSERE DAVVERO CERTA CHE NON VOLEVI CHE UCCIDESSI QUESTA DONNA? FORSE MI STAI SOLO TENENDO IN VITA PER GONGOLARE QUALCHE MINUTO.
CON TUTTE LE TUE TRAME, I PROGETTI, I SOTTERFUGI E L'INGANNO...
... COME SO...
...CHE NON FAI IL DOPPIO-GIOCO?
SKIK
NON LO SAI.
HAH HAH HAAA HAA HAA HA
COME DICEVO, DOLCEZZA ...TI LEGGO COME UN LIBRO.
EHI, NON ANDARTENE VIA ARRABBIATA, NON HO FINITO DI SPIEGARTI LE COSE. AH, AH, AH, AH, AH...
ASCOLTA BAMBOLA, HAI SEMPRE DETTO CHE ERO IN GAMBA PER FARE QUATTRO RISATE. AL PROSSIMO PARTY...
...FISCHIA, VERRO' DI CORSA! EH, EH, EH, AH, AH, AH! ...
FINE

DI VITTORIO CATANI

IL PUNTO SULLA FANTASCIENZA ITALIANA

Aumentano libri e lettori di fantascienza in Italia?
Dovrei dire: complimenti alla fantascienza americana!
Secondo Gianfranco Viviani dell'Editrice Nord (c'è quindi da credergli), la generale crisi del libro non investe il settore della science fiction che, anzi, nell'insieme è in lento ma costante incremento. Nel 1989 in Italia si sono pubblicati circa 280 volumi di science fiction (con una leggera espansione rispetto all'88).
Ma quanti di autori italiani? Appena 10 (3,5%).
Eppure una fantascienza di casa nostra esiste, più o meno clandestinamente, dagli anni Cinquanta (si pensi a **Oltre il Cielo**) e non si deve credere che fosse tutta spazzatura.
Non solo c'erano autori con notevoli capacità letterarie, quanto la nostra fantascienza, in qualche caso, prospettava possibilità del tutto originali rispetto a quelle USA. Penso a Maurizio Viano (**Gli anni dell'attesa**, **Senza saperlo**), Toti Celona (**Il caso Blixen**), Lino Aldani (**La luna dalle venti braccia**) l'unico ancora in attività insieme a Renato Pestriniero, Massimo Lo Jacono, Cesare Falessi, Giulio Raiola...
La questione è che dopo circa 40 anni non esiste, *editorialmente almeno*, una fantascienza italiana.
Oh, certo: abbiamo il Premio Urania, il Premio Nord, ci sono Solfanelli, Fanucci e la Perseo; e nel '90 un incremento di due o tre libri italiani c'è stato... Figuriamoci: su circa 300 titoli USA.
Penso a tanti scrittori italiani. Potrei elencarne (non lo farò...) 50, forse 100 a memoria. Dove sono, direte, i vari (cito a caso) Pilu, Puggioni, Cremaschi, Placereani, Ganapini, Horrakh, Menarini, Iacobellis. Più che di autori mi sembra un elenco di caduti sul campo.
Dei motivi si è parlato ormai abbastanza. E tuttavia, vorrei richiamare alcuni punti a mio parere essenziali.
1) **Si sostiene che gli italiani non "sfondano" perché sono scrittori più di racconti che di opere lunghe**. È vero, e oggi è un *handicap* non solo per la fantascienza. Ma non è certo una colpa. Anzi, gli italiani hanno scritto in questi 40 anni splendidi racconti, molti dei quali farebbero ancora oggi un figurone rispetto alle innumerevoli bufale americane propalateci in quattro decenni. Più il tempo passa meno il racconto è di moda, macinato da un'industria (culturale?) che opera sulle 400/600 pagine (con sèguiti, cicli e... cicloni). Tonnellate di carta che mascherano spesso il vuoto assoluto. Sospetto che, affogati nell'Oceano di capolavori annunciati, oggi persino Borges o Kafka rimarrebbero nell'anonimato.
Eppure secondo alcuni (Aldani, ad esempio) è proprio la misura medio/breve la più consona alla fantascienza: un arco narrativo che presenti un contesto (personaggio o ambiente o trovata tecnologica), ne consideri le implicazioni, "monti" una storia. E per questo non servono né 600 né 400 pagine.
2) **In Italia manca una vasta tradizione di narrativa "popolare"** (giustamente è questo il vivaio dei narratori di "genere"; vedesi l'esempio parallelo del "giallo"). Negli USA non è così, il che – insieme ad un'organizzazione professionale da noi impensabile – giustifica anche certi travolgenti e apparentemente inconcepibili successi di scrittori emergenti. È giusto allora attendersi solo capolavori di science fiction italiana? O "pompare" i nostri libri?
No, certo. Si può tuttavia contare su qualche opera di un certo interesse. D'altronde penso alla produzione francese: gli avvii furono disastrosi, e ricordo con orrore certi **Urania** francesi degli anni Sessanta. Ma lì il mercato si aprì, lettori e critica seppero capire: e oggi la science fiction francese è ben affermata e vanta opere davvero valide.
3) **La fantascienza italiana è diversa da quella americana (e forse non è "vera" fantascienza)**. Semplicemente, noi denunciamo differenti radici culturali. Siamo il Vecchio Mondo erede del classicismo, romanticismo, esistenzialismo e via dicendo.
Abbiamo sempre posto più insistita attenzione al personaggio a discapito del resto. Né si dimentichi il minore impatto dell'industrializzazione.
Perciò non si può leggere la fantascienza italiana pensando a quella anglosassone, così come non si può leggere un libro cinese come uno francese. A meno che non si pretenda di arrivare ad una nefasta omogeneizzazione dei linguaggi letterari, azzardando ogni peculiarità culturale. Anche per questi motivi la nostra produzione filo-USA mostra, credo, ancor più la corda. Eppoi, certi paradossi: c'è una fantascienza americana che ricalca moduli europei (Silverberg, Le Guin, Bishop, Robinson), ma viene accettata tranquillamente. Maggior professionismo, si dirà.
Ma forse anche una perdurante esterofilia (giacché non tutto il Silverberg, o il Bishop, sono DOC...).
A quanto risulterebbe, anzi, molti autori d'Oltreoceano vedrebbero nella fantascienza europea, e quindi anche italiana, fermenti di rinnovamento fondamentali (cfr. Silvano Barbesti, introduzione a **L'Indagine** di Stanislaw Lem, Mondadori, Milano 1990).
Che fare, quindi?
Non ho formule magiche. Direi semplicemente:
a) **Abituare i lettori alla nostra fantascienza**, pubblicando ogni volta che sia possibile racconti o romanzi. Non credo in crolli di vendite, e comunque tale strategia andrebbe vista come un *investimento a medio/lungo termine*.
Il mio **Urania, Gli Universi di Moras** ha venduto 19.500 copie, più gli abbonamenti in tutto 21.500 copie: direi un buon risultato e so di romanzi finalisti al premio ritenuti validi, anzi non dubito siano migliori del mio (accade sempre nei premi).
Poi c'è il secondo Premio Urania, e il Premio Nord... Materiale ce n'è: l'essenziale è che i lavori (romanzi o racconti che siano) presentino qualche motivo d'interesse.
b) **Infine vorrei richiamare l'attenzione degli autori**, su alcuni punti a mio giudizio importanti. Il settore amatoriale va bene, è un po' una fucina, ma poi occorre *crescere*, affrontare un pubblico che non sia quello del clan o degli amici. Inoltre, bisogna imparare ad agire da veri professionisti coprendo più fasce di mercato. È necessario varcare i confini nazionali (l'apertura dei mercati europei, anche dell'Est, non deve sfuggirci); e soprattutto superare i confini interni, ovvero l'editoria specializzata, che più di tanto non sa e non può dare.
Quindi: proporsi a collane *mainstream*, inviare racconti o articoli a riviste e quotidiani (spesso inattesamente disponibili), farsi sceneggiatori (per radio locali o nazionali, per riviste di fumetto, per teatro – superando in questo settore la dittatura dei soliti Molière, Shakespeare, Pirandello, Goldoni). Fare propaganda della buona fantascienza a tutti i livelli (scuola media, università, circoli culturali) coinvolgendo se possibile nomi di spicco purché già simpatizzanti (altrimenti si corrono brutti rischi). Tutte queste belle cose non sono teoria ma sperimentazione personale, non certo mia soltanto (per limitarmi alla Puglia, in cui vivo, ricorderò gli esempi di Eugenio Ragone, Donato Altomare, Enzo Verrengia).
E infine occorre ampliare l'attività e l'influenza della World Science Fiction Italia, il che non significa delegare ad altri ciò che dobbiamo fare in prima persona. Punto di coagulo annuale di tutte queste esperienze dovrebbero essere le convention; e per la verità le ultime edizioni (Montepulciano, Courmayeur, San Marino) sono apparse molto più professionali e interessanti. Lo spazio e le basi per cominciare a lavorare ormai ci sono, credo, e dopo anni si apre uno spiraglio di cauto ottimismo. Non resta da fare che una cosa: rimboccarsi le maniche!

V.C.

Da oltre quattro anni si parla e si dibatte sulle pagine de L'Eternauta di fantascienza e fantastico italiani: esiste o non esiste? E se esiste, quali le sue caratteristiche, i suoi punti di riferimento specialistici e culturali, le sue prospettive? Su questo argomento abbiamo chiesto un intervento di Vittorio Catani, oggi uno dei nomi più noti del settore per aver vinto il Premio Urania 1990, primo italiano ad essere apparso sulla copertina della collana mondadoriana dopo... 35 anni! Da allora ha firmato alcuni articoli in appendice al quindicinale ed un suo lungo e singolare racconto è stato ospitato in Millemondi Estate 1991, la miscellanea fantascientifica semestrale del periodico. Naturalmente Catani ha alle sue spalle una ben lunga carriera, anche se ha ottenuto da poco i meritati riconoscimenti (dove trova conferma la ovvia tesi che se esistono le possibilità di sbocco i migliori sùbito s'impongono...).
Nato a Lecce nel 1940, Catani vive a Bari dove è direttore di una filiale della Banca Commerciale. Ha esordito nel 1962 sull'edizione italiana di Galaxy, ed ha pubblicato, oltre a quanto già citato, una antologia (L'Eternità e i mostri, La Tribuna, Piacenza 1972), un importante saggio con E. Ragone e A. Scacco (Il gioco dei mondi, Dedalo, Bari 1985), una audiocassetta con sceneggiati e poesie fantascientifiche (Radio 5, Bari 1984), oltre a vari altri racconti parecchi dei quali tradotti all'estero (Francia, Germania, Ungheria, Cecoslovacchia). È stato tra i curatori della fanzine THX 1138, più volte premiato, ha curato radiotrasmissioni, spettacoli teatrali, seminari presso l'Università di Bari. Collabora per la fantascienza alla Gazzetta del Mezzogiorno per la quale ha scelto i racconti apparsi nel supplemento estivo dell'agosto 1991. Se c'è un punto del suo intervento che merita di essere sottolineato, questo è a mio parere la rivendicazione della nostra diversità culturale – italiana ed europea – rispetto agli Stati Uniti, e quindi il fatto che ovviamente la nostra fantascienza sarà differente da quella d'Oltreoceano. Una affermazione che condividiamo in pieno.

G.d.T.

FATTI E MISFATTI A PLANET ARIUM

TESTO E DISEGNI DI GIANCARLO ALESSANDRINI

BIP!
VR-RR
VVRAAA
VRAAAAAAAAAAAA
2

VVRAAAAAAAAAAAAA
CHOFF!
CORPO DI CENTOMILA PIANETI GUARDA CHE SPETTACOLO!
FINALMENTE! NON CI SPERAVO PIÙ!
SIAMO STATI FORTUNATI!
3

SNIF!
SENTI UN PO' QUI! COSA TI SEMBRA?
MERDA!
VRAA VRAA
VRAAAAA
FINE
G. Alessandrini '91
4

Magico Incontro

R. TORTI
R. DAL PRÀ 91

CRISTO, CI SONO ADDOSSO !!

EHI, RAGAZZA, CHE CONSIGLI DI FARE, VISTO CHE SEI STATA TU A FICCARMI IN QUESTO GUAIO !?

L'UNICA È SALIRE !!
CHE DICI !? SALIRE, E DOVE !?

VERSO LA LUNA!
MA CHE SUCCEDE !!? ...

LASSÙ NON POTRANNO ARRIVARE !!
CRISTO! QUESTA POI... !!?

SCREEEEEK

FINE

DI FABIO D'ANDREA

L'AZZURRA FRECCIA DELLE TENEBRE

Egregio signor Monti, mi scuso del disturbo che vengo ad arrecarLe con questa missiva, ma sono vittima di una situazione familiare ormai insostenibile e Lei è la mia unica speranza di salvezza. Il suo venerabile zio Cardinale Mario Verzigli Monti, mi ha dato il suo indirizzo e mi ha consigliato, essendo al corrente delle pessime acque in cui navigo, di rivolgermi a Lei nel più breve tempo possibile.

Mi rendo conto di star procedendo disordinatamente, ma quando Le avrò esposto le mie difficoltà, sono certo che mi comprenderà. Sono il marchese Claudio Rodi Settimiani di Roccacerba, in provincia de L'Aquila, ho sessant'anni e fino a qualche tempo fa ero una persona felice. Sposato in seconde nozze con una ragazza adorabile, padre di una stupenda ragazzina di dodici anni, amministratore oculato – a quanto dicono tutti — dei beni di famiglia, sembravo destinato a chiudere serenamente la mia esistenza.

Invece la catastrofe si è abbattuta sulla mia casa, in una forma oscena e vergognosa che mi avvelena l'anima e m'impedisce il sollievo, anche per poco. Mi figlia Caterina, signor Monti, mia figlia è indemoniata!

Sono certo, dalle parole del suo illustre zio, che questo termine non le porta il riso alle labbra, come accade oggi a troppi. Sono certo, d'altro canto, che capirà quale sia la mia situazione. Roccacerba è un piccolo paese attorniato da altri piccoli paesi pieni di piccola gente, che mormora e prospera sulle disgrazie altrui: se dovesse spargersi notizia di questa cosa orribile, la mia reputazione e quella di tutta la mia casata ne soffrirebbero irrimediabilmente. Il posto di questa società, conquistato da generazioni e nostro di diritto, ci verrebbe sottratto: vedo i sogghigni, mi sembra di sentire le oscenità compiaciute che sporcherebbero il candore di mia figlia. Non posso sopportarlo.

Suo zio ha convenuto con me che la procedura normale non garantirebbe a sufficienza la sicurezza di Caterina e mia. Troppa gente sarebbe al corrente, spie al soldo di nemici non crederebbero alla loro fortuna nel potermi gettare in pasto al popolo. D'altra parte quel che finora si è tentato non ha sortito il minimo effetto, eccitando invece le potenze demoniache che assediano mia figlia a comportamenti che non Le posso riferire.

Il Cardinale ha avuto la compiacenza di assicurarmi il suo aiuto e di garantirmi la sua competenza in materia. La prego: non ponga tempo in mezzo e ci sollevi da questo martirio.

Devotamente Suo. Claudio Rodi Settimiani

P.S.: allego un assegno a Lei intestato di Lire 1.000.000 (un milione) per le spese di viaggio e di indennizzo da danni che la mia improvvisa supplica Le possa arrecare e come primo segno tangibile della mia riconoscenza.

Teo Monti era interdetto. Aveva letto e riletto quella lettera – la seconda volta con l'essenziale aiuto di un atlante – ed ancora non riusciva a credere che fosse vera. Un signorotto di campagna lo convocava d'urgenza al capezzale della figlia invasata, profondendosi in scuse roboanti ed allegando emolumenti di dubbia opportunità, visto il carattere estremamente riservato e personale su cui avrebbe dovuto fondare il loro rapporto. E non bastava.

Cosa dire di suo zio, che lo metteva alla mercè di quell'arrogante senza degnarsi di spendere una parola di preavviso per circostanze tanto anomale? Quel suo comportamento lo stupiva già meno, comunque: il Cardinal Verzigli Monti era l'emblema dei motivi che l'avevano allontanato dalla Chiesa da tanti anni, nonostante la sua famiglia di antica nobiltà papalina e lo stuolo di parenti militanti sotto i suoi stendardi: intrigante, arrogante, furbo ma non intelligente, era un perfetto animale da Curia, di quelli che il Belli non aveva mai smesso di bersagliare coi suoi versi. Era del tutto inutile telefonargli e chiedere spiegazioni: il fumo delle sue risposte rischiava di uscirgli dalla cornetta e inquinare l'aria dello studio.
Restava il fatto che "il venerabile zio" aveva divulgato informazioni su di lui di cui quasi nessuno, perfino tra i suoi amici, era al corrente. Gliel'avrebbe fatta pagare, ma per quello c'era tempo: il problema più impellente era il marchese di Roccacerba. Fortunatamente, se aveva capito bene il tipo, sarebbe stato un perfetto depositario del suo segreto. Doveva solo stare attento a non esagerare l'importanza di quella sbadata confidenza del Cardinale, per non dare al nobile un'arma – sicuramente benvenuta – di pressione su di lui.
Era in effetti tentatissimo di lasciar cadere la cosa, adducendo un viaggio improrogabile o qualcosa del genere: la boria era una cosa che l'aveva sempre mandato fuori dai gangheri e quando poi era accoppiata con un'evidente meschinità l'effetto era quasi dirompente. Restava però il problema della piccola.
Era difficile fare finta di niente quando una bambina di dodici anni stava probabilmente vivendo l'inferno in terra, anche se il padre era un cafone di campagna. Nell'interesse di Caterina, Teo Monti decise di tralasciare gli ottimi motivi che gli consigliavano di lavarsene le mani, e scese nella cripta di famiglia.

Teo era una persona un po' fuori dalla norma: ultimo – per il momento – erede di una famiglia dell'antica nobiltà romana, si trovava, grazie all'abilità amministrativa degli antenati, a non aver alcun problema pecuniario e a potersi quindi dedicare senza affanni alla sua passione principale: lo studio. Forse a causa dell'atmosfera che si respirava in famiglia o di qualcosa d'insito nei cromosomi, Teo aveva la vocazione alla ricerca che aveva probabilmente contraddistinto i maestri alchimisti del Rinascimento: più che studiare, indagava. Il suo grande problema, vissuto, come nel caso del Cardinal Verzigli Monti, sulla pelle, era il declino della vera esperienza religiosa nel cattolicesimo, la perdita – nel ballo in maschera dei tanti secoli trascorsi – della tradizione esoterica cristiana, la quale sola, ne era convinto, custodiva la risposta ai suoi interrogativi.
Erano temi poco ortodossi, ma il tempo dei roghi era finito e qualcuno della sua vasta parentela vedeva anzi di buon occhio la sua avventura, schiudendogli le porte di segrete sale della Vaticana e permettendogli scoperte inattese e preoccupanti. Tempo addietro, sulle tracce di una vecchia **Clavicola** di un mago eretico arso nel Cinquecento, aveva scovato un manoscritto sugli esorcismi in cui l'ignoto compilatore si dilungava sull'incomparabile aiuto, fornito a chi fosse impegnato nella lotta contro la progenie di Satana in terra, da un gioiello di misteriosa fattura: uno zaffiro immerso in una speciale pasta vetrosa dei riflessi di specchio, montato in argento e sormontato da uno spicchio di luna tempestato di brillanti. L'artefatto dava all'esorcista visioni dei punti deboli che il dèmone aveva sfruttato per conquistare la creatura e rendeva le sue formule purificatorie molto più potenti.
L'elaborata descrizione dell'oggetto aveva risvegliato strani echi nella mente di Teo che, di ritorno dalla biblioteca, era sceso alla cripta del palazzo dove da secoli erano custoditi, meglio che in qualsiasi banca, i tesori di famiglia. Aveva in mente un certo reliquiario... L'"azzurra freccia delle tenebre", cui si accennava misteriosamente nel **Malleus Maleficarum**, faceva in effetti parte – come Teo constatò con un groppo d'emozione in gola – della collezione Monti, utilizzata da un ignoto artista settecentesco nella creazione di un reliquiario di Santa Lucia: il gioiello ne costituiva ora il coperchio, custodendo il suo segreto e quello che il nonno aveva descritto a Teo come "l'occhio di Santa Lucia".
Teo era allora ancora molto giovane – non che adesso, a trentacinque anni, lo si possa definire vecchio, ma il sentiero che seguiva l'aveva portato ben più in là della sua età anagrafica – e non era riuscito a tener la bocca chiusa sulla scoperta, cosicché anche gente come il Cardinal Verzigli Monti ne era purtroppo al corrente. Col bel risultato di una gita fuoriprogramma in Abruzzo.
Teo si fermò un momento a contemplare la pietra che sembrava balugianare di luce propria, negli strani riflessi della bolla di cristallo in cui era immersa. Era magnifica, frutto di un'arte perduta per sempre: era uno di quegli oggetti che, come un quadro, si potrebbero fissare per ore senza stancarsene, un catalizzatore di pensieri e di poesia... Sebbene non fosse l'ora, né il luogo giusto, agli occhi di Teo lo zaffiro parve circondarsi di tenebra e rifulgere accecante nell'oscurità, mentre dalle ombre sgorgavano immagini. Sconnesse, imperfette. Teo scosse la testa per liberarsi dalla magia e, avvolto l'"occhio" in un panno nero, salì a cena.

Quella sera – non sapeva quanto casualmente – era luna nuova, la porta dei malefici, il momento migliore per scoccare la "freccia", Salì in terrazza, un luogo incantevole protetto dalla città da alti pini, cipressi ed eucalipti dove, in altre stagioni, si erano tenuti salotti estivi fra i più rinomati della capitale, e dove ora Teo inventava l'oscurità che spesso necessitava ai suoi esperimenti. L'eterno bagliore della città cancellava molte stelle dal cielo, ma non scalfiva certo il buio dove si sarebbe spinto quella notte. Si sedette in terra su una coperta nera arricchita di sigilli in oro, prese il gioiello, se lo pose davanti e lo fissò, recitando antichi versi, metà preghiera, metà incantesimo...

...Sabbia e riflesso, il vetro specchiato si è sciolto in un fiume sinuoso dall'andamento pigro eppure minaccioso. Un'ansa dominata da una rupe incrostata di fossili, un ceppo antico sul greto, come un vaso a forma di drago. Alghe ondeggiano mollemente nella corrente quasi oleosa, in spirali riprese dalle barbe delle canne molestate dalla brezza. Alghe o capelli, una massa scura di trecce gonfie scosse da un'energia imprigionata, la forza di un grido da una bocca immensa improvvisamente spalancata nell'acqua buia... Silenzio in frantumi, braccia protese come tentacoli, nulla rimane dell'ansa di poco prima, in un turbinio di membra, carni e suoni miscelati in un incubo.
Poi la notte.
Non la notte di Roma. Nessuna stella in cielo, una sagoma d'ombra più netta del possibile. Una donna fatta d'oscurità e libidine, lo spasmo verso il proibito. La luna emerge dall'orizzonte ancora intrisa dell'acqua nera. Si distorce in un volto satanico, occhi di luce rossa ed un ghigno che stride anche nel silenzio sacro di quell'alba oscena. Col suo riflesso d'incendio scolpisce il corpo della dea. La voglia grida dalla carne di Teo, un'erezione lancinata e disperata.
Poi il suo viso... L'urlo.

Teo Monti era fradicio di sudore, riverso in terra. S'era accorto dopo qualche tempo di essere stato lui a gridare, ma era di nuovo abbastanza cosciente da ritenersi fortunato ad essersela cavata con così poco. Respirò a lungo l'aria miracolosamente balsamica del giardino, finché il polso non fu tornato regolare e la sua immaginazione non la smise d'inventare fantasmi in ogni penombra; poi si affrettò a restituire l'"occhio" alla quiete della cripta ed a versarsi una generosa dose di grappa alle prugne, che contribuì non poco ad affrettare il ritorno della lucidità.

Era tutto molto strano, anche se i frammenti della visione andavano combinandosi nel suo ricordo apparentemente per proprio conto, rifrangendosi in intuizioni bizzarre ed interrogativi fittizi su una verità vicina e minacciosa. Gli sembrava di aver ancora in mente la gran parte dei dettagli della scena, ma qualche meccanismo di difesa lo privava per il momento del gran finale dell'incubo: cosa l'avesse portato ad urlare restava un mistero. Se ne andò nello studio, al riparo della possente scrivania di legno antico che tanto aiutava la sua ricerca e sprofondò nei pensieri, alla ricerca dell'ennesimo filo d'Arianna che lo riportasse al centro dell'intuizione dove si nascondevano la paura, l'istinto e la salvezza della marchesina.
Doveva trattarsi di una possessione molto particolare, perché il responso della pietra gli fosse giunto sotto quella forma inattesa. Nei pochi altri casi in cui aveva dovuto farvi ricorso, la sensazione della presenza del Maligno era stata molto più precisa e spaventosa. Quella sera, invece, il terrore era scaturito da qualcos'altro, qualcosa che si portava nascosto dentro e che aveva a che fare con Caterina Rodi Settimiani di Roccacerba.
Cosa poteva unire la ragazzina posseduta, a lui così lontano ed insignificante per il suo destino? Se solo fosse riuscito a ricordare quell'ultima scena... Non era ben sicuro di volerlo, tutto considerato. Rammentava perfettamente il corpo che la luna aveva scolpito nella notte, un corpo che nessun uomo avrebbe potuto guardare senza che la brama di possederlo non lo travolgesse; un desiderio tanto violento da sconfinare in dolore spirituale, in quella mancanza e nostalgia in fondo senza oggetto che colpivano certe volte a tradimento, regalando nuove sfumature all'amplesso. In quelle forme lussuriose, strumento di Satana, si celava l'orrore segreto, bagnato di luna e d'acqua scura.
San Matteo, ora che ci pensava, nel suo **Vangelo** chiamava l'essere posseduti **séleniázesthaï**, cioè "essere lunatici, essere di luna". Era una traccia ben flebile, però, nel concerto stridente che era stata la visione: tutto parlava di donne, dall'acqua alla luna, a quei capelli ricchi e lucidi in cui si nascondeva l'urlo che aveva annunciato l'incubo. E poi la divinità: Selene, Lilith, Ishtar, Circe... quanti nomi per la stessa ossessione, quanta violenza sfrenata celata nel "sesso debole"!
Anche allora, ricostruendo il rompicapo, gli sembrava di girare intorno alla soluzione, di esserne quasi cosciente e di non avere il coraggio di affrontarla. Ma era assurdo, si disse rabbrividendo, mentre un velo di sudore freddo gli copriva la fronte e mille voci sussurravano parole al limite dell'intelligibilità, non c'erano rapporti possibili tra quello e la ragazzina: per trovare il fegato di formulare l'ultimo ricordo aveva bisogno di qualcosa di più.
Scese in biblioteca, al pianterreno: un'ala della casa praticamente devoluta alla conservazione di una delle più importanti collezioni private europee, orgogliosa di oltre ventimila volumi sugli argomenti più disparati, dove trovavano posto *paperbacks* ed incunaboli, pergamene e carte patinate, in un susseguirsi labirintico di scaffali in cui da tempo Teo cercava di portare l'ordine di una catalogazione computerizzata. Davanti agli occhi gli frullava con sempre maggiore insistenza l'ansa di torrente, le canne e le alghe mosse da un'energia invisibile eppure tanto presente da erompere in quel grido atroce di odio e trionfo. Sì, odio e trionfo di donne...
Quel che cercava doveva trovarsi fra i libri già schedati. Si sedette al computer quasi in *trance* e digitò la sua strada attraverso la memoria artifciale, seguendo una traccia che intuiva per chissà quale ricordo o associazione. Alla fine annotò la collocazione che l'interessava e si alzò, con la spiacevole sensazione di star cercando una conferma inutile a quel che già sapeva. Forse non sarebbe servito a lui: non sarebbe neanche stato sufficiente per il marchese, ma l'uomo avrebbe avuto bisogno di ogni conferma possibile, per credere alle sue parole.
Il libro era un antico **Herbarium** del XV secolo: La pianta la Treccia d'Azazello – **Selenaria Inebrians** per la botanica: la dea del sogno era sua madre.

«Mio viaggio inutile STOP Attendovi con urgenza mia residenza STOP Firmato: Teo Monti».
«Spero vorrà spiegarmi cosa significa il suo telegramma, signor Monti. Io la convoco a casa mia per una situazione d'estrema emergenza e lei mi costringe ad un viaggio senza una parola di chiarimento. Mi dovrà render conto di...».
Teo lo guardò dall'altra parte della scrivania: un villano borioso che varie generazioni di nobiltà non erano affatto riuscite a sgrezzare; un tacchino ignorante e tronfio che meritava solo d'essere messo alla porta e che fra l'altro era responsabile, anche se inconsapevole di tutta quell'emergenza di cui cianciava da un quarto d'ora. Teo era molto stanco: erano due giorni che dormiva poco, perseguitato da incubi che non aveva mai sospettato e dei quali si doveva liberare con un nuovo, faticoso passo avanti sul suo sentiero personale; due giorni che inseguiva antiche trame nei codici decrepiti dell'Inquisizione, prigioni di spettri senza voce sepolti nelle segrete del Vaticano. E quell'idiota esigeva, pretendeva...
«La pianti, marchese. Io non le devo **nulla** e se l'ho sopportata finora è solo nell'interesse di sua figlia, che mi sembra già abbastanza sfortunata ad avere un padre come lei». Claudio Rodi Settimiani stava rischiando il colpo apoplettico, ma Teo incalzò: lo voleva domato per le rivelazioni che avrebbe dovuto fargli. «Non amo far pesare cose del genere, marchese, ma la mia famiglia è abituata ad assumere i pari suoi come maggiordomi o stallieri, ragion per cui non si azzardi mai più a prendere quell'atteggiamento, se non vuole che la cacci in malo modo. È chiaro?».
Teo odiava indossare quei panni, ma se ce n'era bisogno lo faceva con l'autorità che più d'un millennio di tradizione gli aveva conferito col corredo dei cromosomi. Il marchese Rodi Settimiani aveva forse creduto che tutta la stirpe fosse della stessa pasta del Cardinal Verzigli Monti, ma si era ormai definitivamente ricreduto. Era ridiventato un vecchietto di sessant'anni, intimorito e sottomesso, che aspettava delle comunicazioni che lo riguardavano.
«Non sono venuto a Roccacerba, perché non ce n'è bisogno», esordì Teo dopo aver lasciato pesare il silenzio per un buon tratto, «visto che sua figlia non è posseduta dal demonio... Non ancora almeno». Spiò l'espressione dell'uomo che gli sedeva di fronte, per un istante sollevato, poi rinchiusosi in un mutismo ostinato e diffidente.
«Lei, ne ero certo, non mi crede. Ma mi dica, marchese: nelle sue terre scorre un fiume, non è vero?».
«Cosa c'entra questo?» grugnì il vecchio.
«Si limiti a rispondere» scattò Teo e fu come se l'avesse frustato.
Claudio Rodi Settimiani sussultò, poi cedette su tutta la linea: «Sì, lo chiamano il Fossaccio».

«A un certo punto descrive un'ansa nei pressi di una rupe, dove c'è un vecchio ceppo di forma particolare, "un'hydria pagana dalle anse di drago"», citò a memoria da un'antica requisitoria. «Quanto è lontano da casa sua?».
Stavolta gli occhi del marchese brillarono di sorpresa genuina. Abbandonato ogni rancore, lo guardava quasi fosse un veggente o un mago e potesse salvarlo dall'infamia. Sarebbe stato a caro prezzo, pensò Teo.
«Mezz'ora a piedi, più o meno».
«Nel Seicento la Curia ritenne opportuno inviare nella regione di Roccacerba uno dei suoi migliori inquisitori, padre Jorge Ribeira, a sèguito di una proccupante serie di denunce sull'esistenza di riti satanici... Lo sapeva, marchese?».
«Ne ho sentito parlare, sì».
«I processi si conclusero, come sempre, con molti roghi. L'inquisitore stabilì, grazie alla "spontanea" – non riusciva a rievocare le gesta dell'Inquisizione senza rabbrividire di sdegno – collaborazione dei locali, che i sabba avevano luogo sulle rive di un torrente, ai piedi di una rupe incrostata di fossili, vicino a quel ceppo. Lo sapeva, marchese?».
«No, non ne avevo idea», rispose bruscamente l'uomo che non capiva il motivo di quei preliminari storici, ma ne sospettava la valenza negativa. Poi, non riuscendo a trattenersi, aggiunse: «Perché mi dice queste cose?».
«Lei si è risposato da poco, se non erro. La signora è di Roccacerba?».
«Sì, una famiglia benestante del paese».
«I Cattanira, sì. Stirpe su cui si raccontano strane storie: patti col diavolo, streghe nell'albero genealogico, follia... Sbaglio?».
«No», bisbigliò il marchese, scorgendo improvvisamente il nesso.
Teo prese un libro antico, che aveva sulla scrivania, e lo aprì ad un segno. Gli fece cenno di avvicinarsi e gli mostrò il disegno di una pianta acquatica, un'alga lucida che cresceva in viluppi al riparo dalla corrente, nelle anse di certi torrenti di montagna. **Treccia d'Azazello**, diceva l'intestazione della pagina.
«Quest'erba cresce nell'acqua del Fossaccio», riprese Teo, parlando con la voce lontana di chi sta ancora riflettendo, «e contiene un forte veleno. Presa in quantità può uccidere all'istante, ma se viene dosata con accuratezza consuma la vittima e la stronca alla fine con un infarto. Perché agisce sui centri nervosi e scoordina le funzioni vitali. I sintomi, nel complesso, ricordano le descrizioni letterarie di casi di possessione.
Dosata con accuratezza, ha un grande potere allucinogeno. La usavano le streghe per invocare e legare a sé il demonio. Rendersi succubi e signori degli spiriti infernali. È per questo che si chiama così, **Treccia di Azazello**: perché ricorda una treccia di donna, ma anche perché, come una treccia, lega ed avvince... Il prezzo del rituale era la vita di una giovane donna: per una fanciulla morta nasceva in terra il demonio. O così raccontano gli antichi grimori, marchese», aggiunse dopo una lunga pausa. «Mi chiedo come abbia potuto saperlo sua moglie».
«Non è possibile!». L'antica sicumera, dopo una breve eclissi, riaffiorava nei modi del marchese. «Lei sogna. Mara non è capace di un simile...».
«Sua moglie è molto più giovane di lei. Solo la sua superbia sconfinata le ha impedito di sospettare di questa passione sbilanciata: lo stesso egoismo di uomo piccolo che si preoccupa più di una reputazione che dell'anima della figlia. La sua prima moglie è morta per disgrazia, forse è affogata proprio nel Fossaccio, se quel che ho visto è più di un simbolo».
Seppe di aver fatto centro quando lo vide sbiancare. Era così stanco. Il corpo perfetto della dea saliva al suo orizzonte come la luna. Il mistero della Madre e un assassinio di provincia. Doveva finire: «Lei le ha senz'altro proposto di aiutarla a curare sua figlia, le ha detto di non rivolgersi alla Chiesa o a illustri sconosciuti come me, che certi decotti e qualche passeggiata all'aria aperta le avrebbero giovato più di tante preghiere e aspersioni... Un'escursione al Fossaccio, per esempio: mentre costruiva il tempio per il demonio.
E lei le avrebbe senz'altro dato retta, se non avesse avuto troppa paura dello scandalo. Per questo non farà nulla perché Mara sia punita, perché non sopporterebbe lo scalpore e la vergogna: altre vergogne sono più facili da gestire, vero marchese?
Non so cosa deciderà di fare. A me interessa una sola cosa: che lei allontani sùbito sua figlia da Roccacerba e da lei stesso. Mi ascolti bene: non ho prove che possano convincere qualcuno di quello che le ho detto, ma io e lei sappiamo che è vero. Il prezzo per il mio silenzio è la separazione da sua figlia, la sua partenza immediata da casa. Altrimenti ci sono vie ben diverse che la Giustizia può seguire.
A proposito, il milione che mi ha inviato l'ho devoluto in beneficenza. Addio, marchese Rodi Settimiani».
Il vecchio curvo che lasciò Palazzo Monti quel giorno non ricordava neanche lontanamente l'uomo sicuro di sé che vi era giunto nella mattinata. Non salutò nessuno, non disse niente. Teo lo vide partire con un breve sollievo, poi andò a rimettere a posto l'erbario. Era amareggiato. Una pianta rara, un istinto che nessuna cultura poteva sublimare, una morte vecchia ed una in agguato, con gli occhi rossi del demonio: un atto di bene, anche se a caro prezzo. La luna della visione sanciva il fallimento dei suoi sforzi d'ascesi. Non era il caso di farne una tragedia, però.
Dopo cena andò a giocare a biliardo con gli amici.
Quella notte sognò di essere una freccia di luce che si lasciava alle spalle la notte, verso una nuova alba.

Fabio D'Andrea

Illustrazioni di Corrado Mastantuono

*Fabio D'Andrea è nato nel 1963 a Roma e qui si è laureato in Sociologia alla Facoltà di Scienze Politiche. Attualmente è collaboratore di cattedra a La Sapienza e dottorando di sociologia all'Università di Parma. Suo particolare campo di studio e di ricerca sono i giochi di ruolo. Nel 1985 ha iniziato a scrivere poesie, ma da sempre s'interessa di narrativa fantasy e horror. Nel 1989 il suo racconto **Luna nuova ad Alesia** è giunto in finale al Premio Tolkien. Altre due sue storie sono state segnalate nel 1990 e nel 1991. **Di un'avventura toccata a Giacomo Casanova, veneziano** ha ottenuto il primo posto al Premio Courmayeur 1990 per un racconto ambientato in Val d'Aosta e pubblicato nell'antologia **Fantaosta** (Gribaudo, 1991). Collabora alle pagine culturali de **La Voce Repubblicana**, al mensile **Mondoperaio** e alla rivista francese **Sciences Humaines**.*
Con questo suo racconto Fabio D'Andrea, già noto ai nostri lettori come articolista e autore della importante intervista a Edgar Morin apparsa sul fascicolo scorso, fa esordire un personaggio che come l'Anselmo Masi di Tullio Bologna è un "investigatore dell'occulto" sui generis, "all'italiana" si potrebbe dire tenendone presenti le coordinate culturali e spirituali, Teo Monti, infatti, è un "indagatore" di fatti misteriosi e soprannaturali che si muove anch'esso lungo i binari dimenticati della "tradizione esoterica cristiana", in una maniera più eterodossa e anticonformista di Masi, che in fondo è sempre un ex frate: Teo Masi invece è un laico pur appartenendo ad una famiglia "papalina". Una storia intrigante e ricca di simbolismi presentati nelle loro esatte valenze e all'interno di una vicenda intrigante, che si fa leggere piacevolmente. C'è solo da rammaricarsi – come al solito – che la situazione editoriale italiana impedisca ulteriori e più frequenti sviluppi delle avventure di questo nuovo personaggio.

G.d.T.

Indice di gradimento

L'ETERNAUTA N. 107 - MARZO 1992

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA - Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 107 nel suo complesso					Den di Corben				
La copertina di Corben					Burton & Cyb di Segura & Ortiz				
La grafica generale					Overearth di Maltoni & Partito				
La pubblicità					Antefatto a cura di Gori				
La qualità della stampa in b/n					Posteterna				
La qualità della stampa a colori					Carissimi Eternauti di Traini				
La qualità della carta					Cristalli Sognanti a cura di Genovesi				
La qualità della rilegatura					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro				
American Flagg di Chaykin					Primafilm a cura di Milan				
Ozono di Segura & Ortiz					Altre italie di de Turris				
Cargo Team di Stigliani & Mastantuono					Gli effetti speciali cinematografici di Siena				
Vedova nera di Macchio & Gulacy					Visitors di Vittorio Catani				
Fatti e misfatti a Planet Arium di Alessandrini					L'azzurra freccia delle tenebre di D'Andrea				
Magico incontro di Dal Prà & Torti					Indice di gradimento a cura dei lettori				
Prima dell'Incal di Jodorowsky & Janjetov									

Risultati

INDICE DI GRADIMENTO: L'ETERNAUTA N. 104 - DICEMBRE 1991

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 104 nel suo complesso	4	25	57	14
la copertina di Corben	5	14	53	28
La grafica generale	4	21	57	18
La pubblicità	7	50	36	7
La qualità della stampa in b/n	0	18	71	11
La qualità della stampa a colori	4	18	64	14
La qualità della carta	0	14	68	18
La qualità della rilegatura	0	18	61	21
American Flagg di Chaykin	28	26	32	14
Ozono di Segura & Ortiz	4	36	53	7
Cargo Team di Stigliani & Mastantuono	8	32	46	14
Jack Cadillac di Schultz	14	46	22	18
Briganti di Scascitelli	26	28	18	28
Burocratika di Deum	18	43	32	7
Il Lama Bianco di Jodorowsky & Bess	0	28	44	28
Burton & Cyb di Segura & Ortiz	0	22	46	32
Figli di un mondo mutante di Strnad & Corben	7	18	32	43

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Carissimi Eternauti... di Traini	3	25	61	11
Posteterna	0	43	39	18
Antefatto di Gori	4	39	46	11
Cristalli Sognanti a cura di Genovesi	4	43	46	7
Lo Specchio di Alice a cura di Passaro	7	39	46	8
Primafilm a cura di Milan	3	46	39	12
Morte e rinascita dell'utopia di de Turris	18	46	25	11
Gli effetti speciali cinematografici di Siena	7	36	53	4
Visitors a cura di Farnetti	14	57	29	0
L'ultima mutazione di Vladimir Veverka	4	36	57	3
Indice di gradimento a cura dei lettori	14	14	50	22

I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO!

Periodico mensile - Anno XI - N. 107
Marzo 1992 - Lire 7.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 – testata iscritta al Registro Nazionale della Stampa - spedizione in abbonamento postale Gr. III/ 70% – **Direttore:** Oreste del Buono; **Direttore Editoriale e responsabile:** Rinaldo Traini; **Collaborazione Redazionale:** Ottavio De Angelis, Stefano Dodet, Tito Intoppa, Mario Moccia, David Rauso, Rodolfo Torti, Ugo Traini; **Traduzioni:** Ugo Traini, Gianni Brunoro; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 – 00145 Roma; Telefono 06/54.04.813-59.42.664; Telex 616272 COART I (linee sempre inserite); **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Comic Art, Penta Litho, Roma – Typongraph, Verona; **Stampa:** Rotoeffe S.r.l., Ariccia (Roma); **Copertina:** Richard Corben; **Diritti internazionali:** Strip Art Features (ad eccezione di Italia e Spagna)

Servizio Arretrati: *Dal n. 60 al n.70 Lire 5.000 per ciascuna copia, dal n. 71 al n. 82 Lire 5.500 per ciascuna copia, dal n. 83 Lire 6.000 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 2.800 per ciascuna spedizione.*
Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma

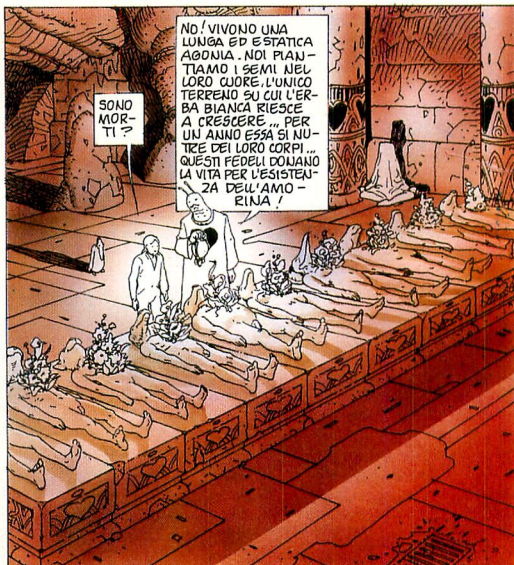
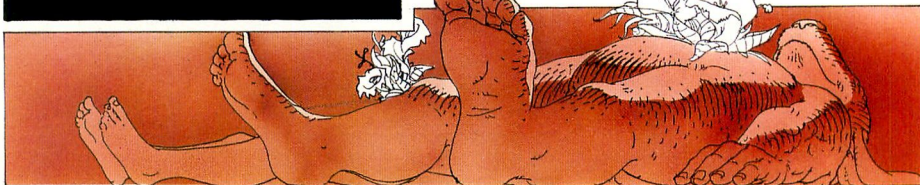
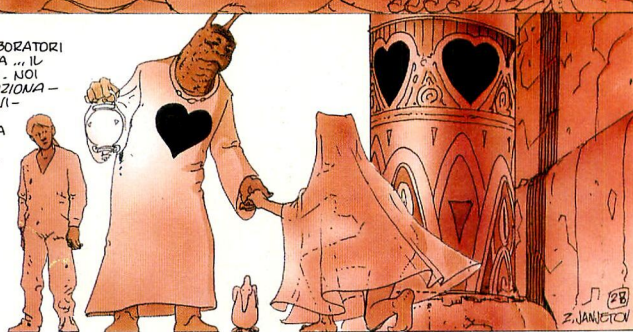
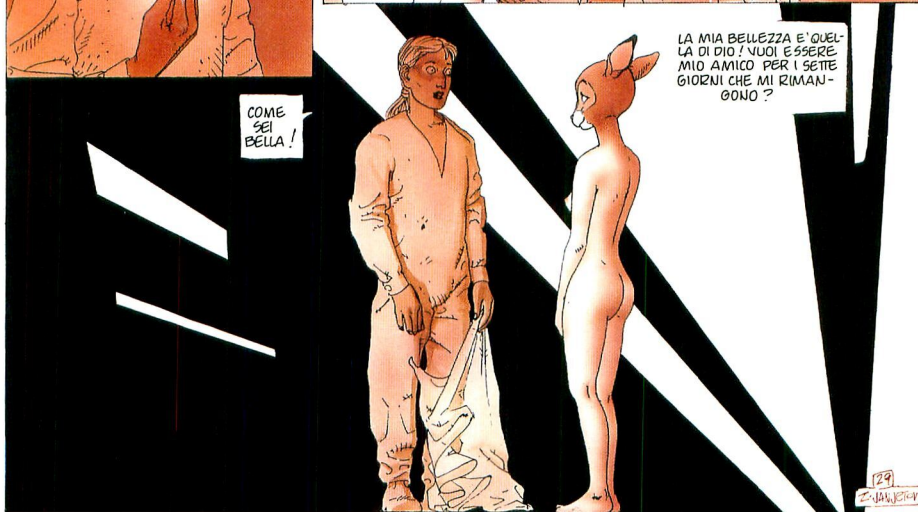
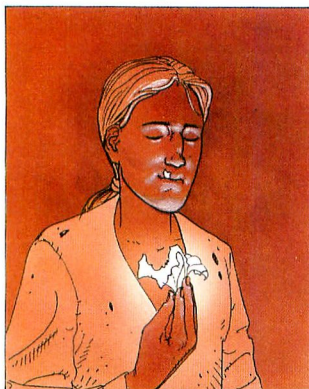
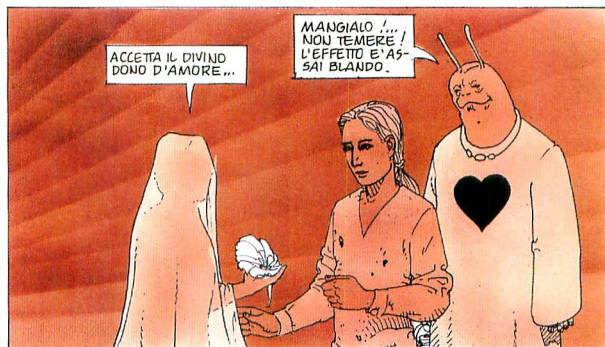
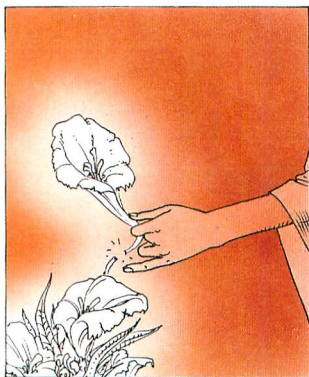
L'abbonamento di Lire 84.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente N. 70513007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo lire 3.000 al cmq. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.

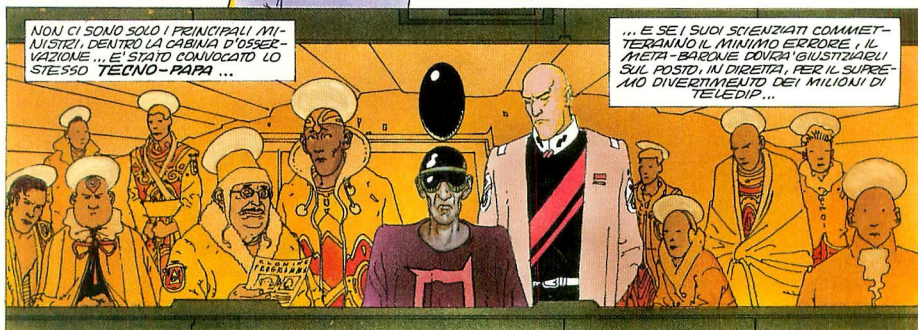
Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

PIU' TARDI, A COMUNIONE FINITA...
NON CI HO CAPITO NIENTE... TUTTE QUELLE GRIDA BESTIALI!... MA CHE GIOIA... E CHE VIGORE! COME POSSONO GIUNGERE A TANTA FELICITA' IN QUESTO MONDO MISERABILE? IL SERMONE SEMBRAVA UNA FESTA! MA TU... UN PRETE-MEZZANO?... INCREDIBILE!
GUARDA IL MESSAGGIO DI TUA MADRE... FORSE TI AIUTERA' A CAPIRE...
MAMMA!
DESIDERO CHE TU NON SERBI UN BRUTTO RICORDO DI ME, FIGLIO MIO... DIMENTICA LA MIA IMMAGINE DI PROSTITUTA. VEDI IN ME SOLO LA DONNA CHE, GRAZIE ALLA MEDITAZIONE, E' RIUSCITA A SCOPRIRE IL SUO DIO INTERIORE...
NON SOFFRIRE PIU' PER ME, NOI CI SIAMO CERCATI, TROVATI, SEPARATI PER OLTRE MILLE ANNI. IO SONO STATA TUA MADRE... MA ANCHE TUA SORELLA, AMICA, AMANTE E FIGLIA. ALLA PROSSIMA REINCARNAZIONE, VOGLIO ESSERE LA TUA INIZIATRICE...
L'AMORINA MI HA SOTTRATTO ALLE TENEBRE... DONANDOMI IL POTERE DI AMARE. NON E' UNA DROGA, MA UNA MANIFESTAZIONE DEL DIVINO...
FACCIA DI LUMACA MI HA CONVERTITO AL SUO CULTO NEUROEMOZIONALE. ABBI FIDUCIA IN LUI, PERCHE' LA SUA E' ESSENZA PURA... TI AMO... PER SEMPRE...
IMPARA A... CONOSCERE... L'AMARAX...
L'AM...
LARAX.
VIENI, PICCOLO... ORA TI SARANNO SVELATI I SEGRETI DELL'ERBA BIANCA E DEL SUO SACRO FIORE...
NOOOO! MAMMA! NON ANDARTENE!
27

IL PROFETA-MINOTAURO CI HA SVELATO CHE DIO SI CONCENTRAVA NELL'AMARAX ... DAI CUI FIORI NOI SACERDOTI ESTRAIAMO LA SANTA AMORINA ...
SONO MORTI?
NO! VIVONO UNA LUNGA ED ESTATICA AGONIA. NOI PIANTIAMO I SEMI NEL LORO CUORE, L'UNICO TERRENO SU CUI L'ERBA BIANCA RIESCE A CRESCERE ... PER UN ANNO ESSA SI NUTRE DEI LORO CORPI ... QUESTI FEDELI DONANO LA VITA PER L'ESISTENZA DELL'AMORINA!
L'AMORE ERA SCOMPARSO DALLA CIVILTA' BIOPERFETTA. LA NOSTRA NATURA PIU' ANIMALE CI HA PERMESSO DI RITROVARLO. QUEST'ERBA CHE SPUNTA DAI NOSTRI CUORI TRASFORMERA' IL MONDO.
PER GRAZIA DELL'AMORINA, CHI E' INTEGRALMENTE UMANO POTRA' PROVARE UN SENTIMENTO DIMENTICATO ... IL PIU' SANTO DI TUTTI.
L'UBICAZIONE DEI NOSTRI LABORATORI DEV'ESSERE TENUTA SEGRETA ... IL GOVERNO LI FA DISTRUGGERE. NOI SIAMO LA "RIVOLUZIONE EMOZIONALE", CAPISCI? ... QUESTA GIOVINETTA DI QUATTORDICI ANNI SI PREPARA AL SACRIFICIO. FRA SETTE GIORNI APRIRA' IL SUO SENO AL SEME ...
28
Z. JANJETOV

ACCETTA IL DIVINO DONO D'AMORE...
MANGIALO !... NON TEMERE ! L'EFFETTO E' ASSAI BLANDO.
COME SEI BELLA !
LA MIA BELLEZZA E' QUELLA DI DIO ! VUOI ESSERE MIO AMICO PER I SETTE GIORNI CHE MI RIMANGONO ?
29
Z. JANJETOV

NELLA SALA DI CLONAZIONE, GLI SCIENZIATI TECNO-TECNO TENTANO DI ESTRARRE L'ANIMA PRESIDENZIALE DELLA SUA PRIGIONE, IL NANO D'ANDROMEDA IN AVANZATO STATO DI PUTREFAZIONE, PER TRASFERIRLA IN UN CORPO COMPLETAMENTE NUOVO, QUELLO DELL'UOMO MEDIO IDEALE E PERFETTAMENTE MEDIOCRE ...

QUI LA TV UFFICIALE CHE TRASMETTE IN DIRETTA DA DENTRO IL PALAZZO VOLANTE, IN OCCASIONE DELLA CLONAZIONE PRESIDENZIALE ...

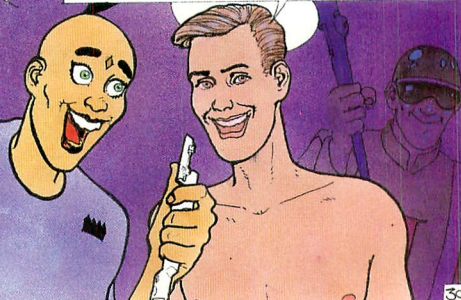
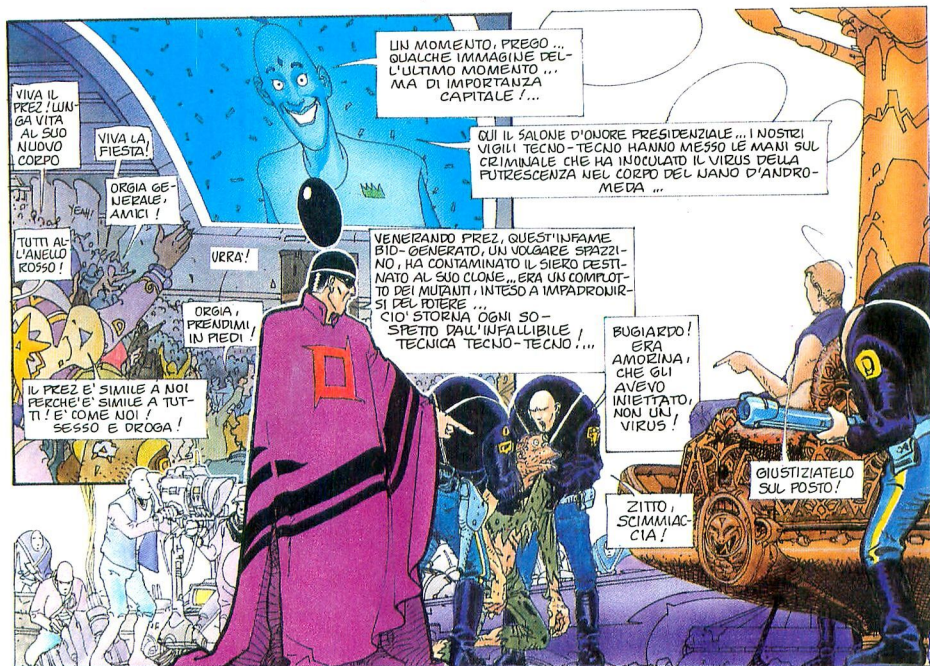
FATEMI USCIRE DA QUESTO PUTRIDUME! RAZZA DI DEFICIENTI!

STIAMO FACENDO DEL NOSTRO MEGLIO, VOSTRA OFIDITA'.

NON CI SONO SOLO I PRINCIPALI MINISTRI, DENTRO LA CABINA D'OSSERVAZIONE ... E' STATO CONVOCATO LO STESSO TECNO-PAPA ...

... E SE I SUOI SCIENZIATI COMMETTERANNO IL MINIMO ERRORE, IL META-BARONE DOVRA' GIUSTIZIARLI SUL POSTO, IN DIRETTA, PER IL SUPREMO DIVERTIMENTO DEI MILIONI DI TELEDIP ...

VIVA IL PREZ! LUNGA VITA AL SUO NUOVO CORPO
VIVA LA FIESTA!
ORGIA GENERALE, AMICI!
YEAH!
TUTTI ALL'ANELLO ROSSO!
URRA'!
ORGIA, PRENDIMI IN PIEDI!
IL PREZ E' SIMILE A NOI PERCHE' E' SIMILE A TUTTI! E' COME NOI! SESSO E DROGA!
UN MOMENTO, PREGO... QUALCHE IMMAGINE DELL'ULTIMO MOMENTO... MA DI IMPORTANZA CAPITALE!...
QUI IL SALONE D'ONORE PRESIDENZIALE... I NOSTRI VIGILI TECNO-TECNO HANNO MESSO LE MANI SUL CRIMINALE CHE HA INOCULATO IL VIRUS DELLA PUTRESCENZA NEL CORPO DEL NANO D'ANDROMEDA...
VENERANDO PREZ, QUEST'INFAME BID-GENERATO, UN VOLGARE SPAZZINO, HA CONTAMINATO IL SIERO DESTINATO AL SUO CLONE... ERA UN COMPLOTTO DEI MUTANTI, INTESO A IMPADRONIRSI DEL POTERE... CIO' STORNA OGNI SOSPETTO DALL'INFALLIBILE TECNICA TECNO-TECNO!...
BUGIARDO! ERA AMORINA, CHE GLI AVEVO INIETTATO, NON UN VIRUS!
ZITTO, SCIMMIACCIA!
GIUSTIZIATELO SUL POSTO!

UN... GIORNO... CONOSCERETE... L'AMORE!

PER VENTIQUATTR'ORE, VIA LIBERA AL MIO FEDELE ESERCITO DEI GOBBI! DIVERTITEVI!

LUNGA VITA AL PREZ! A MORTE I MUTANTI!
31

PRENDIMI, JOHN!
CORRI TROPPO FORTE PER ME, BANTIIH !...

IMBROGLI! TI SEI LASCIATA PRENDERE!
ENTRIAMO IN QUELLA FABBRICA !... HO UNA SORPRESA, PER TE !

ENTRA CON ME...

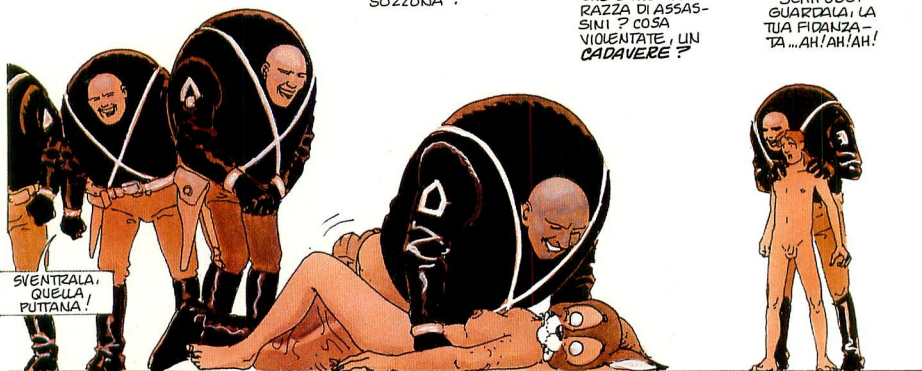
SPOGLIATI, JOHN ... ORA CI CONOSCEREMO DAVVERO ... AGLI ETNO-URBANISTI E' SFUGGITA QUESTA LAMPADINA ...

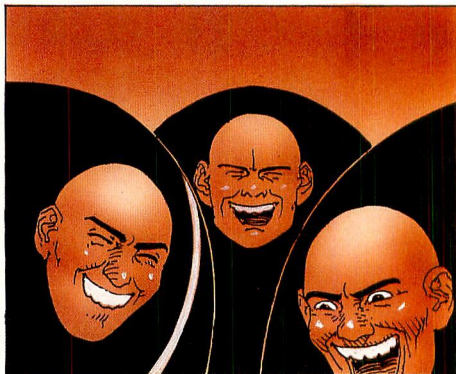
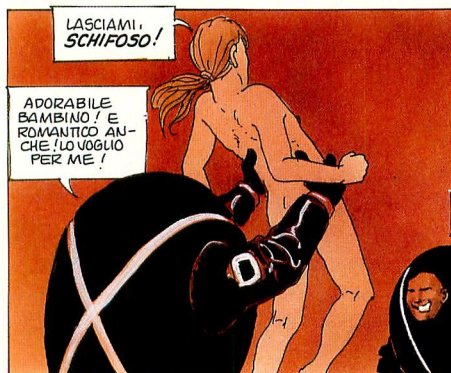
TO'?! HAI GLI OCCHI BLU ... COME SEI BELLA, BANTIIH !...
OH! COME SPLENDONO I TUOI CAPELLI !

TU SEI IL PRIMO ... E ANCHE L'ULTIMO ... ABBRACCIAMI, JOHN ...

AAAH!
MA?!... COSA SUCCEDE ?
ESCI DI LA', SCHIFOSO MUTANTE !
COSA CI FA LI', QUEL DEPRAVATO ?
33
JODOROWSKY & JANJETOV

AVVELENATORI!
A MORTE I TRADITORI!!
BESTIE IMMONDE!
VI STRAPPEREMO LE BUDELLA!
LUNGA VITA AL PREZ!
34

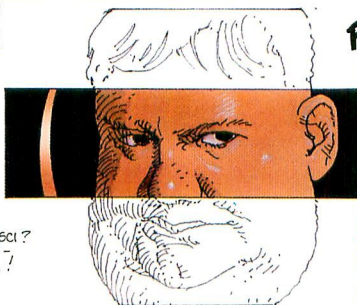
E SVUOTATI, DAI! NON CE LA FACCIO PIU'!
MORIRAI DI PIACERE, SOZZONA!
MA NON VEDETE CHE E' MORTA, RAZZA DI ASSASSINI? COSA VIOLENTATE, UN CADAVERE?
VENDUTO! SCHIFOSO! GUARDALA, LA TUA FIDANZATA...AH! AH! AH!
SVENTRALA, QUELLA PUTTANA!

FACCIA-DI-CERBIATTA... TI AMO...

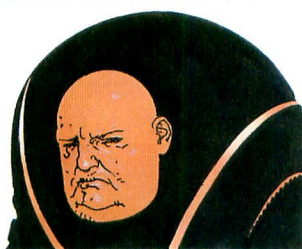
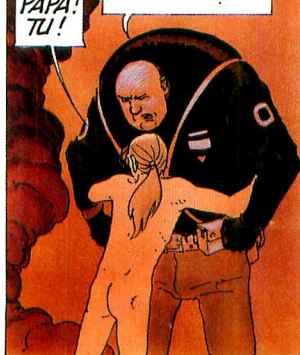
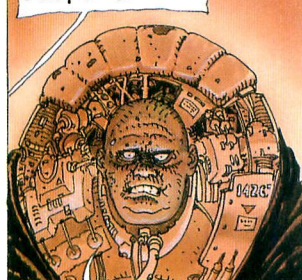
LASCIAMI, SCHIFOSO!
ADORABILE BAMBINO! E ROMANTICO ANCHE! LO VOGLIO PER ME!

NON ESSERE COSI' EGOISTA!
E' MIO! VADO IN CERCA DI UN POSTICINO TRANQUILLO PER LA NOSTRA LUNA DI MIELE!
FACCI STRADA!
SPARTISCI CON GLI AMICI!
GRAN BEL CULETTO, LA TUA BIONDINA!
NON MI AVRAI! DOVRAI PRIMA AMMAZZARMI!
Z. JANJETOV
36

COMUNICATO UFFICIALE: VIOLENTA RIBELLIONE AL G.T.O. DEI MUTANTI. VI ERANO STATE RAFFINATE DROGHE DESTINATE A NOI. PARECCHI DEI NOSTRI CORAGGIOSI GOBBI VI HANNO TROVATO LA MORTE NEL COMPIMENTO DEL PROPRIO DOVERE. PARE CHE LA SITUAZIONE STIA PER ESSERE MESSA SOTTO CONTROLLO. IL PREZ VUOLE CHE SIANO INFLITTE LE PENE PIU' SEVERE...
BESTIE PUZZOLENTI!
FINIAMOLA! STERMINIAMOLI!
UN'ALTRA "COCALFOL", MAMMA!

LASCIAMI, PORCO!
E' CIO' CHE INTENDO FARE!... GUARDA!

MI LASCI LIBERO?
VA! FUGGI! SVELTO! PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI!...

MA PERCHE'? CHI SEI?
NON MI RICONOSCI? GUARDAMI MEGLIO IN FACCIA!

PAPA'!

GIA'... VACCA MISERIA! PROPRIO IO... PAPA'... ALLA ROBO-PRIGIONE MI HANNO DISTRUTTO! RIMODELLAMENTO, LO CHIAMANO!

PAPA'! TU!
NON TOCCARMI, SCIOCCO! GUARDA, INCOSCIENTE!

SEI FORTUNATO... CHE MI HANNO MESSO LA MACCHINA SULLA SCHIENA SOLO STAMATTINA!...

E'... MOSTRUOSO!
ENTRO POCHISSIMI MINUTI QUESTA MACCHINA AVRA' COMPLETAMENTE CANCELLATO LA MIA MEMORIA! SARO' SOLO UN GOBBO IN PIU'... UN ASSASSINO "MOSTRUOSO"! FUGGI, PRIMA CHE TI FINISCA!
1426
JANJETOV

37

TU? IMPOSSIBILE, PAPA'!...
LA VOGLIA ... DI FINIRTI ... GIA' MI SCONVOLGE!... IMPOSSIBILE RESISTERE ... LA ... MACCHINA ... MI CONTROLLA ... DEVI ... DISTRUG... GERMI ... NON VOGLIO ... FINIRE COSI'...

UCCI... DIMI!
NON CE LA FACCIO, PAPA'!

NON SONO PIU' TUO PADRE ... ORMAI!... TI VIOLENTERO'! PIETA'! DEVI UCCIDERMI!
PROVA!... FORZA! OPPONITI ALLA MACCHINA!

MUORI, PICCOLA SPORCA CANAGLIA! LUNGA VITA AL PREZ!
MI SPIACE, PAPA'!

AAAARGH! FILA, PICCOLO! NON GUARDARTI INDIETRO!... SPORCO PICCOLO PUZZOLENTE TRADITORE!

NON GUARDERO' MAI PIU' INDIETRO! ADDIO, PADRE!
AIUTO, GOBBI! VENITE! UN MALEDETTO VENDUTO MI E' SFUGGITO! FINITELO!
38
JODOROWSKY & JANJETOV

CROOT!
ADORO QUESTA PIOGGIA ARTIFICIALE!
BORNEO
KAZAN
309
サルの家
JODOROWSKY & JANJETOV 88
39

IL PROFESSOR

KOLBO-5,

ROBOAGENTE

PUAH! QUESTO TITILLA DOLOROSAMENTE L'EDIPO!

PERCHE' CI PORTI QUI? COS'E' CHE CI DEVI MOSTRARE?

CHE LETAMAIO!

UNA NUOVA DROGA? QUEI FUNGHI DI GARGAN IV?

LA CITTA'-POZZO E' TUTTA SORVEGLIATA DAI ROBO-AGENTI, SALVO LA DISCARICA DI QUESTA FABBRICA GENETICA. CI VENGONO SOLO I GABBIANI DEL CEMENTO E I ROBO-SPAZZINI...

LUNGA VITA AL PREZ!
IL PRESIDENTE CONFIDA NEL SUO AMATO POPOLO! E' PER QUESTO CHE OGGI, QUI E ORA, VIENE A DIALOGARE PERSONALMENTE CON GLI UMILI... CORRENDO UN GROSSO RISCHIO... SENZA UNO SCUDO PROTETTIVO... NEANCHE UNA GUARDIA ARMATA... EGLI TRAE IL SUO CORAGGIO DALL'AMORE PER IL SUO POPOLO, CHE IL POPOLO GLI RICAMBIA. PREPARATE PETIZIONI E RICHIESTE... LUI SAPRA' CONSOLARVI TUTTI!...
E' CON NOI!
BRAVO!
BEL CORAGGIO! ENTRARE IN QUELLA GIUNGLA INDIFESA... E' UN EROE! VIVA IL NOSTRO PREZ!
GRIDATE PIU' FORTE, IMBECILLI! O VI STERMINO!
DROGA PER TUTTI!
E OMEOPUTTANE GRATIS!
PREZ NOSTRO CHE SCENDI DAL CIELO, DACCI OGGI IL NOSTRO UISKI QUOTIDIANO!
VENGO A VOI COL CUORE IN MANO, INERME, AFFINCHÈ MI DONIATE IL VOSTRO AMORE O IL VOSTRO ODIO... SIAMO TUTTI UGUALI, NOI, DA ME LASSU' IN CIMA, A VOI QUI IN BASSO, NEL GIRONE DELLA NOSTRA AMATA CITTA'-POZZO. VENGO A IMPLORARVI DI ARRUOLARVI NEL NOSTRO ESERCITO, CHE PARTE PER MEGA-MEX... AVREMO BISOGNO DI VOI TUTTI!
VIVA IL PREZ!
E' ARRIVATO!
IN PERSONA!
DACCI OGGI DEL KRAK E DELL'EROINA DI ALDEBARAN!
VOGLIAMO OMEOPUTTANE CON LA VAGINA DI CARNE!
E "COCALFOL" PER TUTTI!
POLVERE PER TUTTI!
LE DONNE DI MEGA-MEX ADORANO I NOSTRI SOLDATI E GLI STUPRI COLLETTIVI!
HOURRAH
PURA!
CHE ORGIA!
IL PREZ E' UN PADRE PER TUTTI!
VIVA LA GUERRA CONTRO MEGA-MEX!
ARRUOLIAMOCI TUTTI!
41

VA', DEEPO...
SAI QUEL CHE
DEVI FARE.
CROOT.

TRUFFATORI!
PREZ DI
MERDA!
E' SOLO UN
ROBOT!
CI PRENDONO
IN GIRO!
ABBASSO IL
GOVERNO!

INAMMISIBILE! RIPULITE QUEL COVO DI TERRORISTI!
FOTTUTO IMBECILLE! COS'HAI FATTO?!
SEMPLICEMENTE DIMOSTRATO CHE IL PREZ E' SOLO UN ROBOT!
E' IMPAZZITO!... HA PRESO TROPPA POLVERE!
43

LA POVERETTA E' FERITA ... AIUTATEMI A PORTARLA VIA!
AIUTARTI UN ACCIDENTE! BATTIAMOCELA, PRIMA CHE I GOBBI CI INCENERISCANO LE PALLE!

MA... E' SANGUE FALSO!

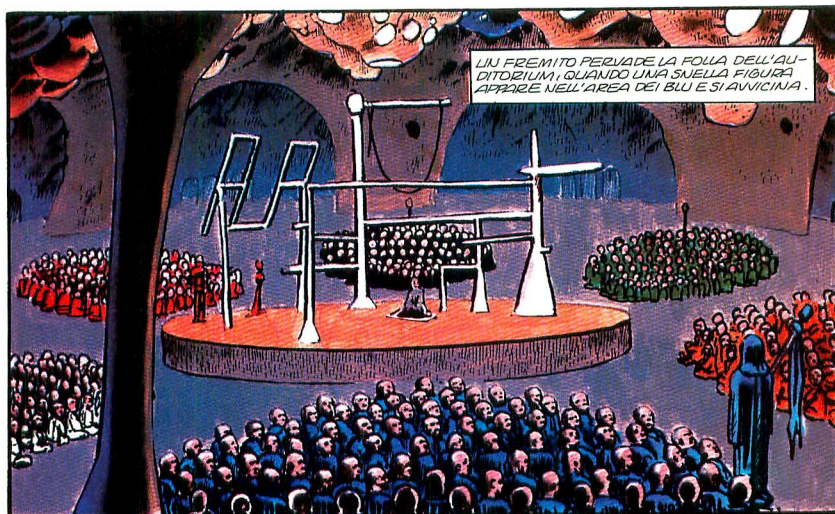
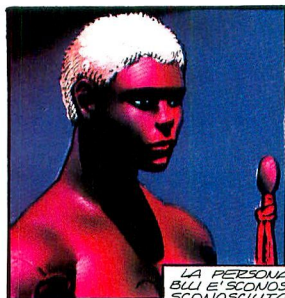
?!

AIUTOOO! MI VIOLENTANO!

LEI SI SBAGLIA, IO...
ZITTO, SPORCO MACHO PUZZOLENTE!
TI TAGLIEREMO IL TUO SPORCO UCCELLO!
UN TROFEO IN PIU' PER LA NOSTRA COLLANA DELLE MILLE VERGHE!
44
Z. JANJETOV

FINE

PROSSIMAMENTE:
PRIMA DELL'INCAL 2:
"DETECTIVE PRIVATO DI CLASSE R"

©1989 RICHARD CORBEN
IL GIOVANE GUERRIERO SI ERGE IN PIEDI SUL BORDO DELLA PEDANA, ASPETTANDO NERVOSAMENTE CHE COMPAIA LO SFIDANTE. LE SCUOLE HANNO SELEZIONATO PER QUESTO ESERCIZIO SOLO I MIGLIORI ALUNNI. IL FATTO STESSO DI TROVARSI LA' E' GIA' UN GRANDE ONORE.
KIL INCROCIA LE DITA.

UN FREMITO PERVADE LA FOLLA DELL'AUDITORIUM, QUANDO UNA SNELLA FIGURA APPARE NELL'AREA DEI BLU E SI AVVICINA.

SEI IN RITARDO, BLU. PER QUESTO TI SPETTA LA POSIZIONE DI DIFENSORE DELLO SCETTRO.
...E DEVI ATTENDERE CHE IL ROSSO COMPIA LA PRIMA MOSSA DI OFFESA.
UN **MAL**! NON PUO' ESSERE! I MAL NON SONO ISTRUITI PER COMBATTERE. MA QUESTO...

RICORDATE, QUESTO E' SOLO IL PRIMO ESERCIZIO. GUARDATEVI NEGLI OCCHI E GIURATE CHE NON USERETE COLPI MORTALI.
INCREDIBILE.
DITE LO GIURO!
LO GIURO!
LO GIURO!

L'INIZIO!

IL PUBBLICO RESTITUISCE IL VIGORE A KIL.
THUMP
THUMP
RO
UNA SERIE DI SALTI SULLE MANI...
ROSSO! ROSSO! ROSSO! ROSSO!

...ANNOIA IL BLU.
YAWN
THUMP THUMP THUMP THUMP THUMP THUMP THUMP

EEEEEEEEEEEEEEYAAAUUGH!
E' PRONTO PER L'ATTACCO DEL ROSSO.
WHAP

THUD
MA NON
PER LA SUA
REPLICA.

IL MAL CADE ROTO-
LANDO SUL PODIO.

L'AGGRESSORE
SI LANCIA PER
CONQUISTARE LO
SCETTRO...

KABLK
...SCONTRANDOSI
CON L'AGILE
DIFENSORE.

BONK

LE ACROBAZIE
GINNICHE LASCIA-
NO IL POSTO AL
RUDE CORPO A
CORPO.

TWAK
E' CHIARO PER TUT-
TI CHE KIL
SURCLASSA L'OMAC-
CIONE BLU.

ALL'IMPROVVISO SI RISCATTA...
BUMP
...SBATTENDO KIL SUL PAVIMENTO QUANDO MENO SE LO ASPETTA.
AAUUUGH!

TUTTI SI FISSANO NEGLI OCCHI TRA LORO. TUTTI SI SORPRENDONO PER LA STRANA REAZIONE DI KIL AL COLPO.
TU NON SEI UN GUERRIERO.

SEI UNA FEMMINUCCIA!

E TU HAI UN CERVELLO DI GALLINA!

RRRAAAAAAAAAAAAAAA
LA SIRENA DI ALLARME!
ATTENZIONE! NON E' LA FINE DELLA RIPRESA. SIAMO STATI ATTACCATI. TUTTI AI VOSTRI POSTI. DIFENDETE LA REGINA!

I GIOVANI COMBATTENTI AFFERRANO LE ARMI E SI LANCIANO ALLA DIFESA.

GLI INVASORI ENTOMORFI SI PARANO DAVANTI AGLI ALLIEVI GUERRIERI, CHE SI FANNO ONORE.
BRATATAT
BRATATAT
BRATATAT

L'ATTACCO E' RAPIDO. BEN ORGANIZZATO E SANGUINOSO.
BRATATAT
LA REGINA! SALVATE LA REGINA!
AAAGH!

RIP

BRATATAT

SKREEEEEEE

AIEEEEE!

NOO!
CRAK

UNNH!

YRAAUGH!

BASH!
SHUNK
ANCHE SE E'MORTA, LA BESTIA HA UNA REAZIONE ANCORA LETALE.

KIL! F-FEMMINUCCIA... AAH!

MAL!

M-MIA REGINA, GLI ASSALITORI SONO DISTRUTTI.
SI', KIL... MA PER ME ORMAI E' TROPPO TARDI, TEMO...

NOOO! VI PREGO! VOSTRA MAESTA', ANDRA' TUTTO BENE! DEVE ESSERE COSI'!
VIENI PIU' VICINO.
IL MAL HA DETTO IL VERO. **SEI** UNA FEMMINA, UNA **REGINA**.
MA IO SONO UN GUERRIERO. IL MIGLIORE TRA QUELLI SELEZIONATI.
VIAGGIA NEL MONDO, PRENDI CON TE I MAL, I LAVORI E LE UOVA. IL TUO COMPITO E' QUELLO DI TROVARE UN NUOVO NIDO.
MA...
CERCA LO SCETTRO MAGICO!

Prossimo episodio: UNA STRANA NASCITA.

QUANDO VOLETE, RAGAZZI...
LA MIA MACCHINA DI TRANSLAZIONE PERSONALE DEL TEMPO E' PRONTA.
JOSE ORTIZ
SEGURA

SPIEGAMELO UN'ALTRA VOLTA... PERCHE' DEVO ESSERE PROPRIO IO A VIAGGIARE NEL TEMPO?
PERCHE' IO NON POSSO RINGIOVANIRE, NE' INVECCHIARE... PERCHE' NON POSSO CAMBIARE FORMA.

CYB HA RAGIONE... LA MIA MACCHINA NON E' PROGETTATA PER QUELLI FABBRICATI CON UNA CARCASSA COME LUI.

MOLTO CARINA... SI', SI', SI'...
VA BENE, CI STO, ENTRO, LO FACCIO... SPERO CHE TUTTO VADA BENE...! VI SALUTO!

TRANQUILLO, SOCIO... RANA M'HA ASSICURATO CHE NON FA MALE.
CERTO, PERO' SE AUMENTI LA PRESSIONE RESIDUA... LO DISINTEGRI.
IMPOSSIBILE, BURTON SOPPORTA TUTTO.

ZUUUUUIKKK...KKKKKKKKKK!
-1

PER UN TIFONE INTERGALATTICO !!
CREDO CHE ABBIAMO ESAGERATO... BURTON...? CI SENTI? RISPONDI?
NON FARLO ARRABBIARE, CYB. RICORDATI CHE NON SA CHI SIAMO.
DOVE SONO?.. CHI SONO?.. COSA MI AVETE FATTO?
VOGLIO UNA RISPOSTA IN DUE SECONDI O...
...COMINCERO' A URLARE... A URLARE! A URLARE!
AIUTOOO !!!

FIDATI DI ME, BURTONCINO... SONO... SONO COME UN FRATELLO PER TE...
BUGIARDO... SEI UNO SCHIFOSO ESSERE CIBERNETICO E IO SONO UMANO... E INOLTRE, DETESTO I DOLCI!
VUOI VEDERE COME TI SPACCO LA FACCIA?
PRIMO!!
CRACK!!

HAI VIZTO COZA MI HA FATTO?
QUEZTO ZELVAGGIO MI HA FUZO DUE FUZIBILI!!
LASCIA CHE GLI PARLI IO... SO COME TRATTARE I BAMBINI COME BURTONCINO!

TI PIACEREBBE GUADAGNARE UN SACCO DI SOLDI?.. QUANTO BASTA PER COMPERARTI UN MONOPATTINO A REAZIONE...?
PRIMA, DIMMI COSA DEVO FARE... E DOPO PARLEREMO DEL PREZZO... BELLEZZA.
-2

A RANA OCCORSERO DUE ORE SOLARI PER CONVINCERE BURTON A COLLABORARE AL NOSTRO PIANO ... POI VIAGGIAMMO FINO ALLA SUCCURSALE DELLA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI LA SPAZIALE.
MI SPIACE, MA NON FACCIAMO ASSICURAZIONI DI VECCHIAIA PER ANDROIDI O CYBORG.
LA SPAZIALE
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
VEDE, NON E' PER ME ... E' PER IL MIO CARO NIPOTINO, QUI PRESENTE.

E' IL SOLO CHE HO NELLA VITA, E VOGLIO ASSICURARMI CHE QUANDO SARA' VECCHIO ...
... QUANDO NON POTRA' FARSI VALERE DA SOLO ...

... QUANDO SARA' UN VECCHIO DI SETTANT'ANNI, POTRA' RICEVERE UNA BELLA SOMMA ...
... CHE RENDERA' PIU' FACILI I SUOI ULTIMI ANNI.
PERO', PRIMA MI COMPRERAI UN MONOPATTINO A REAZIONE... SENNO' DICO TUTTO.

PERFETTO ... PRIMA ISCRIVEREMO IL BIMBO NEL NOSTRO REGISTRO BIOGENETICO ...
... POI, LA INFORMERO' DETTAGLIATAMENTE SULLE NOSTRE DIVERSE MODALITA' DI ASSICURAZIONI DI VECCHIAIA: PENSIONE ANTICIPATA, ANDROPAUSA ALEATORIA E FOLLIA SENILE ...

A CHE SERVE QUEST'AGGEGGIO?
STA REGISTRANDO I TUOI DATI GENETICI, COSI', QUANDO SARAI VECCHIO, POTRA' RICONOSCERTI E PAGARTI L'ASSICURAZIONE.
IO NON SARO' MAI VECCHIO.
CHE TI PRENDE?
-3

DOPO AVER ASSICURATO BURTONCINO PER VENTI MILIONI DI CREDITI SPAZIALI CHE POTRA' INCASSARE A SETTANTA ANNI, TORNAI ALLA BASE, REPRIMENDO SEMPRE PIU' IL DESIDERIO DI STRANGOLARLO.
SMETTI DI GIOCARE CON L'ACCELERATORE IPERSPAZIALE, O TI TAGLIO LE MANI.
VA BENE, ZIO CYB... PASSERO' IL TEMPO SMONTANDOTI I SENSORI CEREBRALI.
ASSASSINO! LASCIA QUEL CACCIAVITE!

SOGNANDO IL MOMENTO IN CUI LO AVREI RIMESSO NELLA CAPSULA TEMPORALE.
VA BENE... HO FATTO CIO' CHE DOVEVO. QUINDI PAGATEMI QUEL CHE MI DOVETE E RIMANDATEMI A CASA.
PERCHE' MI GUARDI COSI', CYB?... BUONO, ZIO!

ENTRA NELLA CAPSULA O TI SQUARTO!
AIUTO...! SONO UN BAMBINO INDIFESO!!
AVVIA I COMANDI, RANA! FALLO SCOMPARIRE!

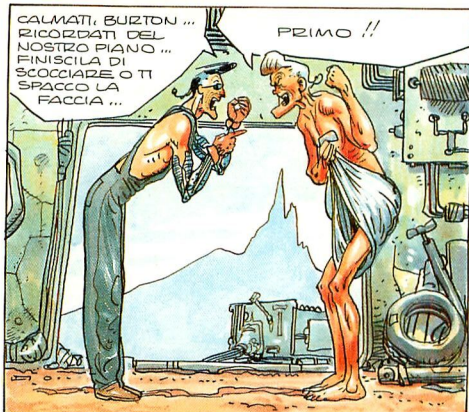
ZUUUUUIKKKKKKK

ZUIIIIKKKKKKKKKK

PER UN TIFONE INTERGALATTICO!... CREDO CHE ABBIAMO ESAGERATO.
BURTON...? CI SENTI?... RISPONDIMI!
NON FARLO ARRABBIARE. RICORDATI CHE ORA SI' CHE SA CHI SIAMO!
-4

SEI UN VERME, CYB! MI HA INGANNATO MENTRE ERO UN BAMBINO!... HAI ABUSATO DI ME...!
DAMMI IL MONOPATTINO A REAZIONE O URLERÒ! URLERÒ!!

CALMATI, BURTON... RICORDATI DEL NOSTRO PIANO... FINISCILA DI SCOCCIARE O TI SPACCO LA FACCIA...
PRIMO!!

CRACK!!

ANCORA...! LO HA FATTO ANCORA!... QUESTO ZELVAGGIO MI HA FUZO DUE FUZIBILI.
BUONO, CYB... LASCIA CHE GLI PARLI IO... SO COME TRATTARE UN VECCHIO PAZZO!

CIAO, BURTON... SEI PRONTO A INCASSARE I VENTI MILIONI DI CREDITI DELL'ASSICURAZIONE?
MA CERTO CHE SI', BELLEZZA...
E UNA VOLTA INCASSATI, TI PASSO NELLA MIA MACCHINA E TORNERAI A ESSERE UN RAGAZZONE COME PRIMA...
SI', BELLEZZA!
PERO' PRIMA... DOVETE DARMI IL MIO MONOPATTINO A REAZIONE!!
5

UNA VOLTA CHE RANA EBBE CONVINTO BURTON, CI RECAMMO ALL'AGENZIA PIU' VICINA DELLA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE.
MA E' IMPOSSIBILE... LA POLIZZA E' ENTRATA IN VIGORE SOLO TRE GIORNI FA...
E NESSUNO INVECCHIA DI SESSANTAQUATTRO ANNI IN COSI' POCO TEMPO!
LA SPAZIALE
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
NON RACCONTARE BALLE, DOLCEZZA. BURTONCINO E' STATO RICONOSCIUTO DAL REGISTRATORE GENETICO...
... E LEI SA CHE E' IMPOSSIBILE FALSIFICARE I DATI GENETICI.
BURTONCINO HA CENTOVENTI ANNI, QUINDI GLI PAGHI I VENTI MILIONI CON GLI ARRETRATI, O...
... RACCONTERO' AI SUOI COLLEGHI CHE LA VOSTRA COMPAGNIA NON ADEMPIE ALLE CLAUSOLE CONTRATTUALI...
FORTISSIMO, NO?
LASCIA CHE PORTI IO I VENTI MILIONI. PESANO TROPPO PER UN VECCHIO.
LA COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE DOVETTE PAGARCI PER EVITARE LO SCANDALO, MA C'ERA UN PROBLEMA... BURTON ERA IMPAZZITO.
NON MI FIDO DI TE... SEI UN IMBROGLIONE. RICORDO COME M'HAI TRATTATO QUANDO ERO UN BAMBINO.
SI', VECCHIACCIO, STO DESIDERANDO DI ARRIVARE ALLA BASE, METTERTI NELLA CAPSULA DEL TEMPO E TRASFORMARTI NEL MIO CARO BURTON.
MI STA MOLTO BENE... MA PRIMA HO UN CAPRICCIO...
PERCHE' MI CONSEGNASSE IL BOTTINO, NON TROVAI ALTRO RIMEDIO CHE LASCIARGLI FARE UN GIRO NEL SISTEMA XXII, COL SUO MONOPATTINO. ED ORA BURTON E' UN VECCHIO ODIOSO RIMBAMBITO.
JOSE ORTIZ
FINE
-6

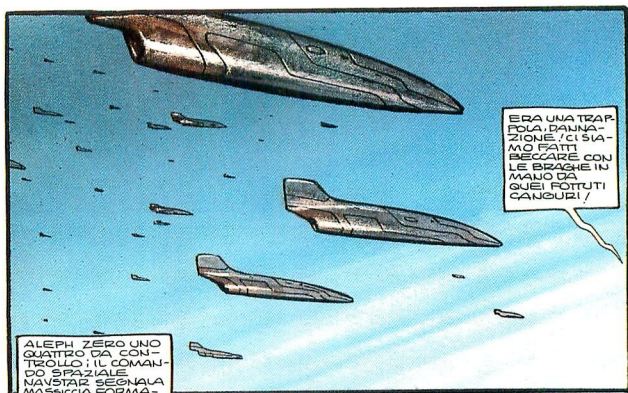
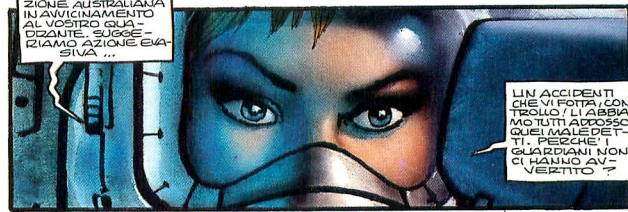
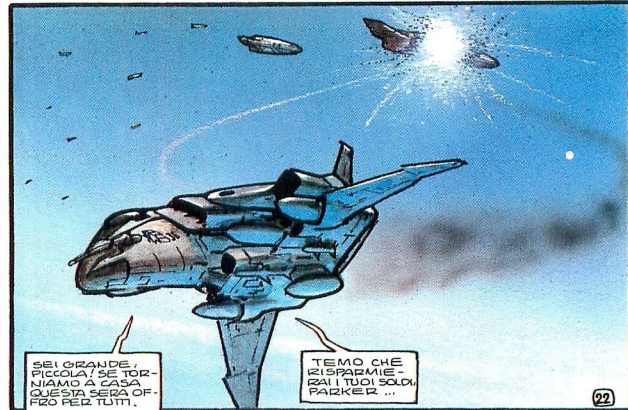
C'E' QUALCOSA CHE NON QUADRA, MAMMINA. I SENSORI DANNER RILEVANO ATTIVITA'. MICRO-MACCHINE IN FASE RIPLASMANTE!
VICKY

HA RAGIONE. I REDFOXES STANNO CAMBIANDO STRUTTURA. MI SEMBRA UNA CONFIGURAZIONE MOLTO STRANA!

MALEDETTE LE LORO DIAVOLERIE BREAKER. COSA CERCANO DI FARE?

SEMBRA UNA FORMA ADATTA AL VOLO IN BASSA QUOTA...

21

SONIA, HANNO BECCATO ONIZUKE!

ERA UNA TRAPPOLA, DANNAZIONE! CI SIAMO FATTI BECCARE CON LE BRAGHE IN MANO DA QUEI FOTTUTI CANGURI!
ALEPH ZERO UNO QUATTRO DA CONTROLLO; IL COMANDO SPAZIALE NAVSTAR SEGNALA MASSICCIA FORMAZIONE AUSTRALIANA IN AVVICINAMENTO AL VOSTRO QUADRANTE. SUGGERIAMO AZIONE EVASIVA ...
UN ACCIDENTI CHE VI FOTTA, CONTROLLO! LI ABBIAMO TUTTI ADDOSSO QUEI MALEDETTI. PERCHE' I GUARDIANI NON CI HANNO AVVERTITO?

DEVONO AVER UTILIZZATO LE FASCE IONIZZATE DELLA STRATOSFERA COME COPERTURA RADAR. CERCATE DI RESISTERE, RAGAZZI. LA REAGAN E LA TAKESHI MARU STANNO LANCIANDO RINFORZI. MI SENTITE, ZERO UNO QUATTRO?

SEI GRANDE, PICCOLA! SE TORNIAMO A CASA QUESTA SERA OFFRO PER TUTTI.
TEMO CHE RISPARMIERAI I TUOI SOLDI, PARKER ...
22

MERDA! AVARIA AI SISTEMI TATTICI. PUNTAMENTO INEFFICIENTE. CHE FACCIAMO, MAMMINA?
LA PIANTIAMO DI DIRE STRONZATE E CERCHIAMO DI TENERE IN ARIA IL NOSTRO BLACKY.

COMPUTER, EMERGENZA. EIEZIONE REATTORE 2. ISOLARE SISTEMI IDRAULICI. PARKER, SITUAZIONE?

ABBIAMO STARHAWKS AUSTRALIANI DA OGNI PARTE. NON CREDO CHE CI RESTI MOLTO DA FARE.

D'ACCORDO ALLORA, ORDINA AL GUARDIANO DI TRASMETTERE LE NOSTRE COORDINATE. PRONTI ALL'ESPULSIONE.
23

MISSILI RILEVAMENTO 2-2-7, NON LI POSSO PIU' AGGANCIARE!

CELLULA DEPRESSURIZZATA; STATE PRONTI...

24

CHISSA' DOVE DIAVOLO SIAMO ?...

DA QUALCHE PARTE A SUD DEL RIO ORINOCO; SEMPRE CHE L'ULTIMO RILEVAMENTO DI NORTHSTAR QUATTRO SIA ESATTO.

MENTRE SCENDEVAMO HO VISTO UNA STRADA; DA QUELLA PARTE; ATTIVATE L'AUTODISTRUZIONE DELLA CAPSULA E LEVIAMOCI DI QUA!

EHI, FATEMI UN PO' CAPIRE CHE RAZZA DI IDEA AVETE IN ZUCCA !...

AVREI DOVUTO IMMAGINARMELO !...

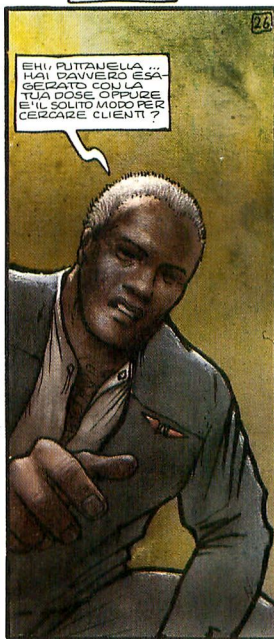
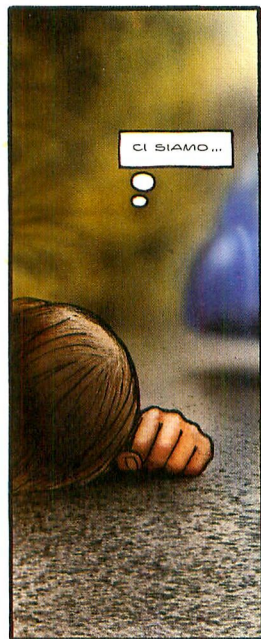
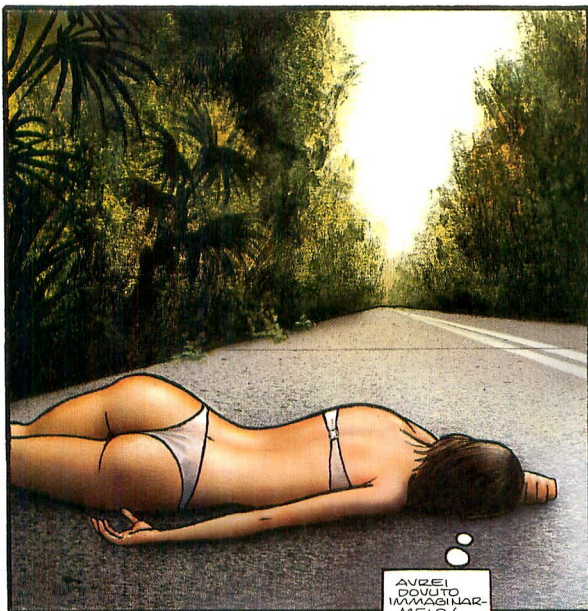
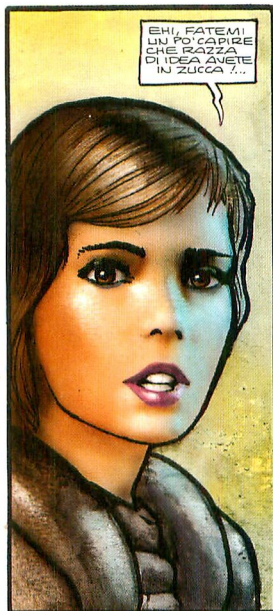
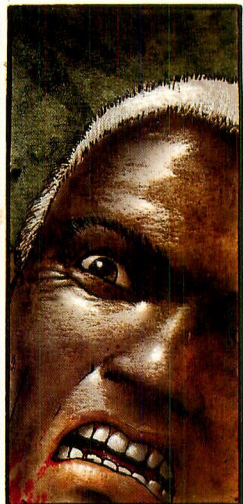
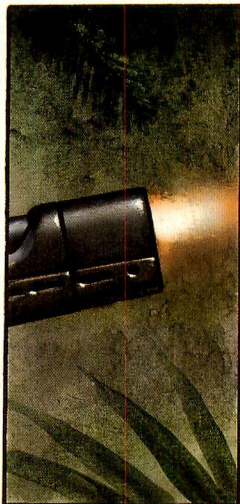
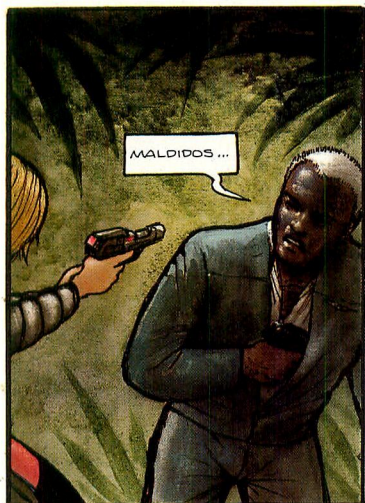
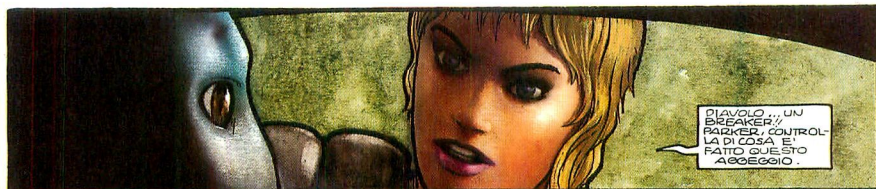
CI SIAMO...

26
EHI, PUTTANELLA ... HAI DAVVERO ESAGERATO CON LA TUA DOSE OPPURE E' IL SOLITO MODO PER CERCARE CLIENTI ?

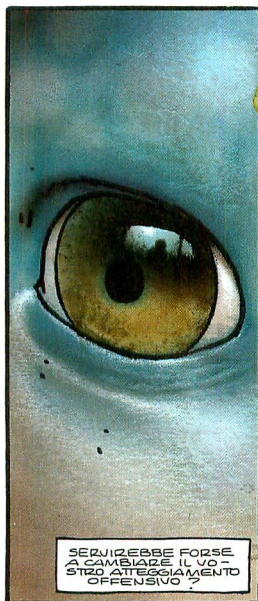
ATTENTO, NONNO. NON SAI CHE AL-LA TUA ETA' CERTE COSE E' MEGLIO EVITARLE?

MALDIDOS...

DIAVOLO, MAMMINA, ERA SOLO UN VECCHIETTO...
SARA', MA A ME NON FANNO TROPPA TENEREZZA, I VEC-CHIETTI CHE GIRANO CON UNA TK 57 NEL TASCHINO.
27

EHI, SONJA! VIENI A VEDE-RE CHI HO TRO-VATO QUA DENTRO!...

DIAVOLO... UN BREAKER!! PARKER, CONTROLLA DI COSA E' FATTO QUESTO AGGEGGIO.

STRUTTURA METALLICA. NESSUNA TRACCIA DI ENERGIA LATENTE, NON RILEVO PRESENZA DI MICROMACCHINE.
ALMENO SIAMO SICURI DI NON TROVARCI IN TRAPPOLA APPENA SALIAMO.

SU, TOGLIAMOCI DI QUA, PRIMA DI RICEVERE ALTRE VISITE!
ALLORA, FACCIA DI PESCE? NON CI RACCONTI NIENTE?

SERVIREBBE FORSE A CAMBIARE IL VOSTRO ATTEGGIAMENTO OFFENSIVO?

QUALUNQUE ESSERE SENZIENTE POSSIEDE SPIRITO DI AUTOCONSERVAZIONE. COSA VOLETE, DUNQUE?
NEANCHE FARE IL FILOSOFO POTRA' SALVARE LA TUA SPORCA PELLE, SE NON COLLABORERAI!
28

INNANZITUTTO DOVRAI PORTARCI AL TRATTO DI COSTA PIU' VICINO, POI CERCHEREMO DI METTERCI IN CONTATTO VIA GUARDIANO COL NOSTRO SERVIZIO DI SALVATAGGIO... SE TUTTO FILERA' LISCIO, IN MENO DI MEZZA GIORNATA POTRAI CONSIDERARTI UN INCOLUME PRIGIONIERO DI GUERRA.
TEMO CHE CIO' NON SIA POSSIBILE... QUESTA VETTURA E' DIRETTA AL CENTRO DI COORDINAMENTO CONTINENTALE. LA GUIDA E' AUTOMATICA. SE CAMBIASSIMO PERCORSO SAREMMO RILEVATI DAI NOSTRI VETTORI DI SICUREZZA.
CREDO CHE ABBIA RAGIONE, SONJA.
SE E' UN BLUFF LO SCOPRIREMO PRESTO...
QUI CI SONO SISTEMI DI TRACCIAMENTO FOTTUTAMENTE COMPLICATI, NIENTE MICROAPPARATI, MA E' TUTTA ROBA BREAKER, E IO NON CI CAPISCO NIENTE...
MERDA! NON POSSO CREDERE CHE CI SIAMO FATTI GIOCARE COME BAMBINI.
29

GUARDATE QUEL FUMO!
E' STATO UN BOMBARDAMENTO... INCURSIONI ORBITALI!

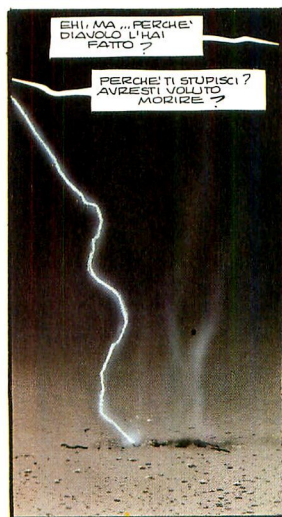
DIAVOLO, E' VERO! ALLORA L'INVASIONE E' INIZIATA!

SE CERCAVI I TUOI AMICI, FACCIA DI PESCE, CREDO CHE NE RIMANGANO SOLO I PEZZI PIU' PICCOLI...
30

LA MACCHINA SI E' FERMATA. COME POSSIAMO RIPARTIRE?
TEMO NON SIA POSSIBILE. GIUNTI A DESTINAZIONE, IL VETTORE DI QUESTO VEICOLO LO DISINSERISCE AUTOMATICAMENTE DAL SISTEMA!

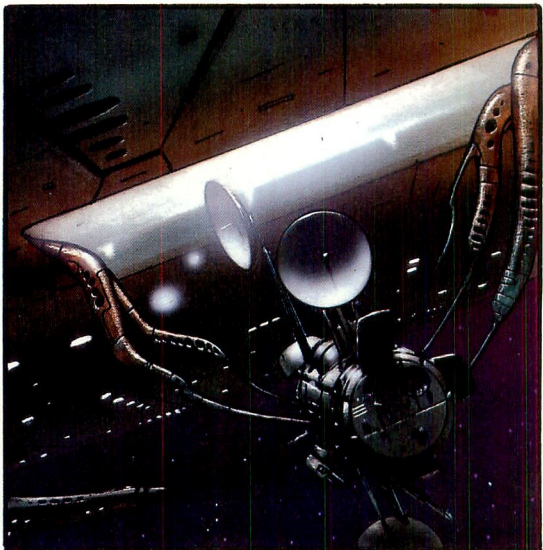
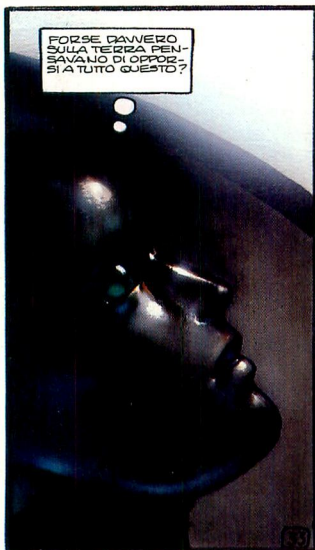
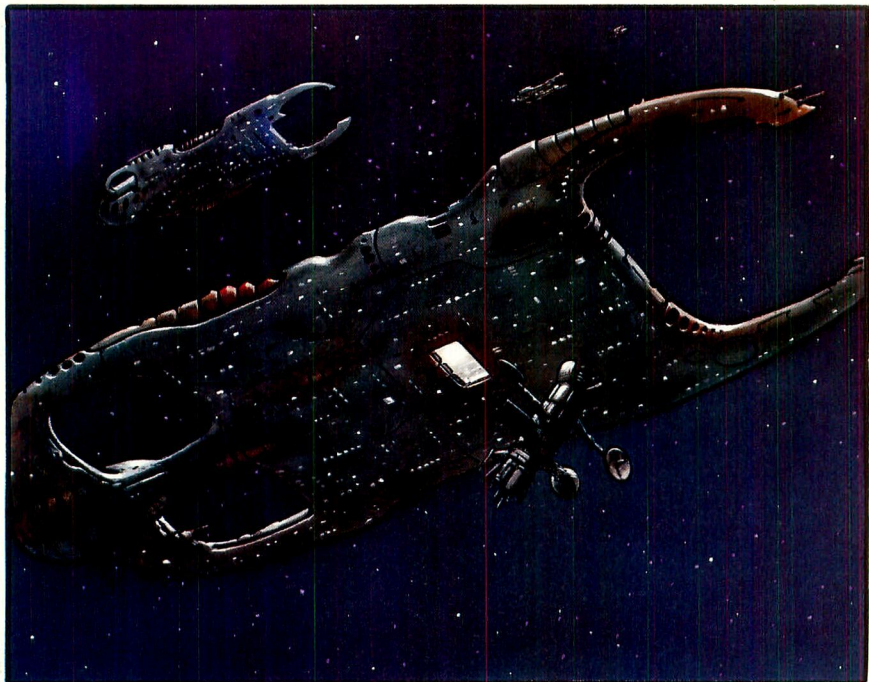
NON RILEVO PRESENZE... QUESTO POSTO E' DESERTO.

D'ACCORDO, VISTO CHE NON POSSIAMO FARE ALTRO, PASSEREMO QUI LA NOTTE! INTANTO FACCIO DUE PASSI COL NOSTRO AMICO!

C'E' UN CAMPO A INDUZIONE DI PLASMA CHE PROTEGGE QUELL'ACCESSO. SE IL BOMBARDAMENTO NON HA DISTRUTTO IL REATTORE POTREBBE ESSERE ANCORA ATTIVO.

EHI, MA ... PERCHE' DIAVOLO L'HAI FATTO?
PERCHE' TI STUPISCI? AVRESTI VOLUTO MORIRE?

SI'... CIOE', NO. MA IN FONDO SIAMO NEMICI. AVRESTI POTUTO FARMI ARROSTIRE A DARTELA A GAMBE.

NON CREDO CHE SEMPLICI DIFFERENZE DI OPINIONE BASTINO A RENDERE NEMICI DUE ESSERI PENSANTI. MA SE ANCHE COSI' FOSSE... DAVVERO PER VOI UMANI UNA VITA VALE TANTO POCO DA ESSERE SACRIFICATA IN UN GESTO COSI' STUPIDO?
32

FORSE DAVVERO SULLA TERRA PENSAVANO DI OPPORSI A TUTTO QUESTO?

(continua)

INIZIA LA SAGA DEGLI "SPECIAL"

A partire da marzo CONAN IL BARBARO e CONAN LA SPADA SELVAGGIA presenteranno spesso numeri speciali (con molte più pagine!) contenenti, oltre agli episodi attualmente in corso, storie di particolare interesse o di ampio respiro tratte da "Conan the Barbarian", "Savage Sword of Conan" e "King Conan".

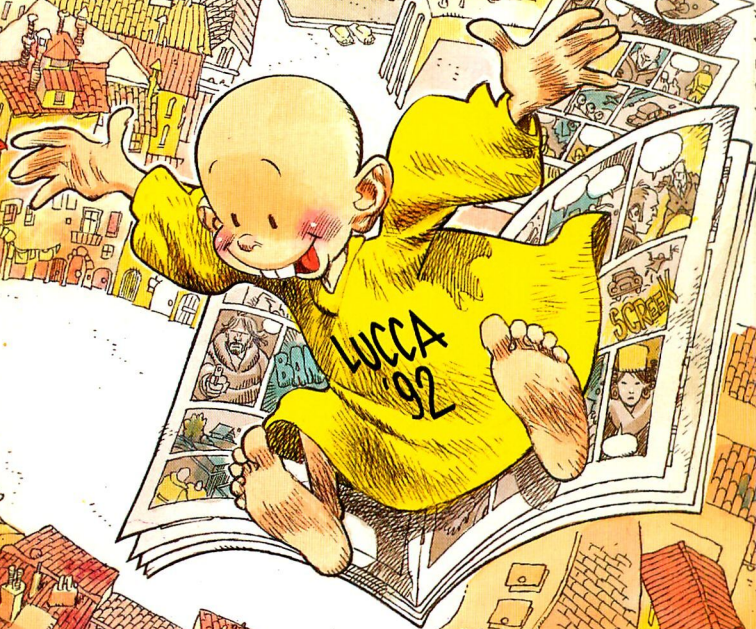
I primi due Special conterranno gli adattamenti dei romanzi di Andrew J. Offutt apparsi nel 1980 su "Savage Sword of Conan" nn. 53/58 per un totale di 233 pagine

A marzo il primo speciale:
Conan la spada selvaggia n. 64
LO STREGONE E L'ANIMA
192 pp. b/n - Lire 7.000

Ad aprile il secondo speciale:
Conan la spada selvaggia n. 65
LA SPADA DI SKELOS
192 pp. b/n - Lire 7.000

Conan il barbaro n. 38
riprende KING CONAN:
ben due episodi (nn. 10 e 11)
di 38 pagine l'uno,
un albo di 128 pp. a colori
in vendita ad aprile a lire 7.000

Inoltre, a marzo sarà in edicola
l'attesa Graphic Novel:
IL TESCHIO DI SET
64 pp. a colori - Lire 5.000

E NON È TUTTO!
PROSSIMAMENTE ALTRE
GRANDI NOVITÀ

MOSTRA MERCATO 20/22 MARZO

PALAZZETTO DELLO SPORT

La Mostra Mercato, che ospita l'editoria a fumetti in tutti i suoi aspetti e la Fiera del fumetto d'antiquariato, sarà inaugurata alle ore 9,00 del 20 marzo (venerdì) concludendosi alle ore 19,00 del 22 marzo (domenica). L'orario di apertura è continuato. Un servizio di ristorazione è a disposizione degli espositori e del pubblico. Ampi spazi sono destinati al parcheggio delle auto. Le prenotazioni alberghiere possono essere effettuate telefonando al numero 0583/48522 (Segreteria dell'Ente Autonomo, Villa Bottini, Lucca).